

Youth4Youth

*Promuovere la
sensibilizzazione
nella Prevenzione
della Violenza di
Genere tramite
l'Educazione tra
Pari*



Youth4Youth

*Promuovere la
sensibilizzazione
nella Prevenzione
della Violenza di
Genere tramite
l'Educazione tra
Pari*



CREDITS

COORDINAMENTO:

Istituto Mediterraneo sugli Studi di Genere (MIGS)

ORGANIZZAZIONI PARTNER:

- European Anti-Violence Network (EAVN), Grecia
- Casa delle Donne per non Subire Violenza, Italia
- Women's Issues Information Centre (WIIC), Lituania
- Centre of Research in Theories and Practices that Overcome Inequalities (CREA), Università di Barcellona, Spagna

AUTORI:

Artemis Pana and Stalo Lesta

COLLABORATORI:

Rugile Butkevičiūtė, Sylvia Carboni, Georgina Christou, Sakis Ntinapogias, Susana Elisa Pavlou, Sandra Girbés Peco, Kiki Petroulaki, Maša Romagnoli, Mimar Ramis Salas, Gisela Redondo Sama, Tinka Schubert, Jurate Seduikiene, Penelope Sotiriou.

COORDINAMENTO:

Georgina Christou

EDITING :

Susana Elisa Pavlou

TRADUZIONE ITALIANA:

Gaetano Barone

RICONOSCIMENTI:

Un ringraziamento speciale a tutti i giovani partecipanti di Youth4Youth di tutta Europa per il loro contributo prezioso, entusiasmo e impegno!

PROGETTO FINANZIATO DA:



Daphne III Programme, European Commission

BOOK DESIGNER :

Mario Pavlou — www.mariopavlou.com

Entypo pictograms by Daniel Bruce — www.entypo.com

© 2012, ISTITUTO MEDITERRANEO SUGLI STUDI DI
GENERE, TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva competenza dell' Istituto Mediterraneo sugli Studi di Genere e la Comunità europea non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni contenute nel presente documento, e non possono in alcun modo rispecchiare le opinioni della Comunità Europea.

ISBN 978-9963-711-10-9

Per ulteriori informazioni:

Email: info@medinstgenderstudies.org

Website: www.medinstgenderstudies.org



Questo prodotto è concesso in licenza a Creative Commons
Attribuzione- NonCommercial-ShareAlike 3.0 Unported.

È possibile visualizzarne la licenza al seguente indirizzo:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>.

1. Introduzione	4
2. Definizione della Violenza di Genere, Cause e Impatto	6
3. Obiettivi e scopi del Programma Youth4Youth	10
4. Programma Youth4Youth : Visione d'Insieme	11
5. Attuazione del Programma Y4Y nella propria Scuola o in un Progetto Giovanile	18
6. Confrontarsi con lo svelamento della Violenza di Genere	21
7. Profilo delle Attività nelle Sessioni Youth4Youth	23
8. Come utilizzare il seguente manuale	25
Sessione 1: Ruoli di Genere	27
Sessione 2: Violenza di Genere in ambito scolastico	39
Sessione 3: Violenza di Genere nelle Relazioni	53
Sessione 4: Training per Peer Educator	67
Sessione 5: Peer Education	79
Attività di Laboratorio	83
Appendice A : Questionario di valutazione	88
Appendice B : Riferimenti	92

1. Introduzione

The Youth4Youth training manual è il prodotto di una serie di iniziative intraprese in diversi paesi europei, aventi come scopo quello di conferire maggior luce sulla questione della violenza di genere tra gli adolescenti. Alcuni progetti finanziati dal programma Daphne della Commissione europea hanno generato una grande quantità di informazioni su come i giovani pensano e agiscono in relazione alla loro identità di genere e nei loro rapporti, creando le basi per il lavoro svolto nel progetto Youth4Youth: il seguente manuale è il risultato finale¹. Soprattutto, sono stati molto importanti per aver fornito le basi per la creazione di interventi, come questo manuale, che possono essere proposti e attuati nelle scuole e nei centri giovanili, per la prevenzione della violenza di genere e della violenza contro le donne in particolare, affrontando così la situazione alla radice, il prima possibile.

Alcuni risultati emersi suggeriscono che i patterns di violenza e vittimizzazione si possono sviluppare nella prima adolescenza, diventando, velocemente, difficili da correggere. Di conseguenza, le misure di prevenzione primaria hanno un ruolo essenziale nella lotta contro la violenza di genere in quanto le scuole e gli altri centri di istruzione sono una componente fondamentale della vita degli adolescenti e uno dei principali contesti in cui si svolge la socializzazione di genere, così come i luoghi in cui si formano e si rafforzano i comportamenti verso sé stessi e gli altri². Questo tipo di lavoro continua a sottolineare l'importanza dei programmi di finanziamento all'interno dell'Unione Europea che danno priorità alla parità di genere e alla lotta contro la violenza di genere, compresi i programmi di prevenzione primaria che mirano a fornire ai giovani di tutta Europa, le conoscenze e le competenze necessarie per vivere una vita sana e più responsabile.

Youth4Youth è un programma di sensibilizzazione, formazione ed educazione tra pari per i giovani in contesti di istruzione sia formali che non. È stato sviluppato nell'ambito del progetto transnazionale Youth4Youth: Promuovere la sensibilizzazione nella Prevenzione della Violenza di Genere tramite l'educazione tra Pari, co-finanziato dal Programma Daphne III della Commissione Europea, e coordinato dall'Istituto Mediterraneo di Studi di Genere (MIGS). Il programma è stato sviluppato con il

 **Long URL** - Original URL
Short URL - The same URL shortened for easier typing

- 1) Programma Daphne III: PERSPECTIVE <http://medinstgenderstudies.org/current-projects/perspective-peer-education-roots-for-school-pupils-to-enhance-consciousness-of-tackling-and-impeding-women-violence-in-europe/>, <http://goo.gl/A4Q10> Programma Daphne III: GEAR against IPV <http://gear-ipv.eu/>, Programma Daphne III: Secondary Education Schools and Education in Values: Proposals for Gender Violence Prevention <http://medinstgenderstudies.org/past-projects/daphne-ii-secondary-education-schools-and-education-in-values/>, <http://goo.gl/F4JRb> e Programma Daphne III: Date Rape Cases among Young Women <http://medinstgenderstudies.org/past-projects/date-rape-cases-among-young-women>, <http://goo.gl/EPtfa>.
- 2) Istituto mediterraneo sugli studi di Genere (2010), *REACT to Domestic Violence: Building a Support System for Victims of Domestic Violence*, http://medinstgenderstudies.org/wp-content/uploads/REACT_ENG.pdf, <http://goo.gl/TIwWY>

contributo di giovani di cinque paesi dell'Unione Europea - Cipro, Spagna, Italia, Grecia e Lituania - e con il supporto dalle loro rispettive scuole e Organizzazioni partner del progetto. Tali organizzazioni comprendono la Casa delle Donne per non Subire Violenza (Italia), Network Europeo Contro la Violenza (Grecia), Centro Informazioni per le Donne (Lituania) e il Centro di Ricerca in Teorie e Pratiche per la lotta alle Disuguaglianze, Università di Barcellona (Spagna).

Oltre 2.300 giovani hanno partecipato a uno studio di ricerca che ha cercato di identificare le tendenze transnazionali dei giovani nei confronti degli stereotipi relativi ai generi e alla violenza. Basandosi su tali risultati e attraverso un processo di apprendimento esperienziale e potenziamento personale, i corsi di sensibilizzazione e di formazione di Youth4Youth sono stati designati per consentire ai giovani di sviluppare la conoscenza e le competenze necessarie per affrontare gli atteggiamenti non sani che contribuiscono alla creazione di un ambiente in cui la violenza di genere è possibile e, in alcuni casi, tollerata o addirittura perdonata.

Altri 350 giovani, provenienti dai cinque paesi partecipanti, hanno preso parte alle sessioni di sensibilizzazione e di formazione del progetto Youth4Youth, di cui 200 hanno volontariamente deciso di diventare educatori tra pari offrendo, con successo, un servizio di training a più di 1000 coetanei, nelle loro rispettive scuole. È grazie a tutte le opinioni, alla creatività e all'entusiasmo di questi giovani che l'iniziativa Youth4Youth ha creato un programma dinamico per la prevenzione della violenza di genere, che può essere facilmente adattato e replicato nei paesi di tutto il mondo.

Questo manuale è una guida per l'attuazione del programma Youth4Youth nella vostra scuola o nel vostro centro giovanile. Contiene informazioni complete sul quadro teorico e pratico del programma, insieme a piani di sessione, risorse per le attività e strumenti di valutazione. Il programma può essere proposto in modo globale oppure parzialmente, gli esercizi contenuti di seguito possono essere presentati in modo indipendente e inseriti a seconda delle esigenze del programma di training. In entrambi i casi, il team del progetto Youth4Youth si augura che ciò possa essere un contributo importante alla lotta contro la violenza di genere e che questo costituisca uno strumento prezioso per insegnanti e trainer dei giovani nel loro costante impegno per un mondo più giusto, pacifico e più equo.

Georgina Christou

Coordinatrice del Progetto Youth4Youth

Istituto Mediterranep sugli Studi di Genere

2. Definizione della Violenza di Genere, Cause e Impatto

2.1 DEFINIZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE³

La violenza di genere (GBV) è il termine generico usato per ogni tipo di discriminazione o di comportamento dannoso perpetrato contro una persona in base al sesso o orientamento sessuale (reale o percepito).

La Violenza di genere può essere fisica, sessuale, psicologica, economica o socio-culturale.

Le cause devono essere comprese in un contesto di ruoli di genere, valori e credenze che sostengono le gerarchie del potere tra donne e uomini, ma anche tra gli uomini e tra le donne. Queste gerarchie di potere non solo rendono la violenza di genere un comportamento possibile, ma in alcuni casi, creano un ambiente in cui la violenza di genere viene tollerata e anche considerata accettabile. Gli autori della violenza possono essere membri della famiglia o della comunità, oppure persone che agiscono per conto d'istituzioni culturali, religiose o dello stato.

La violenza di genere colpisce sia gli uomini che le donne, ma soprattutto le donne e le giovani donne, che riflettono il loro status subordinato nella società. Anche diversi gruppi⁴, di donne e uomini, come quelli appartenenti a minoranze sessuali, sono soggetti alla violenza di genere in modo sproporzionato.

2.2 COSA SI INTENDE PER "GENERE" E "RUOLI DI GENERE"?

I termini "sesso" e "genere" non hanno lo stesso significato. Quando nasce un bambino, di solito, è dai genitali che si differenzia un maschio da una femmina. Si tratta di una differenza di sesso. Vestire una ragazza in rosa e un ragazzo in blu è una scelta. Questa è una differenza di genere.

Il "Sesso" si riferisce alle caratteristiche biologiche con cui sono nati gli uomini e le donne. Sono caratteristiche universali, in genere permanenti, ad esempio gli uomini non potranno allattare al seno, le donne avranno le mestruazioni, ecc.

Il termine "Genere" si riferisce ai ruoli e alle responsabilità assegnate alle donne e agli uomini dalla società. Le ragazze e i ragazzi non sono nati sapendo come devono apparire, vestirsi, parlare, comportarsi o pensare. La loro socializzazione è influenzata dalle loro

famiglie, colleghi, comunità e istituzioni, così come dai mezzi di comunicazione. I ruoli di genere sono creati dalla nostra cultura, non per natura e possono cambiare nel tempo. Qualche decennio fa, ad esempio, sarebbe stato molto insolito, se non impensabile, per un uomo scegliere di rinunciare al lavoro per stare a casa e prendersi cura dei propri figli.

Nonostante i molti progressi in materia di pari opportunità e dei diritti tra uomini e donne, i ruoli di genere 'tradizionali' o 'rigidi' rimangono in modo pervasivo sia in Europa che in tutto il mondo, sia tra adulti che tra giovani. I ruoli di genere possono essere così radicati che spesso le persone li accettano come se fossero "il modo corretto di fare le cose" e non riescono a riconoscere il potere che hanno nell'influenzare le aspettative e i comportamenti (Carroll, 2010). Per esempio, i bambini hanno maggiori probabilità di ricevere un feedback positivo se giocano con le macchinine o arnesi di lavoro, mentre le bambine avranno un maggiore riconoscimento se giocheranno con le bambole e avranno cura del loro aspetto fisico.

2.3 QUALI SONO I COLLEGAMENTI TRA I RUOLI DI GENERE E LA VIOLENZA DI GENERE?

I ruoli di genere rigidi non solo limitano l'identità delle persone e le potenzialità, ma anche differenziano le donne e gli uomini sulla base delle aspettative della società su come dovrebbe apparire, comportarsi e agire. Questa divisione dà luogo a gerarchie di potere inique; tradizionalmente la società ha dato dei valori di dominanza, aggressività e competizione ai 'ruoli di genere maschile' e sottomissione, fragilità e nutrimento ai ruoli di genere "femminile".

Anche se nessun individuo possiede il 100% di tratti 'femminili' o 'maschili', ragazzi e ragazze, uomini e donne sono comunque socializzati per dar valore e aspirare a ideali di mascolinità e femminilità, spesso irrealistici o addirittura contraddittori. Gli individui che non sono conformi a questi ideali femminili o maschili, come uomini percepiti come 'effeminati' o donne che hanno molti partner sessuali, spesso sono soggetti a ostracismo, discriminazione e abusi. Questa violenza, diretta contro una persona sulla base del proprio sesso o orientamento sessuale, è riconosciuta come violenza di genere. Tale violenza è perpetrata da alcune persone al fine di controllare gli altri, percepiti come aventi uno status inferiore al loro, o come

3) Definizione adattata da ReliefWeb, portale informativo sulle emergenze umanitarie, <http://reliefweb.int>

4) I gruppi di minoranze sessuali sono quelli che differiscono dalla presunta maggioranza della popolazione: si presume che la maggioranza sia eterosessuale

un mezzo per ‘punire’ coloro che non sono conformi ai ruoli di genere idealizzati.

Sia gli uomini che le donne possono sperimentare la violenza di genere, ma questo tipo di violenza colpisce in maniera sproporzionata le donne e le ragazze rispetto agli uomini e ragazzi, proprio a causa della loro posizione subordinata nella società. Oggi, in Europa, gli uomini ricoprono delle cariche superiori nella vita pubblica delle donne e rimangono in una posizione più forte nella definizione dell’attività politica e pubblica:

- 📌 Nel 2009 le donne nell’Unione europea e nella Zona Euro hanno guadagnato in media il 17% in meno di salario lordo orario rispetto agli uomini che hanno svolto lo stesso lavoro (CE Eurostat Servizi, Ottobre 2010).
- 📌 Un posto su dieci nei consigli di amministrazione delle maggiori imprese europee è stato occupato da una donna (circa il 12%), ma solo il 3% delle posizioni di leadership, cariche elevate e CEO sono occupati da donne (Network della Commissione Europea per Favorire le Donne nel Processo Decisionale in Politica ed Economia, Luglio 2011).
- 📌 In media le donne occupano solo il 25% dei seggi nei parlamenti nazionali degli Stati membri dell’Unione europea (Network della Commissione Europea per Favorire le Donne nel Processo Decisionale in Politica ed Economia, Luglio 2011).
- 📌 Un’analisi di dati provenienti da 24 paesi europei mostra che le donne passano più tempo, in alcuni casi fino a 20 ore in più a settimana, sul lavoro domestico rispetto ai loro partner maschili (Voicu, 2008).

In generale, gli uomini e in particolare gli uomini eterosessuali, continuano ad avere maggiori privilegi e uno status superiore rispetto alle donne e a persone appartenenti a minoranze sessuali. I ruoli sociali di genere, le leggi e le istituzioni che danno origine a questa gerarchia di disparità di potere creano un ambiente in cui la violenza di genere non è solo possibile, ma può essere vista come un meccanismo legittimo ed accettabile al fine di mantenere questa gerarchia. In generale la violenza di genere è quindi considerata normale e giustificata dalla società, e spesso sono le vittime ad essere accusate e stigmatizzate piuttosto che i perpetratori.

2.4 QUALI SONO LE FORME DI VIOLENZA DI GENERE ESISTENTI?

La violenza nelle relazioni di intimità (IPV), violenza domestica o violenza in rapporti occasionali è una forma di violenza, in genere in escalation, che viene

perpetrata da una persona come mezzo per controllare il proprio partner o ex-partner. Può includere la violenza fisica (come percosse, pugni o calci), violenza sessuale (ad esempio violenza sessuale o stupro) violenza emotiva (come costante umiliazione, l’isolamento dalla famiglia o dagli amici o costringere una persona ad indossare o fare qualcosa) e abusi economici (come trattenere dei proventi). Quando sono coinvolti dei bambini, spesso, sono loro stessi testimoni e soggetti a gran parte di queste violenze e vi è una correlazione significativa tra la violenza domestica e la violenza mentale, fisica e sessuale dei bambini.

Forme di violenza di genere emotiva e psicologica: includono atti di bullismo, molestie sessuali, stalking, forme di isolamento, ridicolizzazione, insulti e azioni che sminuiscono il valore della persona, intimidazioni e minacce attraverso atti di bullismo, il controllo su una persona decidendo chi può vedere o cosa può indossare, allusioni sessuali, barzellette sulla sessualità dei ragazzi e la disponibilità sessuale delle ragazze. La violenza psicologica può essere perpetrata sia da persone che conoscono la vittima (ad esempio un partner, un familiare, gli alunni di una scuola o colleghi in un luogo di lavoro) che da sconosciuti (come offese perpetrate da estranei per strada).

La violenza sessuale fa riferimento a tutte le forme di atti sessuali che avvengono tramite coercizione, come costringere qualcuno ad avere rapporti sessuali contro la propria volontà, avances sessuali ripetute e non corrisposte o azioni sia fisiche che verbali di natura sessuale indesiderate. Viene incluso anche lo stupro (stupro in rapporti occasionali, stupro di gruppo e perpetrato dal coniuge, stupro di guerra), violenza sessuale, molestia sessuale, tratta di donne, sfruttamento sessuale di minori, sia maschi che femmine.

La violenza economica può includere azioni volte a trattenere delle proprietà, privazione di beni di prima necessità, il controllo dei guadagni delle vittime, vietando loro di svolgere una determinata occupazione o escludendole da processi decisionali. In molti paesi la violenza economica è legittimata ad esempio, esistono delle leggi che conferiscono al marito il pieno diritto sulle proprietà della moglie o quelle che escludono determinati gruppi di persone dal voto.

La violenza socio-culturale include pratiche tradizionali e culturali nocive come le mutilazioni dei genitali femminili (MGF), violenza perpetrata per l’onore, l’ereditarietà delle proprietà e della moglie, il matrimonio precoce, minori costretti ad avere rapporti sessuali, violenza connessa alla dote e al prezzo della sposa.

2.5 QUANTO È VASTO IL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE?

La violenza di genere è presente in ogni paese e attraversa i confini dell'età, cultura, classe, istruzione, etnia e background. La violenza di genere costituisce un serio ostacolo alla parità tra uomini e donne ed è riconosciuta come una violazione dei diritti umani. Gli atti di violenza di genere sono generalmente perpetrati da persone vicine alle vittime:

- ♥ In Europa, si stima che da un quinto a un quarto di tutte le donne abbiano subito violenza fisica almeno una volta nel corso della loro vita adulta, e più di un decimo abbia subito una violenza sessuale. La percentuale per tutte le forme di violenza di genere, tra cui lo stalking, è del 45%. La maggior parte di tali atti di violenza sono svolti da uomini che conoscono le vittime, il più delle volte da partner o ex partner (COE, 2011).
- ♥ In Italia, si stima che il 32% delle donne di età compresa tra i 16 e i 70 anni abbiano subito una violenza fisica o sessuale maschile nella loro vita. Le donne di età compresa tra i 16 e i 24 anni, sono a rischio elevato di essere vittime di violenza (Istituto Nazionale di Statistica, 2006).
- ♥ Il 63,3% delle donne lituane sono state vittime di violenza fisica o sessuale da parte di uomini o di minacce, dopo il loro sedicesimo compleanno, il 71,4% sono state vittime di molestie sessuali o comportamenti sessualmente offensivi da sconosciuti, e il 43,8% da un uomo che conoscevano (Purvaneckienė, 1996).
- ♥ Studi sulla prevalenza della violenza femminile nei confronti di quella maschile, mostrano che anche gli uomini sono vittime di violenza domestica, ma in misura molto minore rispetto alle donne e la violenza perpetrata contro di loro è meno grave rispetto a quella femminile. Inoltre, gli uomini raramente sono vittime di molteplici forme di violenza e dipendenza nelle relazioni, il che rende difficile o impossibile da parte loro, lasciare il partner violento femminile (COE, 2008).







Per quanto riguarda la violenza di genere perpetrata verso i minori:

- ♥ Il bullismo di genere è la forma più comune di violenza nelle scuole negli Stati Uniti. Le indagini nazionali indicano che l'80% degli adolescenti negli Stati Uniti sperimenta un certo tipo di bullismo di genere prima del diploma di scuola superiore (Anagnostopoulos, 2007).
- ♥ Alcuni studi su giovani lesbiche, gay e bisessuali nel Regno Unito, Stati Uniti e Australia, hanno regolarmente mostrato che il 30-50% ha subito qualche forma di molestia omofoba in contesti educativi (Warwick, 2004).
- ♥ Una recente ricerca condotta in Spagna e riguardante 11,000 persone ha mostrato che una minoranza significativa di ragazzi e ragazze non riesce a riconoscere le diverse forme di abuso. Il 35% dei ragazzi e il 26% delle ragazze non ha ritenuto che "controllare tutto quello che fa il proprio partner" fosse una forma di violenza. Inoltre, il 33% dei ragazzi e il 29% delle ragazze ritiene che la gelosia sia un'espressione d'amore (Diaz-Aguado, 2011).
- ♥ Un sondaggio britannico condotto su 1.353 giovani superiori ai 13 anni ha mostrato proporzioni simili tra ragazze e ragazzi che avevano subito violenza emotiva e fisica nelle loro relazioni sentimentali. Le ragazze tuttavia, erano più propense a denunciare di aver subito gravi forme di violenza e, inoltre, che la violenza era stata ripetuta e che era rimasta allo stesso livello o peggiorata col passare del tempo (Barter, 2009).
- ♥ Un'indagine condotta su 1.850 donne di età compresa tra i 18 e i 24 anni in Grecia, Cipro, Malta, Lituania e Lettonia ha rilevato che tra il 10 e il 16% di tutte le intervistate ha riferito di essere soggetta a qualche forma di violenza sessuale in rapporti occasionali, compreso lo stupro o il tentato stupro (RPI, 2008b).

5) http://unicef.org/crc/index_30160.html, <http://goo.gl/Vr004>

2.6 QUALE IMPATTO HA LA VIOLENZA DI GENERE SUI GIOVANI?

Tutti i paesi a parte la Somalia e gli Stati Uniti, hanno firmato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo (CRCIdem), che riconosce ai bambini e ai giovani dei diritti protetti giuridicamente, tra cui⁵:

-  Il diritto alla protezione contro la discriminazione o sanzione in base al sesso, genere, ecc (Articolo 2)
-  Il diritto alla vita e alla possibilità massima di sopravvivenza e sviluppo (Articolo 6)
-  Il diritto di esprimersi liberamente, nel rispetto del diritto degli altri (Articolo 13)
-  Il diritto di essere protetto da abusi o negligenza da parte dei genitori o tutori (Articolo 19)
-  Il diritto all'educazione (Articolo 28)
-  Il diritto di essere protetto contro lo sfruttamento sessuale (Articolo 34)

Per un giovane una qualsiasi esperienza di violenza di genere cancella tutti questi diritti, che sia stato vittima di bullismo a scuola, di violenza domestica o di esperienze violente perpetrate da un partner. Non tutte le forme di violenza lasciano cicatrici visibili e, mentre alcune forme di violenza hanno un maggiore impatto fisico o emotivo di altre, il risultato della violenza di genere può causare la perdita di autostima,

depressione, autolesionismo, basso livello d'istruzione, maggiori rischi a livello comportamentale, danni fisici, suicidio o portare addirittura alla morte.

COME POSSONO CONTRIBUIRE LE SCUOLE E GLI ISTITUTI EDUCATIVI ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE?


A livello istituzionale, il sistema d'istruzione comprende le scuole, i sindacati che sostengono gli insegnanti e i ministeri dell'istruzione possono svolgere un ruolo importante per affrontare la violenza di genere tra gli adolescenti, ma anche per la prevenzione della violenza in età avanzata. La scuola è una componente critica nella vita dei giovani e uno dei principali contesti in cui si svolge la socializzazione di genere e, i comportamenti verso di sé e verso gli altri vengono modellati e rinforzati. Durante l'adolescenza in particolare, i giovani cominciano a formare i propri valori e le proprie aspettative nei confronti delle relazioni sociali.

I Programmi come Youth4Youth sono essenziali per garantire ai giovani l'opportunità di esplorare l'impatto dei ruoli di genere "rigidi" nei confronti della loro identità e comportamenti e di sviluppare le conoscenze, le competenze e le attitudini che permetteranno loro di instaurare rapporti sani sulla base dell'uguaglianza e del rispetto. In considerazione di ciò, il Parlamento Europeo ha chiesto agli Stati membri e alla Commissione di intraprendere delle strategie atte a prevenire la violenza di genere attraverso iniziative di formazione mirate, sia nelle scuole che in istituti educativi non formali (Parlamento Europeo, 2009).




ULTERIORI APPROFONDIMENTI CONSIGLIATI

Il manuale del Consiglio d'Europa " - 'Gender Matters – A Manual on Addressing GBV Affecting Young People' contiene una ampia e accessibile sezione che riassume la teoria riguardante la socializzazione di genere e suoi legami con le gerarchie di potere iniqui e di violenza di genere. Scaricabile dal sito:

 <http://eycb.coe.int/gendermatters/>
(Disponibile solo in lingua inglese)

Il manuale - The GEAR against IPV - Gender Equality Awareness Raising against Intimate Partner Violence Teacher's Manual (Booklet III) contiene anche una sezione teorica sulle cause e l'impatto della Violenza nelle relazioni di intimità. Scaricabile dal sito:

 <http://gear-ipv.eu/>
(Disponibile in inglese, tedesco, greco e croato)

3. Obiettivi e scopi del Programma Youth4Youth

Sia come vittime, colpevoli o spettatori, i giovani sperimenteranno diverse forme di violenza basata sul genere nel corso della loro vita. In molti casi, tutto ciò avrà un impatto significativo sul loro benessere fisico e mentale, sul loro livello di istruzione e sulle loro relazioni. Focalizzare l'attenzione sulle ragazze e ragazzi di età compresa tra 14 e i 18 anni non solo mira a prevenire la violenza di genere in questi anni critici formativi, ma può anche riuscire ad arginare

la violenza negli anni successivi. Le giovani donne e giovani uomini, ragazzi e ragazze necessitano di sistemi di sostegno e luoghi sicuri per sviluppare degli atteggiamenti positivi nei confronti delle loro relazioni al fine di respingere quei valori e credenze che si basano su comportamenti violenti.

Il Programma Youth4Youth mira a ridurre l'incidenza e l'impatto della violenza di genere nella società e nella vita dei giovani nei seguenti modi:

Questo è Come

02

Migliorando la conoscenza e la comprensione della natura della violenza di genere e le sue cause in materia di applicazione dei ruoli di genere e la disuguaglianza di genere.

03

Aiutando i giovani a riconoscere il loro diritto di essere valutati e trattati con rispetto e la loro responsabilità di valorizzare e rispettare gli altri.

06

Fornendo educatori sia in contesti formali che non, informazioni e strumenti per lavorare con i giovani sulla prevenzione della violenza di genere.

01

Creando un ambiente sicuro in cui i giovani possano esplorare come la violenza di genere riguardi direttamente loro e i loro coetanei.

04

Responsabilizzando i giovani nei confronti delle competenze e fiducia per diventare agenti di cambiamento nelle loro comunità, nella lotta e nella prevenzione della violenza di genere che riguarda loro e i loro coetanei.

05

Portando il ruolo delle scuole e dei centri educativi non formali ad un livello superiore per la prevenzione della violenza di genere tra i giovani e nella promozione di rapporti basati sulla tolleranza, il rispetto e l'uguaglianza.

4. Programma Youth4Youth : Visione d'Insieme

4.1 COSA STIAMO CERCANDO DI CAMBIARE?

Una ricerca sulla violenza di genere, esaminata da Hagemann-White et al (2010), indica dei fattori specifici che aumentano la probabilità di violenza di genere perpetrata, tollerata e a volte anche considerata accettabile, tra cui:

- 👉 La disuguaglianza di genere, sostenuta da credenze normative sugli ambiti delle donne e uomini, il valore relativo di tali ambiti della società, e la distribuzione legittima del potere tra donne e uomini in ogni settore.
- 👉 I concetti tradizionali, rigidi della mascolinità, che associa la mascolinità al controllo, alla dominanza e competizione, e quelli femminili connessi al prendersi cura della famiglia e alla vulnerabilità.
- 👉 La raffigurazione degli stereotipi di uomini e donne nei media e la rappresentazione di azioni violente mostrate come gratificanti e di successo, così come la sessualizzazione della violenza e la rappresentazione della donna come oggetto sessuale disponibile e vulnerabile.
- 👉 Gruppi di coetanei (soprattutto in adolescenza) che sostengono comportamenti sessisti o violenti e che rafforzano una mascolinità ostile e l'aggressività.
- 👉 Il fallimento delle istituzioni nel sanzionare la violenza di genere, per esempio insegnanti che ignorano episodi di bullismo di genere nelle scuole.

Nel 2011, una ricerca⁶ condotta su oltre 2.300 giovani provenienti dai cinque paesi partner del Programma Youth4Youth - Lituania, Italia, Cipro, Spagna e Grecia - ha evidenziato che i giovani continuano a sostenere alcune visioni stereotipate sul genere; dimostrano tolleranza verso alcune forme di violenza di genere e concordano con i miti più importanti sul perché tale violenza si verifichi:

- ★ La maggior parte delle ragazze e dei ragazzi si mostra pienamente a favore sulla parità tra donne e uomini in termini di opportunità educative o ricreative. Entrambe le ragazze e i ragazzi, tuttavia, continuano a sostenere visioni stereotipate sul genere tra cui, ad esempio, il fatto che sia più accettabile per un ragazzo avere molti partner sessuali rispetto ad una ragazza e che ai ragazzi piace uscire con le ragazze solo per fare sesso.

- ★ I giovani non considerano la violenza di genere come un problema che li riguarda direttamente, ma piuttosto come un problema che può toccarli "quando saranno adulti".

- ★ Riconoscono le forme di violenza fisica, ma sono meno portati a riconoscere forme psicologiche, ad esempio urlare contro il proprio partner o controllare quello che fa o cosa indossa.

- ★ La gelosia è considerata da molti partner come una forma d'amore che viene dal proprio partner.

- ★ Una minoranza significativa di ragazzi considera giusto il fatto che un ragazzo possa fare pressioni ad una ragazza per fare sesso se si frequentano.

- ★ I giovani non perdonano la violenza, soprattutto quella fisica, ma sono pronti a giustificarla in determinate circostanze, tra cui quando il proprio partner tradisce o flirta con qualcun altro. Inoltre, la convinzione che le donne e le ragazze possano provocare un'aggressione sessuale a causa del proprio modo di vestire o di comportarsi è piuttosto diffusa tra i partecipanti della ricerca. Questi atteggiamenti riflettono una mentalità sociale che accusa la vittima.

Le Sessioni del Programma Youth4Youth consentono ai giovani partecipanti di valutare criticamente la loro comprensione dei ruoli di genere - come sono formati dalla società e il modo in cui, a sua volta, plasmano le identità individuali e i modelli di comportamento e come possono dar luogo alla violenza di genere. Attraverso l'esplorazione di questi temi, i giovani iniziano a rendersi conto che hanno un potere, sia come individui che come collettività, al fine di evitare discriminazioni, violenze e abusi che li riguardano. Come è stato detto da un giovane partecipante in Italia, dopo aver completato una sessione di Youth4Youth: 'Ho capito che noi, come giovani, dobbiamo e possiamo fare qualcosa per cambiare le cose, a partire da noi stessi'.

A livello istituzionale, Youth4Youth aiuta le scuole e gli istituti educativi non formali a promuovere una cultura di parità e rispetto tra i giovani e tra lo staff e i giovani. Fornisce inoltre al personale scolastico la capacità di contrastare episodi di violenza di genere e sostenere le vittime di tale violenza.

6) Per maggiori informazioni sulla metodologia di ricerca e sui risultati, è possibile consultare la seguente pagina web e leggere i report di ricerca del progetto nazionale: <http://medinstgenderstudies.org/news/youth4youth-empowering-young-people-in-preventing-gender-based-violence-through-peer-education/>, <http://goo.gl/aAKsd>

4.2 APPRENDERE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA E IL SENSO DI RESPONSABILITÀ

Un antico proverbio recita: Se me lo dirai...lo dimenticherò. Se me lo mostrerai... lo ricorderò. Se mi coinvolgerai.... Io lo capirò.

Anche se le conoscenze della violenza basata sul genere possono essere apprese attraverso l'insegnamento, le competenze e i valori come il rispetto, la comunicazione, l'empatia e il pensiero critico, hanno bisogno di essere comprese attraverso l'esperienza. Youth4Youth utilizza una varietà di metodologie divertenti, esperienziali e interattive – quali le discussioni di gruppo, giochi di ruolo, brainstorming, buzz groups, scenari - che consentono ai partecipanti di apprendere attraverso il 'fare' e, allo stesso tempo, sviluppare una proprietà condivisa dei messaggi del programma.

L'apprendimento avviene perché i giovani hanno la possibilità di collaborare tra loro e avere il controllo del processo di apprendimento. Sviluppano la fiducia di scambiare le proprie opinioni con gli altri e di approfondire discussioni basate su questioni rilevanti per la loro vita. È importante che i facilitatori siano in grado di sostenere questo processo, di essere flessibili con le attività e aiutare i giovani a concentrarsi sulle questioni che gli stessi giovani vogliono affrontare in modo più profondo.

L'obiettivo principale di Youth4Youth è quello di consentire ai giovani di essere coinvolti nel determinare i cambiamenti che vogliono vedere in sé stessi e nel loro ambiente. I giovani vengono raramente coinvolti o raramente viene data loro la possibilità di partecipare attivamente alle discussioni che li riguardano direttamente o che li coinvolgono. L'approccio della peer education sta crescendo perché dona ai giovani una 'voce'. Instilla in loro una maggiore fiducia in così che i loro bisogni, le opinioni e i pareri vengano ascoltati, e questo è quello che importa. Con il training di educatori tra pari, i giovani sono in grado di vedere in loro stessi il loro potenziale per diventare dei modelli e responsabili del cambiamento del domani. Hanno la possibilità di vivere un grande senso di realizzazione e possono sviluppare importanti abilità per la vita, tra cui il senso di leadership, la pianificazione, favorire la comunicazione e l'empatia.

Gli approcci dell'educazione tra pari sono inoltre efficaci perché fanno uso di un' influenza tra pari in modo positivo. A differenza dei facilitatori adulti, gli educatori tra pari hanno uno "status paritario" con gli altri giovani e possono quindi acquisire più fiducia e credibilità. Hanno meno probabilità di essere visti come una figura autoritaria che "predica" da una posizione di giudizio su come i giovani dovrebbero comportarsi. Hanno dei riferimenti culturali condivisi e parlano la stessa lingua dei partecipanti nelle loro sessioni, possono capire meglio i loro sentimenti, pensieri ed esperienze. Gli educatori tra pari possono quindi creare un ambiente facendo sentire a proprio agio i giovani partecipanti per esplorare questioni delicate come la disuguaglianza di genere e la violenza di genere. Sono anche molto meglio "attrezzati" rispetto ai facilitatori adulti nel conferire una maggiore rilevanza a queste tematiche nella vita dei giovani.

4.3 SOMMARIO DELLE SESSIONI YOUTH4YOUTH

1
SESSIONE

RUOLI DI GENERE

Le attività della Sessione 1 incoraggiano i giovani ad esplorare le aspettative di genere riposte su di loro dalle loro famiglie, dalla loro società e dai media. I giovani imparano a valutare criticamente l'impatto dei ruoli rigidi di genere sulle loro identità e a fare i collegamenti tra i ruoli di genere, la disuguaglianza e la violenza. Attraverso tale processo, hanno il potere di comprendere il loro diritto di essere apprezzati e rispettati per quello che sono realmente (e non per ciò che la società si aspetta che siano) e la loro responsabilità di valutare e rispettare gli altri in modo equo.

2
SESSIONE

**LA VIOLENZA DI
GENERE IN AMBITO
SCOLASTICO**

Nella Sessione 2, i giovani sviluppano una comprensione dei diversi tipi di violenza di genere tra cui la violenza fisica, psicologica e sessuale. L'attività principale si concentra sugli scenari basati sul bullismo di genere a scuola. Essere in grado di assegnare un nome al bullismo di genere, a riconoscere il suo impatto e capire perché accada, autorizza i giovani a prendere una posizione per loro e per i propri amici, così come a considerare i casi in cui il proprio comportamento o le proprie azioni potrebbero essere offensive nei confronti di qualcun altro.

3
SESSIONE

**LA VIOLENZA DI
GENERE NELLE
RELAZIONI INTIME**

La Sessione 3 esplora la violenza di genere nelle relazioni intime. Imparare quello che è un rapporto violento è una rivelazione per i giovani, molti dei quali hanno una percezione 'romantica' di violenza e non riescono a riconoscerne le diverse forme, soprattutto quella psicologica. Di conseguenza, i giovani partecipanti si sentono motivati a sviluppare strategie per affrontare la violenza di genere, se vissuta direttamente da loro o da un amico in una relazione sentimentale.

4
SESSIONE

**TRAINING PER
EDUCATORI
TRA PARI**

Non tutti i giovani che partecipano alle Sessioni 1-3 vorranno diventare educatori tra pari, ma nella nostra esperienza, le cifre sono sempre crescenti! La Sessione 4 è progettata per consentire agli educatori di sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie di cui necessitano per svolgere le attività Youth4Youth ad altri giovani nella loro scuola o in un progetto giovanile.

5
SESSIONE

**SESSIONE DI PEER
EDUCATION**

Spetta agli stessi educatori decidere quali attività vorranno proporre ad altri giovani nella loro scuola o nel progetto giovanile. Sono state fornite alcune sessioni come esempio che sono state progettate da giovani impegnati nello sviluppo di Youth4Youth.

LAB
ATTIVITÀ

L'attività artistica è un'attività di follow-up proposta ai giovani per la creazione di materiali artistici quali poster, cortometraggi o opere teatrali drammatiche, per comunicare dei messaggi sul programma Youth4Youth ai loro coetanei. Le creazioni potranno essere esibite presso la propria scuola o a una più ampia comunità, organizzando una mostra.

4.4 RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEI GIOVANI PARTECIPANTI

Il programma Youth4Youth si è mostrato efficace nel migliorare la conoscenza e la comprensione dei giovani sui ruoli di genere e sulla violenza di genere. Il confronto dei pre- e post-questionari compilati dai giovani che hanno partecipato alle sessioni 1-3 dimostra una modifica dei loro atteggiamenti e della loro tolleranza verso la disuguaglianza e la violenza:

Ancora più interessanti sono i risultati individuati dagli stessi giovani che hanno partecipato al programma. I loro punti di vista su quello che hanno imparato e acquisito vengono descritti attraverso le loro stesse parole.

I giovani hanno accolto l'opportunità di esplorare le problematiche che in genere non vengono trattate nelle scuole o in istituti educativi non formali:

[La violenza di Genere] è un taboo. Gli insegnanti non ne parlano con gli studenti e i genitori non ne parlano con i propri figli. Fare questo tipo di progetto ci aiuta a capire cosa accade realmente... non è così lontano da come sembra.
Ragazza, Italia

Mi è piaciuto aver parlato di cose di cui non parlo con altri, cioè argomenti relativi ai rapporti e problemi sessuali.
Ragazza, Italia

Sono diventati più consapevoli delle diverse forme di violenza di genere e sono stati in grado di riconoscerla:

Si pensa che la violenza sia dare degli schiaffi, ma la violenza è molto di più. Ora so come riconoscere una violenza 'psicologia'.
Ragazza, Italia

Pensavo che la violenza fisica fosse peggio di quella psicologica, perché non credevo che la violenza psicologica fosse così importante..., adesso, anche se la violenza psicologica non lascia dei segni visibili sul corpo, può lasciare dei segni sul tuo modo di pensare.
Ragazza, Spagna

La loro conoscenza sui ruoli di genere e su come influenzano la loro vita è aumentata notevolmente:

Ho avuto l'opportunità di prendere in considerazione alcune situazioni e di pensare a come la società e le altre persone possono limitare le mie scelte e la mia vita.
Ragazza, Grecia

Prima, pensavo che le parole sesso e genere fossero la stessa identica cosa.
Ragazzo, Spagna



Hanno acquisito una maggiore fiducia nel poter esprimere la propria individualità e nel chiedere rispetto per quello che sono, e, al tempo stesso impegnandosi a rispettare gli altri allo stesso modo:

In passato non avrei fatto dei commenti così carini nei confronti di ragazze che si vestono in un certo modo. Ora so che hanno il diritto di vestirsi come vogliono.

Ragazzo, Cipro

Con l'esercizio [Prendere una Posizione] abbiamo imparato a parlare tra di noi con rispetto...per capire che c'è un altro aspetto della storia e pensieri diversi dai propri. Ho imparato a rispettare le persone, non solo su fatti relativi al genere, ma su tutte le questioni.

Ragazzo, Cipro

Il training mi ha aiutato ad imparare ad avere rispetto per me stesso...ad avere fiducia...ad accettare quello che sono.

Ragazzo, Cipro

Si sono sentiti in grado di poter andare contro degli episodi di violenza di genere e di evitare che colpisce le loro vite:

In passato, quando vedevo qualcuno colpire un'altra persona dicevo "staranno litigando, e basta". Non sapevo che ci fossero degli episodi di bullismo o di violenza di genere, quindi non facevo niente, ma ora sappiamo che ci sono altri modi per risolvere queste situazioni.

Ragazzo, Spagna

Mi sono reso conto che agire da soli non è sufficiente per uscire da un episodio violento e che è necessario avere un aiuto da amici o da esperti.

Ragazzo, Italia

Mi ha fatto rivalutare le mie convinzioni sulla gelosia. Sono ancora geloso della mia relazione, ma ora quel confine è cambiato e io sono più tollerante.

Ragazza, Cipro

I giovani che si sono offerti come volontari per diventare educatore tra pari hanno acquisito una maggiore fiducia nelle proprie abilità come facilitatori e sono stati orgogliosi del fatto di essere stati coinvolti attivamente nel compiere dei cambiamenti nelle loro comunità:

Mi ricordo che l'anno scorso ho dovuto presentare un progetto ed ero così nervosa da non riuscire a muovere la lingua. Come educatore tra pari mi sentivo diversa. Ero rilassata e non ci ho dato molto peso. Mi sono anche seduta sul tavolo a gambe incrociate mentre parlavo con i miei coetanei. Sentivo di poter gestire tutto ciò che mi avevano detto. Sapevo essere in possesso di tutti gli argomenti per convincerli. I workshop hanno aiutato profondamente le mie capacità di parlarci.

Ragazzo, Cipro

Ho molto apprezzato l'esperienza di educatore tra pari. Gli studenti erano molto disposti a partecipare - hanno raccontato le storie della propria vita, hanno fatto domande e mostrato interesse.

Ragazza, Italia

Vedere gli studenti impegnati attivamente nella discussione, specialmente mentre se ne stavano andando, mi ha fatto sentire bene. Sentivo di aver realizzato qualcosa. Quei ragazzi e quelle ragazze potevano lasciare il training e poi parlare con propri genitori, i propri amici. È come se li avessi aiutati in qualche modo.

Ragazzo, Cipro

Non era come nelle nostre classi, dove un insegnante parla e parla. Questi workshop ti danno l'opportunità di parlare e di esprimere la tua opinione. In più, le discussioni ci hanno aiutato a capire che le espressioni degli altri non vanno solo rispettate, ma che si può anche imparare dagli altri.

Ragazzo, Cipro

Hanno avuto l'opportunità di esprimere le loro opinioni, di sviluppare le proprie capacità di comunicazione e di scambiare idee con i loro coetanei:

4.5 LE ABILITÀ, LE ATTITUDINI E CONOSCENZE DA PARTE DEI GIOVANI POSSONO ACCRESCERE LA LORO PARTECIPAZIONE AL PROGETTO YOUTH4YOUTH

TUTTI I PARTECIPANTI

Abilità

- ★ Ascolto attivo e comunicazione: essere capaci di ascoltare diversi punti di vista, esprimere le proprie opinioni e valutarle insieme
- ★ Pensiero critico: distinzione tra fatto ed opinioni, essere consapevoli dei pregiudizi e dei preconcetti, riconoscere le forme di manipolazione
- ★ Lavorare in gruppo
- ★ Costruire il consenso e affrontare i conflitti in modo positivo
- ★ Partecipazione democratica nelle attività tra coetanei
- ★ Esprimere le proprie opinioni avendo fiducia in sé stessi
- ★ Problem solving
- ★ Tecniche per affrontare la disuguaglianza, la discriminazione e la violenza di genere
- ★ Migliorare le proprie capacità nel chiedere aiuto

Attitudini

- ★ Rispetto per sé e per gli altri
- ★ Maggiore autostima
- ★ Fiducia nell'essere sé stessi e nell'esprimere le proprie opinioni
- ★ Senso di responsabilità per le proprie azioni
- ★ Curiosità, una mente aperta e apprezzamento della diversità
- ★ Empatia verso gli altri e fiducia nella lotta alla disuguaglianza e discriminazione
- ★ Senso di responsabilità: il desiderio di contribuire ad un miglioramento della scuola o della comunità e la conoscenza del fatto che i giovani hanno il potere di creare il proprio ambiente e il proprio futuro

Conoscenza

- ★ Comprendere come vengono cambiate dalle società i ruoli di genere, e come a loro volta, cambiano le identità individuali e i modelli di comportamento e a come possono dare luogo a discriminazioni e violenza
- ★ Consapevolezza della violenza di genere, le sue cause e conseguenze
- ★ Comprendere i vari tipi di violenza di Genere (psicologica, fisica e sessuale) e il loro impatto su giovani e adulti.
- ★ La comprensione di ciò che costituisce una sana relazione sentimentale e una relazione non sana.
- ★ Comprendere le strategie per la lotta contro la violenza di genere e aiutare a proteggere i giovani e i loro coetanei

4.6 BENEFICI PER LE SCUOLE E PER I CENTRI EDUCATIVI NON FORMALI

I risultati positivi nei confronti delle scuole e di contesti educativi non formali più ampi includono:

- ✓ Una diminuzione dei casi di violenza di genere e la creazione di un ambiente di apprendimento sicuro per i giovani e per il personale.

ULTERIORI ABILITÀ, ATTITUDINI E CONOSCENZE PER GLI EDUCATORI TRA PARI

Abilità	Attitudini	Conoscenza
<ul style="list-style-type: none"> ★ Pianificazione e preparazione: essere in grado di pianificare e preparare una sessione di formazione per i giovani ★ Gestione del tempo e abilità organizzative ★ Ricerca ★ Presentazione e discorsi al pubblico ★ Facilitazione/insegnamento: essere in grado di aiutare i giovani ad esplorare dei temi delicati ★ Coinvolgere gli altri a partecipare allo stesso modo ★ Flessibilità: l'abilità di riadattarsi e modificare un esercizio di training se la situazione lo richiede 	<ul style="list-style-type: none"> ★ Leadership ★ La fiducia nella capacità di influenzare e di educare gli altri ★ Fiducia nell'essere una persona capace di apportare dei cambiamenti significativi nella comunità ★ Motivazione nel continuare a svolgere delle attività positive 	<ul style="list-style-type: none"> ★ Una comprensione più approfondita dei temi esplorati nelle Sessioni 1--3 del Programma Youth4Youth ★ La comprensione delle strategie per progettare un cambiamento positivo nella scuola o in una comunità allargata ★ Metodologie di insegnamento e facilitazione

- ✓ Un maggior impegno dei giovani nella creazione di un ambiente scolastico positivo e non violento.
- ✓ La creazione di un personale maggiormente istruito sulle tematiche della violenza di base e più sicuro nel poter aiutare i giovani e i colleghi che hanno avuto esperienze di tale violenza
- ✓ Introduzione di metodologie didattiche diverse e strategie educative per il proprio programma scolastico o per il programma di training di istruzione giovanile per contesti educativi non formali.
- ✓ Capacità di adempiere alle priorità del programma nazionale come ad esempio quello riguardante cittadinanza e salute.

- ✓ Un miglior collegamento comunitario tra le scuole, organizzazioni che promuovono l'istruzione giovanile non formale ed altri servizi esterni.

L'istruzione atta a promuovere la parità tra i sessi e contrastare la discriminazione dovrebbe essere considerata un processo continuo che non può essere limitato a una sporadica attività didattica in una sola classe. Youth4Youth avrà un impatto più duraturo se verrà svolto come parte di un integrato che coinvolge la scuola o un progetto giovanile in modo "globale" per la lotta contro gli stereotipi di genere e per favorire un senso di responsabilità da parte dei giovani come agenti di cambiamento.

5. Attuazione del Programma Y4Y nella propria Scuola o in un Progetto Giovanile

5.1 FASCIA D'ETÀ DEI PARTECIPANTI

Si prevede che i facilitatori saranno in grado di valutare l'idoneità delle attività per la fascia con cui andranno a lavorare. Le attività del programma Youth4Youth sono progettate principalmente per giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni. Questa fascia di età è considerata piuttosto matura per aver vissuto diverse esperienze all'interno e all'esterno dell'ambito scolastico, ed è stata in molti casi già coinvolta in relazioni intime, e quindi è probabile che saranno in grado di confrontarsi con le tematiche sollevate nelle sessioni. Per quanto riguarda la fascia di età tra i 14 e i 16 anni, c'è l'ulteriore vantaggio che i giovani partecipanti potranno passare qualche anno in più a scuola o nel proprio progetto educativo e saranno quindi in grado di continuare ad essere degli agenti di cambiamento tra i loro coetanei.

I partecipanti alla sessione di Peer Education (Sessione 5) dovrebbero avere idealmente la stessa età o essere più giovani rispetto agli educatori tra pari stessi, infatti, ciò potrebbe contribuire a creare un rapporto immediato tra il gruppo e gli educatori tra pari che proporranno le attività.

5.2 GRANDEZZA DEL GRUPPO E MIX DI GENERI

Youth4Youth ha coinvolto con grande successo gruppi fino ad un numero di 30 giovani partecipanti, ma a causa della natura interattiva delle attività, le sessioni funzionano meglio se sono proposte a piccoli gruppi, fino ad un numero di 22 giovani, permettendo a tutti di avere la medesima voce in capitolo e una partecipazione paritaria. Le attività funzionano meglio anche in gruppi costituiti da un numero uguale di ragazzi e ragazze, ma possono essere creati anche gruppi dello stesso sesso.

5.3 NUMERO E GENERE DEI FACILITATORI

Anche se non è sempre possibile, la presenza di due facilitatori permette di facilitare diversi stili, aumentando la possibilità che le attività coinvolgano un maggior numero di partecipanti. Ciò garantisce anche che vi sia sempre qualcun 'altro' che potrà, se necessario, dare una possibilità ai partecipanti, qualora avessero bisogno di uno spazio fuori dal gruppo, per parlare delle proprie esperienze personali riguardanti la violenza di genere. Inoltre, disporre di facilitatori sia maschi che femmine, aiuta a costruire un rapporto con tutti i membri di un gruppo misto. Gli educatori maschi tendono

ad essere percepiti come più credibili da parte dei partecipanti di sesso maschile e, disporre sia di un facilitatore maschio che di una femmina, mostra il riconoscimento del fatto che gli uomini hanno un ruolo paritario e responsabile nel contribuire a porre fine alla disuguaglianza di genere e alla violenza di genere.

Si prevede che gli educatori tra pari lavorino sempre in un team di due o tre elementi, almeno per i loro primi interventi fino a quando non hanno acquisito abbastanza fiducia e capacità nel proporre il training ad un gruppo di studenti per conto proprio.

5.4 STRUTTURA, DURATA E FREQUENZA DELLE SESSIONI

La durata delle sessioni dipende da quale attività i facilitatori decideranno di proporre. È stata inclusa una durata consigliata da assegnare ad ogni singola attività nei Piani di Attività, ma è solo una linea guida e le attività possono essere adattate dai facilitatori per conformarsi in modo flessibile sui termini dello svolgimento.

Alcune attività incluse in ogni Sessione sono da considerare 'Attività Centrali'. Tali attività forniscono le nozioni base e la comprensione di soggetti specifici proposti in ogni Sessione. Le altre potrebbero essere viste come Attività di follow-up, cioè delle attività create specificamente non solo per aumentare il grado di consapevolezza, ma per motivare e responsabilizzare i giovani ad essere agenti attivi contro la violenza di genere e la discriminazione. Per i vari dettagli sulle attività si rimanda alla Sezione 7: Schema delle Attività sulle Sessioni Youth4Youth. Sarebbe meglio se le Sessioni venissero proposte con cadenza settimanale o bi-settimanale, affinché i partecipanti possano mantenere vivo il loro grado di apprendimento e il loro entusiasmo. Le sessioni sono state progettate per essere proposte in modo consecutivo, ogni Sessione si basa sulle conoscenze e le competenze acquisite in quella precedente. Come nota per lo svolgimento, nella fase di attuazione del Youth4Youth, si è scoperto che cercare di svolgere l'intero programma in una settimana risultava essere per i partecipanti un'esperienza piuttosto intensa e che non dava loro il tempo di assorbire e riflettere sulle cose che stavano imparando.

5.5 COSE DA RICORDARE PRIMA DELL'ATTUAZIONE DI YOUTH4YOUTH

Abbiamo creato elenco sulla base della nostra esperienza durante lo sviluppo e l'attuazione del programma Youth4Youth a Cipro, Lituania, Grecia, Italia e Spagna. Anche se non è esaustivo, può aiutare a pianificare lo svolgimento del Youth4Youth nella propria scuola o progetto giovanile.

IDENTIFICARE I GIOVANI CHE PRENDERANNO PARTE AL YOUTH4YOUTH

- ✓ Inviterete i giovani a partecipare in modo volontario, o coinvolgerete una classe o un gruppo specifico? A scuola, ad esempio, il programma Youth4Youth è stato svolto in classi intere classi come parte del programma o come attività extra scolastica a cui gli studenti delle varie classi hanno deciso di partecipare. Entrambe le modalità funzionano bene.
- ✓ Come verranno invitati i giovani a prendere parte al Youth4Youth?

PERMESSI

- ✓ C'è bisogno di un permesso da parte della scuola o dall'organizzazione per lo svolgimento delle Sessioni del Programma?
- ✓ Se si pianifica un'Attività Artistica, c'è bisogno di un ulteriore permesso per esibire i lavori dei giovani presso uno spazio pubblico come la scuola, il comune o una piazza?
- ✓ C'è bisogno del consenso dei genitori per consentire ai giovani di partecipare a Youth4Youth?

MATERIALI E BUDGET

- ✓ È necessario accedere a materiali e risorse (ad esempio, materiali artistici e fotocopie o stampa del materiale) necessari per lo sviluppo di Youth4Youth
- ✓ C'è bisogno di un piccolo budget per questi materiali o risorse?

LA CONOSCENZA DEL FACILITATORE

Prima di avviare il programma i facilitatori dovrebbero esplorare le proprie opinioni e gli atteggiamenti verso il sesso e la violenza di genere. Mentre si accede alla Sessione teorica e alle attività per la preparazione dello svolgimento di Youth4Youth, è importante mettere in discussione le proprie convinzioni e proprie ipotesi sulle questioni che saranno trattate con i giovani partecipanti. Se pensate che possiate trarre

dei benefici da un training, ci sono buone probabilità che ci siano dei servizi costituiti da professionisti locali in grado di fornire tali opportunità.

- ✓ Sarebbe importante per te frequentare un training sulle tematiche relative al genere per la preparazione dello svolgimento del programma Youth4Youth
- ✓ Ci sono dei servizi di professionisti locali da cui puoi ricevere ulteriori informazioni o un'ulteriore formazione?
- ✓ Ci sono dei servizi di professionisti locali con cui poter collaborare per lo svolgimento del programma Youth4Youth nella propria scuola?

RICONOSCERE LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI

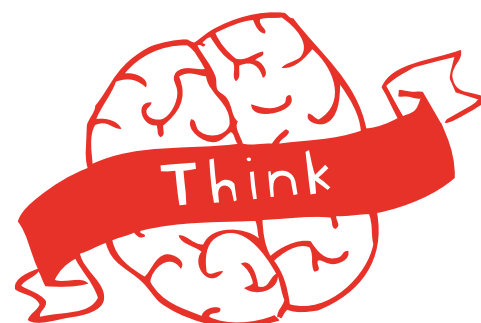
- ✓ Come pensate di riconoscere e premiare la partecipazione dei giovani al programma Youth4Youth? (attestati di partecipazione, determinate referenze per quelli che si sono impegnati in qualità di educatori tra pari, fornire crediti per le lezioni riguardanti quelle tematiche)

CONFRONTARSI CON LO SVELAMENTO DELLA VIOLENZA O DELL'ABUSO

- ✓ La vostra scuola o organizzazione dispone di linee guida su come il personale dovrebbe affrontare lo svelamento da parte dei giovani di episodi di bullismo o violenza?
- ✓ I giovani sono a conoscenza di tali linee guida?
- ✓ Si dispone di un elenco delle organizzazioni o numeri utili che possano aiutare e sostenere i giovani che hanno subito esperienze di bullismo o violenza, qualora avessero bisogno di parlare con qualcuno?
- ✓ Esistono degli opuscoli o delle informazioni di servizi di supporto da fornire ai giovani?

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

- ✓ Come verrà valutata l'efficacia del Programma Youth4Youth?



NOTE SUL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Valutare la partecipazione dei giovani al programma Youth4Youth - ciò che hanno imparato, quali competenze hanno acquisito, se hanno apprezzato il coinvolgimento - vi permetterà di:

- ★ Misurare l'impatto del Programma Youth4Youth sulla conoscenza dei giovani e sui loro atteggiamenti.
- ★ Migliorare il programma considerando i punti di vista e le proposte dei giovani partecipanti.
- ★ Assicurarsi che i peer educator ricevano dei feedback sugli effetti delle loro sessioni con altri giovani.
- ★ Fornire dei feedback sull'attuazione del programma ad altre parti interessate - colleghi, organizzazioni esterne, genitori ecc
- ★ Questionario di valutazione: è possibile trovare un esempio del questionario di valutazione nell'Appendice A
- ★ Feedback sulla qualità da parte dei giovani: ricevere una visione istantanea delle opinioni dei giovani sulle sessioni del programma può essere logisticamente più facile rispetto alla somministrazione di un questionario. Per fare questo è possibile utilizzare domande aperte alle quali i giovani possono rispondere verbalmente o per iscritto su una lavagna a fogli mobili ad esempio:



Cosa vi è piaciuto di più?



Cosa vi è piaciuto meno?



Cosa avete imparato?



Cosa avreste voluto fare in modo diverso?

Questo approccio deve essere visto anche come un modo per rapportarsi con i peer educator dopo aver svolto la loro sessione con altri giovani. Si suggerisce inoltre che anche i peer educator stessi terminino la loro sessione facendo un esercizio analogo con dei feedback dei giovani che hanno partecipato alle loro sessioni.

6. Confrontarsi con lo svelamento della Violenza di Genere

I giovani possono sperimentare diverse forme di violenza di genere con il passare degli anni. Possono essere vittime di bullismo di genere a scuola, o possono vivere una situazione familiare con episodi di violenza domestica, o ancora possono essere vittime di violenza nelle proprie relazioni intime, sia con il proprio ragazzo che con la propria ragazza.

Non ci sono “segni” specifici che permettono una facile identificazione della violenza di genere vissuta dai giovani. Alcuni giovani possono isolarsi, sembrare depressi o ansiosi, perdere la concentrazione

in classe o mostrare un comportamento dannoso o fastidioso. Altri possono eccellere a scuola durante le lezioni e in ogni attività di volontariato in modo da non attirare attenzione indesiderata su sé stessi. Indipendentemente dai “segni” mostrati dai giovani, è fondamentale tenere a mente che tutte le forme di violenza di genere, sia psicologica, fisica o sessuale, possono avere effetti devastanti sul benessere di una persona giovane. Ogni svelamento deve essere quindi preso sul serio.

Impatto della violenza di genere sui giovani

⚡ Lesioni fisiche	⚡ Scarso rendimento scolastico
⚡ Depressione	⚡ Disturbo da stress post traumatico
⚡ Ansia	⚡ Disturbi del sonno
⚡ Isolamento	⚡ Difficoltà nell'instaurare relazioni
⚡ Perdita di fiducia ed autostima	⚡ Gravidanza
⚡ Autolesionismo	⚡ Malattie sessualmente trasmissibili
⚡ Comportamenti alimentari non sani (perdita di peso, anoressia)	⚡ Comportamento maggiormente a rischio o distruttivo
⚡ Scarsa frequenza scolastica	⚡ Ideazione suicidaria e tentativi di suicidio
⚡ ?	⚡ ?

I facilitatori del Programma Youth4Youth non possono sapere se i giovani con cui stanno lavorando hanno subito esperienze personali di violenza di genere, ma attraverso la promozione di una cultura aperta ai problemi, i giovani sono propensi a sentirsi sicuri di parlare delle loro preoccupazioni e più sicuri del fatto che verranno presi sul serio.

Per un facilitatore è difficile preparare in anticipo la gestione di uno svelamento all'interno del gruppo. Il giovane potrebbe diventare molto nervoso, così come potrebbero esserlo gli altri partecipanti ascoltando la sua storia. Pertanto è necessario considerare quanto segue:

👁 Assicurarsi di stabilire delle ‘Regole di base’ per il proprio gruppo, che richiedono specificamente a tutti i partecipanti di mantenere la riservatezza in merito a tutte le informazioni personali condivise nelle discussioni di gruppo e garantire che tutti saranno d'accordo nel rispettare le opinio-

ni, punti di vista ed esperienze altrui. Inoltre, i partecipanti hanno bisogno di sentirsi a proprio agio a lasciare la stanza se hanno bisogno nel caso in cui il training diventi troppo stressante emotivamente.

👁 Se state lavorando con un co-facilitatore, assicurarsi di aver concordato in anticipo cosa fare qualora un giovane decidesse di rivelare la propria esperienza di violenza. È possibile che uno di voi due accompagni il giovane a lasciare la stanza qualora il giovane stesso volesse parlare della esperienza in assoluta privacy o semplicemente desiderasse un po' di spazio per sé.

👁 Se state aiutando gli educatori tra pari nello svolgimento delle Sessioni con altri giovani, è importante che parliate prima che si confrontino con degli svelamenti e decidiate quale debba essere il vostro ruolo in queste situazioni.

In presenza di uno svelamento davanti al Gruppo:

- 🕒 È assolutamente fondamentale non ignorare, interrompere o cercare di fermare il giovane.
- 🕒 Assicurarci di ascoltare il giovane secondo le sue modalità.
- 🕒 Se ritenuto appropriato e se va bene al giovane, è possibile invitare il gruppo a formulare dei pensieri in merito allo svelamento, tenendo presente che questa discussione deve essere svolta in tempi circoscritti e vicini all'accaduto, soprattutto se i partecipanti tentano di dare la colpa al giovane per gli abusi subiti.
- 🕒 Un buon modo per attenuare la situazione, se necessario, è quello di fare un break e invitare ognuno a prendere una boccata d'aria.
- 🕒 È necessario dare un'attenzione particolare al minore in questione e assicurarsi che non sia lasciato solo se non lo desidera. Sia tu che il co-conduttore potrete accompagnare i minori in un'altra stanza e concedergli un po' di spazio. Potrebbero aver bisogno di un po' di tempo lontani dal gruppo, o di voler restare da soli.

Quando si parla con dei minori in merito alla loro esperienza di violenza, ci sono sei cose che vogliono sentirsi dire da te:

- 1) *Io ti credo.*
- 2) *Sono felice che tu mi abbia detto questo - sei stato molto coraggioso nel farti avanti.*
- 3) *Mi dispiace davvero che ti sia capitato tutto questo.*
- 4) *Non sei il solo ad essere una vittima di violenza, può succedere a moltissime persone.*
- 5) *Non è colpa tua.*
- 6) *Ci sono delle persone che possono aiutarti.*

Per aiutare te e i minori nel decidere quali migliori azioni intraprendere, è necessario considerare:

- Is the disclosure about current or past abuse?
- Is the young person in immediate risk?
- How does the young person feel about the situation?
- Does the young person want/need to take any action today? Does the young person want to tell anyone?
- What has the young person done in the past (if anything) to get safe and how helpful was this?
- Does the young person know anyone who can help?

Il giovane non si aspetta che gli promettiate confidenzialità (non dovrete neanche farlo). Se sei un insegnante o un educatore, allora dare dei consigli al giovane non è il tuo lavoro. Il tuo ruolo è quello di ascoltare e in seguito suggerire alcune linee di azione o creare dei riferimenti del caso (ad esempio, sportello d'ascolto scolastico o altri servizi). Consultarsi sempre con i giovani su quello che pensano è sempre il modo migliore per aiutarli e offrire loro informazioni su servizi di sostegno locali o numeri utili che hanno formazioni specifiche sulla violenza di genere.

Prima di attuare il programma Youth4Youth, è necessario familiarizzare con le linee politiche del proprio servizio in merito allo svelamento della violenza e sui propri obblighi di informare le autorità competenti, come la polizia, i servizi sociali ecc. Se sarà necessario agire, è di vitale importanza mantenere il giovane totalmente informato su ciò che sta accadendo e garantire che tale azione non lo metta a rischio ulteriormente. Nei casi in cui un giovane è vittima di violenza domestica, ad esempio, contattare il genitore abusante per discutere lo svelamento del figlio/a può mettere sia il giovane che il genitore non abusante davanti a maggior rischio di violenza.



7. Profilo delle Attività nelle Sessioni Youth4Youth

Tali attività forniscono le nozioni base e la comprensione dei temi specifici, proposti in ogni Sessione.

Le Attività di follow-up, sono delle attività create specificamente non solo per aumentare il grado di consapevolezza, ma per motivare e responsabilizzare i giovani ad essere agenti attivi contro la violenza di base e la discriminazione.

01 SESSIONE

RUOLI DI GENERE

Tema Generale dell'Attività	Attività	'Principale o di follow-up'	Durata
Differenze tra sesso e genere	Genere e Sesso	Attività principale	20 min
Ruoli di Genere	Scatola di genere	Attività principale	60 min
Ruoli di Genere	Bersaglio	Attività di Follow-up	30 min
Attività di Responsabilizzazione	È un mio diritto!	Attività di Follow-up	20 min

02 SESSIONE

VIOLENZA DI GENERE IN AMBITO SCOLASTICO

Tema Generale dell'Attività	Attività	'Principale o di follow-up'	Durata
Tipi di violenza di genere	Tipi di violenza di genere	Attività principale	30 min
Violenza di genere in ambito scolastico	Scenari di violenza di genere nella scuola	Attività principale	50 min
Attività di Responsabilizzazione	Vote with your feet!	Attività di Follow-up	30 min
Attività di Responsabilizzazione	Norme scolastiche	Attività di Follow-up	25 min

03 SESSIONE

VIOLENZA DI GENERE NELLE RELAZIONI INTIME

Tema Generale dell'Attività	Attività	'Principale o di follow-up'	Durata
Miti e realtà sulla violenza di genere	Miti e realtà sulla violenza di genere	Attività principale	35 min
Violenza di genere nelle relazioni sentimentali	Role-play	Attività principale	60 min
Attività di Responsabilizzazione	Interventi dei testimoni	Attività di Follow-up	25 min

04
SESSIONETRAINING PER
EDUCATORI TRA PARI

Tema Generale dell'Attività	Attività	'Principale o di follow-up'	Durata
Introduzione della Peer Education	Cos'è la peer education e perché è efficace	Attività principale	40 min
Qualità e abilità degli educatori tra pari	Qualità ed abilità degli educatori tra pari	Attività principale	20 min
Qualità facilitazione del gruppo	Role-play per gli educatori tra pari	Attività principale	70 min
Piano d'azione per gli educatori tra pari e di confronto con un possibile svelamento	Pianificazione e pratica di una sessione per educatori tra pari	Attività principale	2 hrs +

05
SESSIONEPEER EDUCATION
SESSIONS (Esempio)

Tema Generale dell'Attività	Attività	'Principale o di follow-up'	Durata
Introduzione	Breve introduzione sul training	-	5 min
Ruoli di genere	Attività 1.2 Vivere in una Scatola	Attività principale	60 min
Violenza di Genere in ambito scolastico	Attività 2.2 Scenari della violenza di genere presenti nella scuola	Attività principale	50 min
Breve valutazione dei partecipanti	Distribuzione questionari da compilarsi in forma anonima	-	5 min

06
SESSIONEATTIVITÀ
ARTISTICA

Tema Generale dell'Attività	Attività	'Principale o di follow-up'	Durata
Gli studenti creano dei prodotti artistici per comunicare il messaggio del programma Youth4Youth alla loro comunità	Attività Artistica	Attività di follow-up	n/d
Artwork is showcased (either permanently or as a one-off exhibition)	Mostra	Attività di follow-up	n/d

8. Come utilizzare il seguente manuale

Ogni sessione inizia con una breve panoramica su quello che sappiamo sui punti di vista e gli atteggiamenti dei giovani verso i temi esplorati nelle attività. Tali informazioni, che hanno lo scopo di fornire un background e un contesto alle sessioni, sono state redatte da una ricerca condotta con i giovani come parte dello sviluppo del programma Youth4Youth e altri importanti studi europei.

Per ogni attività della Sessione, è stato sviluppato un Piano di Attività strutturato (in genere) nelle seguenti sezioni:



Durata

Tempo stimato per quella determinata attività.



Obiettivi per l'apprendimento

Scopo delle attività, abilità e competenze specifiche che gli studenti acquisiranno con l'attività.



Materiali

Materiali necessari per condurre l'attività.



Preparazione

Preparazione necessaria prima dell'attività (se necessaria).



Attività - spiegata passo a passo

Istruzioni dettagliate per lo svolgimento dell'attività.



Note per il Facilitatore

Note speciali per il facilitatore (se necessarie).



Domande per la discussione

Domande per la discussione durante la facilitazione dell'attività.



Interventi previsti e conclusione

Interventi previsti. Punti da rivedere con gli studenti alla fine dell'attività, inclusi di messaggi da "portare a casa".



Temi delicati

Temi delicati o controversi che potrebbero essere sollevati durante l'attività e idee su come poterli affrontare.



Per le attività in cui non è necessaria alcuna preparazione o non necessitano note particolari per il facilitatore, queste sezioni verranno omesse.

STABILIRE DELLE REGOLE DI BASE



Durata

10 -20 minuti



Obiettivi per l'apprendimento

Gli studenti giungono delle norme di comportamento concordate in modo comune e di rispetto reciproco, che aiutano a creare un ambiente sicuro e di supporto durante il corso del programma.



Materiali

- 1) Lavagna a fogli mobili
- 2) Pennarelli
- 3) Un foglio già preparato con le "Regole di base"



Preparazione

Preparare un foglio con le "Regole di base" (Vedasi la sezione "Risultati attesi" di questa attività).



Attività -passo a passo

- Fornire agli studenti una breve panoramica sullo scopo di Youth4Youth e sulla struttura del programma.
- Spiegare che cosa sono le Regole di base e perché sono utili (aiutano gli studenti a sentirsi a proprio agio e a condividere in modo sicuro i loro pensieri e le loro opinioni soprattutto quando le attività tratteranno argomenti delicati come la violenza o la disuguaglianza).
- Quali sono le Regole di base che vi piacerebbe proporre?
- Scrivere le loro risposte e confrontarle con le 10 Regole di base per l'attività di riepilogo preparate precedentemente sulla lavagna. È possibile proporre altre Regole di base omesse dagli studenti.
- Posizionare le "Regole di Base" scritte in un punto molto visibile (ad esempio sul muro) dove rimarranno per tutto il tempo delle Sessioni



Interventi previsti e conclusione

- 1) Spirito di squadra: Lavoriamo tutti come in una squadra.
- 2) Uguaglianza e Rispetto: Rispettiamo le opinioni degli altri, anche quando sono diverse dalle nostre
- 3) Consentire a tutti di parlare: ascoltare con attenzione, senza interrompere chi sta parlando.
- 4) Sentirsi liberi di fare domande: Non ci sono domande stupide o sbagliate! Chiedete quando non capite qualcosa.
- 5) Parlare liberamente ma non sentirsi sotto pressione nel condividere le proprie informazioni personali: ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni ma nessuno è obbligato a condividere dettagli intimi o discutere di cose che possano far sentire a disagio
- 6) Non sono permessi attacchi personali: nessuno deve accusare nessun altro su niente.
- 7) Non devono essere fatti commenti degradanti, umilianti o inappropriati.
- 8) Rispettare i tempi previsti.
- 9) Le informazioni sono confidenziali: qualsiasi cosa detta e condivisa è riservata e non deve essere discussa al di fuori della stanza o condivisa con altri. Il "Gossip" è vietato
- 10) Divertirsi tutti!

1

SESSIONE

Ruoli di Genere**In this session**

Introduzione	28
Overview of Activities	29
1.1 Activity: Gender and Sex	32
Worksheet	33
1.2 Activity: Gender in a Box	34
Worksheet: 'Gender in a Box' Questions	35
1.3 Activity: Target Shooting	26
Worksheet	37
1.4 Activity: It's my right!	38

LA PERCEZIONE DEI GIOVANI DEI RUOLI DI GENERE E COME DEVE ESSERE UN UOMO O UNA DONNA NELLA SOCIETÀ

La maggior parte dei giovani è consapevole delle aspettative sugli uomini e sulle donne di comportarsi o agire in un certo modo. I giovani riconoscono in una certa misura la pressione esercitata su di loro dalla propria famiglia, dai coetanei, dalla comunità e dai media, nel conformarsi a dagli stereotipi di uomini e donne, a volte contraddittorie di uomini e donne, al fine di “essere adatti, andare bene”. Le ragazze, per esempio, dovrebbero essere carine, magre, premurose, gentili e modeste, ma anche (e in totale contraddizione) sexy e provocanti. I ragazzi dovrebbero essere forti, duri, atletici, ma anche sensibili e premurosi. Gli uomini dovrebbero essere i capi famiglia, mentre le donne dovrebbero essere ‘superdonne’, responsabili della cura dei bambini, ma anche riuscire a bilanciare le faccende domestiche con la carriera.

I giovani riconoscono che in qualche modo questi “ruoli di genere” sono cambiati nel corso degli anni, ma, allo stesso tempo, sia i ragazzi che le ragazze continuano a vivere situazioni in cui essi stessi sono trattati in modo diverso o sono offerte loro diverse opportunità. Loro stessi aderiscono spesso a credenze “tradizionali” riguardanti gli uomini e le donne - in un sondaggio condotto di recente a Cipro, ad esempio, molti giovani non sono d'accordo con le dichiarazioni che ‘se entrambi i coniugi hanno un lavoro, il marito debba svolgere dei lavori di casa, come lavare i piatti e fare il bucato’, e concordano con il fatto che sia più accettabile per un ragazzo avere molti partner sessuali rispetto ad una ragazza’. In particolare, i ragazzi avevano più probabilità rispetto alle ragazze di sottoscrivere tali credenze (MIGS, 2010). Considerando l'influenza della cultura popolare sui giovani oggi, è anche degno di nota che le donne siano spesso rappresentate dai media in ruoli dipendenti dagli uomini, come essere delle vittime, oggetti sessuali, mogli o madri sacrificali (CE Comitato Consultivo per le Pari Opportunità, 2010).

COMPRESIONE DELLE CONNESSIONI TRA I RUOLI DI GENERE, DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA DA PARTE DEI GIOVANI

I ruoli di genere collocano le donne e gli uomini in parti diverse. Creano una divisione dannosa, spesso già dalla nascita del bambino, e questa divisione provoca disuguaglianza. A uomini e donne vengono assegnati diversi livelli di libertà e diversi livelli di privilegio, stato e valore sociale. Anche a uomini e donne, all'interno di alcuni gruppi che non sono conformi ai ‘ruoli ideali’ (ad esempio uomini ‘effeminati’, donne “virili”, lesbiche, gay o transgender) vengono assegnati diversi livelli di valore, stato sociale e privilegi. Questo squilibrio di potere che esiste tra uomini e donne o tra uomini e tra donne, possono dar luogo a violenza di genere. La violenza di genere può essere psicologica, fisica, sessuale, economica e socio-culturale, ed è perpetrata da alcune persone al fine di esercitare un controllo su quegli individui che percepiscono inferiori al loro valore o stato sociale.

Tuttavia, resta il fatto che la maggior parte dei giovani non considera necessariamente i ruoli di genere come qualcosa che limita i loro potenziali o le loro scelte, e non collegano l'applicazione dei ruoli di genere con le proprie esperienze vissute di disuguaglianza, discriminazione o violenza.

L'opportunità di approfondire queste tematiche attraverso il programma Youth4Youth è un processo che aiuta ad aprire gli occhi verso queste tematiche, ciò che è necessario capire del fatto che la gente sperimenta la disuguaglianza o la violenza non perché sia diversa in generale, ma perché è ritenuta diversa rispetto ad un ideale desiderabile che viene plasmato da costrutti sociali di genere.

È il percorso che porta a mettere in discussione la validità dei ruoli di genere rigidi che i giovani accettano insieme ad accogliere il loro diritto ad essere apprezzati e rispettati - e la loro responsabilità di valorizzare e rispettare gli altri - a prescindere da quanto siano conformi a questi ruoli.

VISIONE GENERALE

Obiettivi

1.1
ATTIVITY

GENERE E SESSO



20 min

Gli studenti comprendono la differenza tra sesso biologico e costruzione sociale del genere.

1.2
ATTIVITY

VIVERE IN UNA SCATOLA



60 min

Studenti:

- Esplorare i ruoli di genere e gli stereotipi, creati e rafforzati dalla società, inclusi i media;
- Esplorare le loro credenze in merito a cosa significhi essere un ragazzo o una ragazza nella società in cui vivono;
- Sfidare gli stereotipi di genere e le credenze "accettate" o "normalizzate" sulla mascolinità e femminilità;
- Riconoscere l'impatto negativo dei ruoli di genere rigidi, sia per gli uomini/ragazzi che per le donne/ragazze, ed esplorare come questi stereotipi limitino le scelte degli uomini e delle donne
- Capire il legame tra la socializzazione di genere, le ineguaglianze di genere e le gerarchie di potere;
- Capire come il consolidamento dei ruoli di genere contribuisca alla violenza di genere

1.3
ATTIVITY

BERSAGLIO



30 min

- Gli studenti esplorano l'impatto degli stereotipi di genere sulla loro vita;
- Gli studenti comprendono che non è importante la pressione a cui sono sottoposti per conformarsi, loro e i loro coetanei hanno il diritto di vivere "fuori da una scatola" senza aver paura della violenza e degli abusi.

1.4
ATTIVITY

È UN MIO DIRITTO!



20 min

- Gli studenti riconoscono il loro diritto di vivere senza paura e lontano dalla discriminazione (e la loro responsabilità di riconoscere i diritti degli altri di vivere senza paura e lontano dalla discriminazione);
- Gli studenti acquisiscono maggiore fiducia nell'esprimere la propria individualità e le proprie identità uniche

GENERE E SESSO

**Durata**

20 minuti

**Obiettivi per l'apprendimento**

Gli studenti comprendono la differenza tra sesso biologico e costruzione sociale del genere

**Materiali**

- PowerPoint
- Distribuzione Schede su genere e sesso (Foglio con esercizi 1.1)

**Attività -passo a passo**

- 1) Iniziare con una breve definizione di genere e sesso :
 - Sesso (biologico): si riferisce alle caratteristiche biologiche con cui sono nati gli uomini e le donne. Sono caratteristiche universali, di solito permanenti, ad esempio gli uomini non potranno allattare al seno, le donne avranno le mestruazioni, ecc.
 - Genere (sociale): il termine genere si riferisce ai ruoli e alle responsabilità assegnate alle donne e agli uomini dalla società. I ruoli di genere non hanno un carattere biologico; le ragazze e i ragazzi non sono nati sapendo come devono apparire, vestirsi, parlare, comportarsi, pensare o reagire. I ruoli di genere sono creati dalla nostra cultura, non per natura e possono essere cambiati.
- 2) Fornire agli studenti una copia del Foglio degli Esercizi 1.1 e chiedere loro di dare una breve lettura alle affermazioni, ognuno per conto loro, (per 3-4 minuti) identificando quale affermazione si riferisce al sesso o al genere.
- 3) Discutere ogni affermazione con l'intero gruppo.
- 4) Chiedere agli studenti perché hanno deciso di associare ogni affermazione con "sesso" o "genere"
- 5) Cercare le differenze: gli studenti hanno associato un'affermazione relativa al "genere" con il "sesso"? Esplorarne le ragioni.
- 6) Fare tutte le correzioni necessarie e spiegarne le ragioni.

**Domande per la discussione**

- Ci sono state delle affermazioni che ti hanno stupito?
- Cosa è possibile imparare dalla differenza tra "sesso" e "genere"?

**Interventi previsti e conclusione**

Il messaggio da portare a casa per questa attività è che l'identità di genere per una persona non è stabilita universalmente. Al momento della nascita un bambino e una bambina verranno trattati in modo differente in base al loro sesso, ad esempio, le bimbe vestite di rosa e i bimbi in blu, le ragazze giocheranno con le bambole e i ragazzi con le macchinine o le pistole. Questi sono solo "ruoli sociali" e possono essere cambiati. Non esiste nessuna ragione per la quale i ragazzi non possono vestirsi in rosa e le ragazze giocare con le cassette degli arnesi invece delle bambole.

FOGLIO DEGLI ESERCIZI 1.1⁷

Si prega di indicare quale delle seguenti affermazioni è correlate al sesso (biologico) o al genere (sociale).

	Domanda	Genere	Sesso
1	Le donne possono partorire gli uomini no		
2	Le ragazze sono meno brave dei ragazzi in matematica		
3	Le donne allattano al seno i bambini, gli uomini non possono		
4	Le ragazze sono modeste, carine e timide, mentre i ragazzi sono duri e forti		
5	Lo sport è più importante per i ragazzi che per le ragazze		
6	Le ragazze hanno bisogno di un buon marito, i ragazzi di un buon lavoro		
7	Le donne possono restare incinta, gli uomini no		
8	Le donne non guidano i treni		
9	La voce di un ragazzo cambia nella pubertà, quella di una ragazza no		
10	In India, è una consuetudine che le donne vengano pagate circa il 40-60% in meno rispetto agli uomini, per lo stesso lavoro		

7) Statements adapted from 'Doorways I': Student Training Manual on School related gender based violence prevention and response and GEAR against IPV' Student's Manual

GENDER IN A BOX⁸**Durata**
60 minuti

- 20 minuti per il lavoro con i ritagli di giornali/foto, in piccoli gruppi
- 10 minuti per creare la scatola di genere
- 30 min facilitazione/discussione

**Obiettivi per l'apprendimento**

Studenti:

- Esplorare i ruoli di genere e gli stereotipi che vengono creati e applicati dalla società, compresi i media
- Esplorare le loro convinzioni riguardo ciò che significa essere un ragazzo o una ragazza nella società in cui vivono;
- Sfidare gli stereotipi di genere e le credenze 'accettate' o 'normalizzate' sulla mascolinità e femminilità;
- Riconoscere l'impatto negativo dei rigidi ruoli di genere sia per i ragazzi /uomini che per le donne/ragazze e esplorare come questi stereotipi limitano le loro scelte;
- Comprendere il legame tra socializzazione di genere, disuguaglianze di genere e gerarchie di potere;
- Capire come l'applicazione dei ruoli di genere contribuisca alla violenza di genere.

**Materiali**

- Ritagli di giornali con pubblicità che ritraggono uomini, donne e celebrità
- Fogli
- Pennarelli
- Istruzioni per l'esercizio 'Vivere in una scatola' (Foglio con esercizi 1.2)

**Preparazione**

- Esaminare delle riviste maschili e femminili e ritagliare qualsiasi pubblicità o foto che colpisce particolarmente nel dare dei messaggi su come gli uomini e le donne debbano apparire o comportarsi.
- Preparare due cartelloni su cui verranno disegnate 'le scatole di genere'

**Activity - Suggested step by step process**

- Dividere il gruppo in gruppi più piccoli, preferibilmente misti.
- Una metà lavorerà alle foto delle donne e l'altra alle foto degli uomini.
- Dare ad ogni gruppo i ritagli delle riviste e una copia del Foglio con gli esercizi 1.2
- Chiedere ai gruppi di discutere tra loro le domande proposte nel Foglio con gli esercizi 1.2. Mentre fanno questo, preparare due fogli: uno con il titolo RAGAZZE/DONNE e l'altro RAGAZZI/UOMINI.
- Una volta che i gruppi hanno avuto il tempo di discutere dell'attività, chiedere loro dei feedback sulle loro risposte. Scrivere le caratteristiche principali discusse per ciascun genere sul foglio.
- Disegnare una scatola con le caratteristiche menzionate, una per gli uomini e una per le donne. Spigare che queste sono scatole di genere e che riguardano il modo in cui noi ci aspettiamo che gli altri agiscano, che dipendono dall'idea sociale di ciò che è considerato il carattere femminile e maschile. Spiegare che la scatola riguarda quello che noi chiamiamo ruolo di genere per le donne e per gli uomini
- Iniziare un dibattito sull'attività.



8) Activity adapted from 'GEAR Against IPV' Booklet III: Teacher's Manual (<http://gear-ipv.eu>) and the 'Gender Matters' training manual of the Directorate of Youth and Sport, Council of Europe (http://eycb.coe.int/gendermatters/pdf/Gender_matters_EN.pdf, <http://goo.gl/1cjcE>).



Domande per la discussione

- Secondo la vostra esperienza come dovrebbero apparire e comportarsi le ragazze? Che cosa rende attraente/popolare una ragazza ?
 - Secondo la vostra esperienza come dovrebbero apparire e comportarsi i ragazzi? Che cosa rende attraente/popolare un ragazzo ?
 - Se gli studenti identificano delle caratteristiche aggiuntive a quelle già nella scatola, è possibile aggiungerle nei fogli
 - Dove impariamo questi ruoli di genere? Quando abbiamo cominciato ad impararle? Chi ce le insegna? Vediamo questi atteggiamenti nei nostri genitori?
 - Quali differenze si osservano nel modo in cui si aspetta che le donne e gli uomini si comportino?
 - Uno dei due generi sembra avere più potere o essere in una posizione più forte nella nostra società? (si vedano i commenti nella sezione Temi Delicati di questa Attività)
- Considerando che la scatola riguarda tutte le caratteristiche menzionate, quanto è facile stare 'nelle scatole' per i ragazzi e le ragazze?
 - Cosa succede se una ragazza o un ragazzo si comporta in un modo che sta 'fuori dalla scatola'? Cosa gli accade? Come vengono trattati dalle loro famiglie, coetanei, e dalla loro comunità se appaiono o si comportano diversamente rispetto a come 'gli altri si aspettano'?
 - In alternativa, cosa succede alle persone che si conformano e sembrano adattarsi? Che cosa ci tiene nella scatola?
 - Esiste un sistema di 'ricompense' e 'punizioni'? Questo sistema, come condiziona le scelte che noi compiamo?
 - Annotare le opinioni degli studenti sulle "ricompense" e "punizioni" sulla lavagna.
 - Note down students views on 'rewards' and 'punishments' on a flipchart.



Interventi previsti e conclusione

Le caratteristiche nelle scatole di genere includono solitamente:

RAGAZZE: Sensibili, capelli lunghi, magre, fragili, vulnerabili, dipendenti dagli uomini, piangono facilmente, deboli, brave nelle lingue e nelle attività artistiche, buone madri, timide, modeste, non dicono parolacce, sexy, provocanti, si prendono cura dei bambini e degli altri membri della famiglia ecc.

RAGAZZI: Duri, machi, coinvolti in risse, bravi in matematica e scienze, amanti delle auto e degli sport, giocano a calcio, con la barba, atletici, ambiziosi, forti, muscolosi, non piangono, portano i pantaloni in famiglia, ecc.

Dopo il completamento delle scatole di genere, gli studenti sono invitati a sottolineare le analogie e differenze tra i due generi (ad esempio, le donne sono sensibili mentre gli uomini sono aggressivi). Saranno invitati anche a sottolineare le contraddizioni all'interno di ogni genere (ad esempio le donne dovrebbero essere 'modeste', ma anche provocanti e con molta esperienza sessuale), rappresentando in qualche modo la 'fluidità' dell'identità di genere.

La lista delle punizioni e delle ricompense, in genere, includono:

PUNIZIONI: Bullismo, isolamento, essere presi in giro, dicerie, discriminazioni, esclusione, soprannomi, violenza fisica ecc.

RICOMPENSE: Rispetto, notorietà, più amici, influenza, più opportunità di ottenere certi lavori, libertà dalla violenza, ecc.

Possono esserci accesi dibattiti su alcune punizioni e ricompense – quella che potrebbe essere vista come una ricompensa da alcuni, potrebbe essere una punizione per altri.

Messaggi dell'Attività da portare a casa:

- I ruoli di genere non sono scolpiti sulla pietra, ma sono modellati dalla società. Le tradizioni, la cultura popolare, i mezzi di comunicazione, i coetanei, la famiglia e la comunità (comprese le scuole) tutti giocano un ruolo nel formare e rinforzare questi ruoli. I giovani hanno il potere di accettarli o rifiutarli.
- I ruoli di genere e gli stereotipi creano una divisione dannosa tra donne e uomini e danno luogo a disuguaglianze di genere.
- I bambini, i giovani e gli adulti sono sotto pressione per conformarsi agli ideali di ciò





che significa essere un uomo o una donna. A seconda di quanto siano conformi, possono essere premiati o puniti.

- Siamo tutti individui unici e complessi che non rientrano in scatole. Ogni individuo ha il diritto di essere apprezzato e rispettato per quello che è e noi tutti abbiamo la responsabilità di valorizzare e rispettare gli altri.



Temi Delicati

La questione della disparità di genere, che di solito si solleva durante la discussione può essere un argomento molto delicato. Sia i ragazzi che le ragazze possono rifiutare il fatto che non vi sia disparità tra donne e uomini o cercare di difendere il perché i maschi e le femmine siano trattati in modo diverso - possono dire che è solo un riflesso del fatto che ogni genere abbia diverse qualità ad esempio gli uomini hanno maggiore forza fisica rispetto alle donne. E 'importante aiutare gli studenti a esplorare se queste qualità vengono dettate dalla società, piuttosto che basarsi su fatti biologici.

Un modo diverso di porre la domanda 'chi ha più potere nella società', potrebbe essere 'chi ha più libertà e più privilegi' ». I giovani prontamente porteranno esempi in cui i ragazzi e gli uomini hanno più libertà (i ragazzi possono uscire più tardi nei fine settimana, possono indossare ciò che vogliono, gli uomini non hanno la stessa pressione di occuparsi dei figli, in genere hanno maggiori probabilità di essere in posizioni di potere e, spesso sono pagati più delle donne per lo stesso lavoro).

Può essere utile per i facilitatori ricercare delle statistiche specifiche per paese sulla disuguaglianza di genere, comprese le informazioni sul divario retributivo tra uomini e donne e il numero di donne in posizioni di potere comparato a quello degli uomini.



Nota per il facilitatore

Il foglio con le 'punizioni' può essere usato per la Sessione 2, Attività 2.1.

DOMANDE PER L'ATTIVITÀ SULLA 'SCATOLA DI GENERE'

Please discuss the following questions in your group and write down your feedback to each question.

**Per le donne**

- Q1** Come vengono raffigurate le donne nelle foto ? Descrivere il loro aspetto e le loro caratteristiche fisiche.
- Q2** Quali messaggi danno queste foto sul carattere di queste donne? Come si pensa possano comportarsi? Descriverle con degli aggettivi
- Q3** Nel complesso, in base alle proprie esperienze e riflettendo su ciò che avete sentito (dai vostri genitori, compagni, amici, media, a scuola, ecc.) che ruoli assumono le donne nella loro vita? Hanno successo nel loro lavoro? Ricoprono posizioni di autorità? Qual è il loro ruolo all'interno delle loro famiglie?

**Per gli uomini**

- Q1** Come vengono raffigurati gli uomini nelle foto? Descrivere il loro aspetto e le loro caratteristiche fisiche.
- Q2** Quali messaggi danno queste foto sul carattere di questi uomini? Come si pensa possano comportarsi? Descriverli con degli aggettivi
- Q3** Nel complesso, in base alle proprie esperienze e riflettendo su ciò che avete sentito (dai vostri genitori, compagni, amici, media, a scuola, ecc.) che ruoli assumono gli uomini nella loro vita? Hanno successo nel loro lavoro? Ricoprono posizioni di autorità? Qual è il loro ruolo all'interno delle loro famiglie?

**Durata****30 minuti**

- 10 minuti per il 'bersaglio'
- 20 minuti per totalizzare il punteggio e discussione

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Gli studenti esplorano l'impatto degli stereotipi di genere sulla loro vita; (vivi in una scatola?)
- Gli studenti comprendono che non è importante la pressione a cui sono sottoposti per conformarsi; loro e i loro coetanei hanno il diritto di vivere "fuori da una scatola" senza aver paura della violenza e abusi.

**Materiali**

- Fogli
- Pennarelli
- Copie del punteggio in percentuali (Foglio con esercizi 1.3)
- Una copia del cartellone con il 'bersaglio' in cui gli studenti segneranno il loro punteggio

**Preparazione**

Preparare un foglio con il 'bersaglio' sulla lavagna. Verrà usato per scrivere i punteggi degli studenti.

**Attività - Passo dopo passo**

- Dare agli studenti una copia del Foglio con gli esercizi 1.3.
- Chiedere agli studenti di segnare la 'Percentuale' con cui pensano di adattarsi alla scatola.
- (0 = fuori dalla scatola, 100 = completamente dentro la scatola).
- Quando hanno finito, raccogliere tutti i fogli con gli esercizi.
- Si può chiedere ad un paio di studenti di scrivere tutti i punteggi sul cartellone dove si trova il bersaglio. Al centro del bersaglio ci sarà il numero 100 e all'esterno invece lo zero, in modo che gli studenti che non rientreranno nella scatola verranno collocati il più lontano possibile dal centro del cerchio.
- Invitare la classe a riflettere sui punteggi.
- Discutere su come ci si sente nell'adattarsi o non adattarsi alla scatola di genere.

**Domande per la discussione**

- Rifletti sul 'bersaglio' e sul punteggio della classe. Cosa è possibile osservare?
- Come ci si sente nel non adattarsi alla scatola?
- Come ci si sente a volte a doversi conformare in modo da entrare nella scatola?
- Come ti senti nei confronti degli altri che non rientrano nella scatola?

**Expected Outcome and Activity Wrap Up**

- The vast majority of students, if not everyone in the group, will see themselves as living outside the box i.e. far from the centre of the target.
- Conclude the activity by saying that no matter how difficult it is not to conform, students have the right to stay outside the box. Similar to the 'Gender in a Box' Activity, the take-home message is that we are all unique and complex individuals who do not fit into boxes. Everyone has the right to be valued and respected for who we are and we have the responsibility to value and respect others.

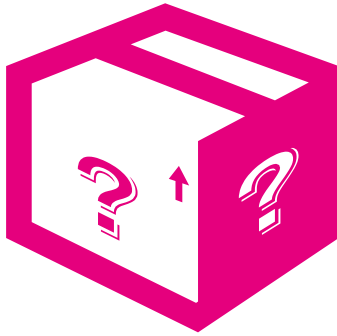


FOGLIO CON ESERCIZI

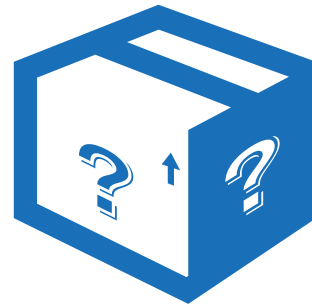


Pensi di vivere nella scatola?

Si prega di cerchiare (0= assolutamente no, 100 = totalmente nella scatola).



- 0
- 10
- 20
- 30
- 40
- 50
- 60
- 70
- 80
- 90
- 100



1

2

3

4

5

A

É UN MIO DIRITTO!



Durata
20 minuti

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Gli studenti riconoscono il loro diritto di vivere senza paura e lontano dalla discriminazione (e la loro responsabilità di riconoscere i diritti degli altri a vivere senza paura e lontano dalla discriminazione);
- Gli studenti acquisiscono maggiore fiducia nell'esprimere la propria individualità e le proprie identità uniche

**Materiali**

- Fogli e pennarelli
- Post-it (opzionali)

**Attività - Passo dopo passo**

- 1) Chiedere agli studenti quali sono i loro diritti in relazione a:
 - Vivere la loro vita felicemente come ogni uomo e ogni donna dovrebbe fare (senza essere condizionato dalle aspettative della società)
 - Proteggere sé stessi da comportamenti pericolosi, usati per rafforzare le credenze 'accettate' e 'normalizzate' sulla mascolinità e femminilità.
- 2) Posizionare la lavagna davanti alla classe e chiedere agli studenti di venire e scrivere una frase che inizia con : 'è un mio diritto.....'

**Interventi previsti e conclusione**

- Ci si aspetta che gli studenti scrivano delle frasi del tipo:
 - È un mio diritto.... Vestirmi come mi piace!
 - ...essere quello che voglio!
 -vivere lontano dal bullismo!
 - ...essere me stesso!
- Di tanto in tanto, gli studenti che stanno svolgendo questa attività in un unico grande gruppo fanno delle affermazioni che non sono del tutto serie, ad esempio 'E' un mio diritto andare a scuola indossando il pigiama' o 'E' un mio diritto non rispondere a questa domanda'. È meno probabile che ciò accada se gli studenti sono invitati a scrivere le loro frasi in privato ad esempio, prima su un post-it, poi attaccando il post-it sulla lavagna.
- Al termine delle attività, è importante ricordare agli studenti che i diritti sono sempre legati a delle responsabilità!

**Note per il Facilitatore**

Chiedere agli studenti che cosa vorranno fare con il cartellone una volta completato - si potrebbe, per esempio, attaccarlo in classe.

2

SESSIONE

Violenza di Genere in ambito scolastico

In this session

Introduzione	40
Overview of Activities	41
2.1 Activity: Types of Gender- based Violence	42
Worksheet: Scenarios of GBV in School	43
2.2 Activity: Scenarios of GBV in School	45
2.3 Activity: Vote with your feet!	48
Worksheet	50
2.4 Activity: School Rules	51



COS'È IL BULLISMO DI GENERE?

In tutti i paesi, il bullismo in ambito scolastico viene identificato dai giovani come uno dei più grandi problemi da affrontare con un enorme impatto, e talvolta a lungo termine, sul loro livello di istruzione così come sul loro benessere fisico ed emotivo (Currie 2008, UNICEF 2006).

Molti comportamenti legati al bullismo, sperimentati o perpetrati dai giovani, sono basati sul genere, come molestie sessuali verso un'altra persona, umiliazioni, abusi, isolamento o mettendo in giro delle dicerie sul reale/percepito genere o orientamento sessuale (Anagnostopoulos 2007). Le forme più comuni di bullismo tra i giovani sono: il bullismo verbale, in particolare attraverso la diffusione di dicerie negative, molestie sessuali, in particolare sotto forma di gesti di natura sessuale, la violenza fisica e l'esclusione sociale (isolamento, rifiuto da parte dei coetanei).

Il bullismo di genere viene perpetrato su individui che sono considerati non conformi i ruoli ideali associate alla mascolinità e femminilità in un determinato contesto. Il bullismo può essere visto come un atto di punizione verso la vittima o come un tentativo di 'normalizzare' le vittime per trasformarli in "maschi normali" e "femmine normali". Le tecnologie emergenti, come i cellulari e Internet sono spesso utilizzati come mezzo di bullismo, ad esempio molestando i pari con degli SMS o umiliarli pubblicamente su Facebook. Il sondaggio EU Kids Online ha rilevato che al 6% dei giovani con età compresa tra i 9 e 16 anni in Europa, erano stati inviati messaggi offensivi on-line, e il che 3% aveva inviato messaggi ad altri (Livingstone, 2011).

LE PERCEZIONI DEI GIOVANI SUL BULLISMO DI GENERE

I giovani non distinguono il bullismo di genere da altre forme di bullismo: le persone sono vittime di bullismo perché sono diverse (ad esempio, una ragazza con i capelli corti può essere chiamata lesbica) o che si distinguono nel modo sbagliato (ad esempio, un ragazzo che è più bravo in educazione artista piuttosto che nello sport può essere etichettato come 'femminuccia'). La conservazione dello stato sociale è anche percepita come causa del bullismo (Huuki 2003, RPI 2008a). Alcuni esempi dati dai giovani affermano che i ragazzi molestano sessualmente le ragazze perché ciò li fa apparire più 'maschi' e le ragazze chiamano 'gay' un ragazzo se non mostra alcun interesse verso di loro.

Anche se è molto più probabile che le ragazze, rispetto ai ragazzi, percepiscano le molestie sessuali da parte del sesso opposto come fastidiose o dolorose, sia i ragazzi che le ragazze possono essere vittime o autori di tutte le forme di bullismo di genere. Questo bullismo non è sempre considerato un fattore negativo, ma, per le persone più giovani, è addirittura visto come una parte normalizzata delle loro interazioni con i coetanei, e il suo impatto viene raramente riconosciuto. È da notare che durante le Sessioni di Youth4Youth, i giovani iniziano a riconoscere i comportamenti, come le molestie sessuali o l'isolamento, come forme di violenza o violenza emotiva, cosa che molti affermano di non aver considerato prima.

LA PERCEZIONE DEI GIOVANI DI CHI È LA COLPA PER IL BULLISMO DI GENERE

Quando si parla di scenari di bullismo, i giovani spesso affermano che le vittime vanno in cerca di problemi, in quanto non si conformano ad una norma percepita, cioè, è colpa della vittima, delle sue azioni, dei suoi comportamenti o, che anche il solo modo in cui si veste faccia sì che questa sia oggetto di bullismo. La mentalità della colpa della vittima, che sposta il focus della colpa e quindi la responsabilità del perpetratore alla vittima, è ancora molto diffusa tra i giovani. Nelle Sessioni di Youth4Youth, i facilitatori dovrebbero far sì che queste nozioni di colpa vengano contestate nei dibattiti di gruppo in modo che i giovani partecipanti possano iniziare ad acquisire una visione condivisa che il bullismo è una scelta compiuta dai perpetratori, invece che una colpa della vittima. Essere in grado di assegnare un nome al bullismo di genere, riconoscerne il suo impatto e capire il perché accada, autorizza i giovani a prendere una posizione per sé e per i loro amici, e a considerare quando il proprio comportamento o le proprie azioni potrebbero essere offensive nei confronti di qualcun altro.

VISIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ NELLA SESSIONE 2

Obiettivo

2.1
ACTIVITYFORME DI VIOLENZA
DI GENERE

30 min

- Gli studenti riesaminano la lista delle 'punizioni' nel cartellone preparato nella Sessione 1
- Gli studenti sono in grado di nominare l' 'elenco delle punizioni' come forme di violenza di genere e capire le ragioni per cui questi tipi di comportamenti costituiscono la violenza di genere.
- Gli studenti capiscono che la violenza verbale o psicologica è altrettanto grave di quella fisica.

2.2
ACTIVITYSCENARI DELLA VIOLENZA DI
GENERE IN AMBITO SCOLASTICO

50 min

- Gli studenti hanno una maggiore comprensione della violenza di genere, quali forme esistono, quando accade e che cosa la causa.
- Gli studenti comprendono l'impatto della violenza e sviluppano una certa empatia verso le vittime.
- Gli studenti comprendono la definizione di potere, gerarchie di potere e che l'abuso di potere è una scelta (ad esempio la violenza è una scelta fatta dal perpetratore, non una responsabilità della vittima).
- Gli studenti comprendono i collegamenti tra violenza di genere e persone che scelgono di abusare del potere che hanno.
- Gli studenti individuano le tecniche specifiche per affrontare gli atteggiamenti e i comportamenti dei propri coetanei che agiscono violenza di genere in ambito scolastico.

2.3
ACTIVITY

VOTA CON I PIEDI!



30 min

- Gli studenti identificano delle possibili barriere al fine di prevenire che i giovani siano esposti alla violenza di genere.
- Gli studenti esplorano diversi modi di reagire agli episodi di violenza di genere.

2.4
ACTIVITYNORME
SCOLASTICHE

25 min

- Gli studenti individuano i possibili ostacoli che impediscono ai giovani di andare contro la violenza di genere.
- Gli studenti identificano una serie di elementi o persone (es. insegnanti) capaci di dare sostegno agli alunni contro la violenza di genere.

TIPI DI VIOLENZA DI GENERE



Durata
30 minuti

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Gli studenti riesaminano la lista delle 'punizioni' nel cartellone preparato nella Sessione 1
- Gli studenti sono in grado di nominare l' 'elenco delle punizioni' come forme di violenza di genere e capire le ragioni per cui questi tipi di comportamenti costituiscono la violenza di genere.
- Gli studenti capiscono che la violenza verbale o psicologica è altrettanto grave di quella fisica.

**Materiali**

- Fogli relativi alla precedente Attività 1.2 (per collegare i ruoli di genere con le 'punizioni')
- Lavagna e fogli, pennarelli

**Attività - Passo dopo passo**

- 1) Ricordare agli studenti i principali messaggi della Sessione 1, vale a dire che la società pone delle aspettative rigide sui ragazzi e sulle ragazze sul loro modo di apparire e sul loro modo di comportarsi. Le persone che non sono conformi ai ruoli sociali o ideali e che non stanno nella 'scatola di genere' vengono punite in vari modi. Queste "punizioni" sono forme di violenza di genere, cioè violenze subite da individui a causa del loro sesso o del loro genere.
- 2) Mostrare agli studenti l'elenco di "punizioni" da loro elencate e chiedere loro di aggiungere altre forme di violenza o abuso conosciute. Se non già accennato, aggiungere anche: il bullismo, l'intimidazione, l'isolamento, gli insulti, dicerie, abusi omofobi, violenza sessuale, molestie sessuali e diversi tipi di violenza fisica come spintoni, pugni, ecc.
- 3) Una volta completato l'elenco, chiedere agli studenti di collocare ogni tipo di violenza in una categoria da 1 a 5, 1 'molto grave' e 5 'per nulla grave'. È possibile scrivere le categorie di ogni tipo di violenza sulla lavagna a fogli mobili.
- 4) Dopo aver completato questa attività, si consiglia di stimolare delle riflessioni sulle scelte degli studenti

**Domande per la discussione**

Per ogni tipo di violenza presente sul foglio:

- Perché pensi che questo tipo di violenza sia più grave/meno grave?
- Qual è l'impatto di questo tipo di violenza?
- Conosci qualcuno che viene chiamato con soprannomi, deriso, isolato ogni giorno a scuola? Come ci si sente? Cosa potrebbero fare? Questo tipo di violenza è meno grave rispetto a quella fisica?

**Interventi previsti e conclusione**

Prima della discussione, è probabile che gli studenti classificheranno le forme di violenza fisiche e sessuali come 'molto gravi'. Le forme di violenza psicologiche saranno meno gravi e alcune risulteranno anche essere 'per nulla gravi'.

È importante che, alla fine della discussione, gli studenti sviluppino la comprensione dell'impatto della violenza psicologica e pervengano alla conclusione che tutti i tipi di violenza sono ugualmente gravi.

SCENARI DI VIOLENZA DI GENERE IN AMBITO SCOLASTICO

In questa attività verranno trattati una serie di scenari diversi. Si prega di selezionare quelli più appropriati al vostro gruppo di studenti.



Durata

50 minuti

- 20 minuti affinché gli studenti leggano gli scenari e rispondano alle domande in piccolo gruppi
- 30 minuti dedicati alla discussione e facilitazione.



Obiettivi per l'apprendimento

- Gli studenti hanno una maggiore comprensione della violenza di genere, quali forme esistono, quando accade e che cosa la causa.
- Gli studenti comprendono l'impatto della violenza e sviluppano una certa empatia verso le vittime.
- Gli studenti comprendono la definizione di potere, gerarchie di potere e che l'abuso di potere è una scelta (ad esempio la violenza è una scelta fatta dal perpetratore, non una responsabilità della vittima).
- Gli studenti comprendono i collegamenti tra violenza di genere e persone che scelgono di abusare del potere che hanno.
- Gli studenti individuano le tecniche specifiche per affrontare gli atteggiamenti e i comportamenti dei propri coetanei che supportano la violenza di genere in ambito scolastico.



Materiali

- Proposta dei questionari (adattati dal Foglio con esercizi 2.1)
- Lavagna e fogli, pennarelli



Attività - Passo dopo passo

- 1) Proporre uno scenario diverso ad ogni piccolo gruppo di 4-6 studenti (preferibilmente in gruppi misti)
- 2) Chiedere agli studenti di leggere gli scenari e quindi discutere le domande fra di loro.
- 3) All'intera classe, chiedere di riassumere brevemente la trama dei loro scenari e delle loro discussioni di gruppo.
- 4) Discutere gli scenari con l'intero gruppo usando le domande elencate sotto.



Domande per la discussione

- A quali tipi di violenza (ad esempio, isolamento, minacce, violenza fisica) erano esposte le persone negli scenari proposti? Si prega di fornire degli esempi.
- Questo tipo di violenza è di genere? PERCHÉ?
- Perché queste persone negli scenari subiscono questi tipi di comportamento violento? Se non ancora menzionati, esplorare alcuni temi al fine di rinforzare le convinzioni degli studenti, come: violenze legate alle gerarchie di potere, colpa della vittima, violenza di genere come comportamento 'accettabile' o 'normale', 'solo per scherzo', insegnanti che non intervengono, ecc.
- Quali ipotesi hai fatto sulle persone che hanno subito violenza? Pensi che siano stati artefici di questa 'punizione' in qualche modo?
- Hanno condiviso la colpa per quello che è successo?
- Meritavano quello che gli è successo, in qualche modo?
- È possibile che qualcuno provochi un comportamento violento?
- Cosa stavano 'cercando di ottenere i perpetratori' con questo tipo di comportamento?
- Che relazioni di potere è possibile osservare? Chi detiene il potere in queste situazioni? Perché?
- Cosa dovrebbe fare la persona vittima di violenza? Cosa potrebbe impedirgli di parlare o agire?
- Se fossi loro amico, come li aiuteresti? Cosa gli consiglieresti di fare?





Temi delicati

Come per la precedente attività (Attività 2.1), i facilitatori devono tenere presente che gli studenti spesso presentano delle difficoltà nel riconoscere forme non fisiche di violenza. Possono anche pensare che l'esperienza di violenza psicologica abbia conseguenze negative minime per le vittime.

Il punto di apprendimento più importante di questa attività è che la violenza di genere non è una colpa della vittima - si tratta di una scelta fatta dai perpetratori. Questo processo è qualcosa che gli studenti trovano difficile da riconoscere. Nelle discussioni sullo Scenario 1, ad esempio, gli studenti potranno dare la colpa ad Anna, per comportarsi secondo un modo percepito come 'sessualmente provocante'. Nello Scenario 2, Maria potrà essere incolpata per aver dato il suo telefono a un compagno di classe. Peter (Scenario 3) potrà essere accusato di non aiutare i suoi amici a fare i compiti e a fare perdere la sua squadra. Layla (Scenario 4) potrà essere accusata di 'non avere il senso dell'umorismo' o di prendere i ragazzi che portano le foto porno, 'troppo sul serio', nonostante il fatto che quello che stanno facendo i ragazzi possa essere umiliante e offensivo per le donne. Infine, Eric (Scenario 5) potrà essere incolpato di respingere Laura e nello scenario 6, Giuseppe potrà essere incolpato di essersi rifiutato di partecipare di molestare Giulia.



Interventi previsti e conclusione

Per concludere l'attività è possibile chiedere agli studenti di identificare una cosa che hanno imparato dagli scenari. I messaggi da portare a casa sono:

- La violenza di genere è un fatto che accade nelle scuole ed è molto comune. Questo non vuol dire che sia una cosa giusta.
- Il bullismo di genere è terribilmente pericoloso e danneggia le proprie vittime.
- Le vittime non provocano la violenza con il loro carattere/aspetto.
- Gli atti di violenza sono una scelta consapevole dei perpetratori (i perpetratori avrebbero potuto affrontare la situazione in modo diverso e avrebbero potuto esplorare altre opzioni, ma hanno scelto di agire con la violenza).

Durante la gestione della discussione, i facilitatori hanno bisogno di incoraggiare gli studenti a contestare l'idea che il bullismo descritto negli scenari possa essere stato in qualche modo giustificato. Come riferimento, i facilitatori potranno rifarsi alla seguente definizione di bullismo: Il bullismo implica un desiderio di ferire + un'azione dannosa + uno squilibrio di potere + un uso ingiusto del potere + piacere evidente da parte dell'aggressore e in generale un senso di oppressione verso la vittima (Rigby, 2002).

I facilitatori possono fare riferimento alla sessione precedente sui ruoli di genere a rafforzare l'idea che ogni individuo ha il diritto di essere rispettato indipendentemente da come sceglie di apparire/o 'adattarsi' ai loro coetanei. È importante fornire agli studenti le definizioni dei tipi di violenza che si identificano come violenze di genere. Gli studenti spesso comprendono i comportamenti violenti, ma è difficile per loro capire che questa violenza possa essere di genere.

Alcuni studenti credevano che chi fosse stato vittima di violenza avrebbe dovuto reagire necessariamente con la violenza, al fine di proteggere se stesso e non 'perdere la faccia'. È importante che i facilitatori favoriscano un dibattito sui modi più positivi di affrontare situazioni di violenza e di non ricorrere ad un'altra violenza.

- La violenza si ferma solo con un intervento. Il silenzio, l'imparzialità o la negazione fanno sì che il problema continui e non si interrompa il ciclo di violenza. Un intervento potrebbe essere quello di compiere un comportamento incisivo, dire di no, mettere dei confini, chiedere l'intervento di un adulto/insegnante/genitore/amico.

SCENARI DI VIOLENZA DI GENERE A SCUOLA

Scenario 1 – Anna

C'è una nuova ragazza in classe di nome Anna. È molto bella e indossa spesso gonne corte, top scollati e vestiti stretti che mettono in risalto il suo fisico. Lei è molto apprezzata e si vede con un ragazzo diverso ogni mese. C'è un gran parlare di Anna a scuola. Molti ragazzi e ragazze dicono che sia molto facile andare a letto con lei. La maggior parte delle ragazze la evita e non la includono nei loro gruppi di amici perché non vogliono farsi una 'cattiva fama'.

Durante il fine settimana, Dino, un ragazzo della classe, ha incontrato Anna ad una festa e si sono piaciuti. Hanno bevuto tanto entrambi e hanno ballato insieme per quasi tutta la notte. Mentre si stavano baciando e divertendo, Dino ha cercato di mettere la mano sotto la gonna di Anna. Lei ha iniziato a urlargli di fermarsi. Dino l'ha chiamata 'puttana' e se ne è andato. Lunedì a scuola ne parlavano tutti e dicevano che era stata colpa di Anna, perché se 'l'era cercata 'con il suo comportamento' provocatorio '.

- 1) Come pensi che Dino e i compagni di classe abbiano fatto sentire Anna?
- 2) Cosa pensi del comportamento dei compagni di classe di Anna?
- 3) Cosa pensi del comportamento di Dino? Cosa stava cercando di ottenere?
- 4) Definiresti l'esperienza di Anna, come una violenza di genere? In caso affermativo, come è stato il comportamento violento vissuto da Anna?
- 5) Cosa pensi che dovrebbe fare Anna adesso?
- 6) Cosa faresti/diresti se fossi amico di Anna?
- 7) Cosa faresti/diresti se fossi amico di Dino?

Scenario 2 – Maria

Maria è una nuova compagna di classe. Sai che lei è sola e vuole davvero fare amicizia. Un'altra ragazza le chiede se può prendere in prestito il suo cellulare per chiamare i suoi genitori. Dopo vedi che questa ragazza con il cellulare di Maria sta ridendo in corridoio con un gruppo di alunni. Quando chiedi cosa sta succedendo, questa ragazza ti spiega che ha usato il telefono di Maria per inviare un messaggio che dice 'contattami per fare sesso libero' alla maggior parte dei ragazzi della tua classe. Ti fa vedere che ci sono già diverse risposte esplicite al messaggio da parte di ragazzi che chiedono di incontrarla. Tutti gli alunni del gruppo scherzano sul fatto che Maria è diventata 'molto popolare adesso'.

- 1) Come pensi che i compagni di classe abbiano fatto sentire Anna?
- 2) Cosa pensi del comportamento della ragazza? Cosa stava cercando di ottenere?
- 3) Cosa pensi del comportamento degli altri studenti coinvolti (i ragazzi che stavano ridendo e quelli che hanno risposto al messaggio)? Cosa stavano cercando di ottenere?
- 4) Definiresti l'esperienza di Maria, come una violenza di genere? In caso affermativo, come è stato il comportamento violento vissuto da Anna?
- 5) Cosa pensi che dovrebbe fare Maria adesso?
- 6) Cosa faresti/diresti se fossi amico di Maria?
- 7) Cosa faresti/diresti se fossi amico della ragazza che ha preso il telefono di Maria?

1

2

3

4

5

A



 **Scenario 3 – Peter**

Peter è uno dei migliori alunni della tua classe. Gli altri compagni gli chiedono spesso i compiti in modo da poter copiare, ma lui si rifiuta sempre. Ha l'asma e questo gli rende difficile partecipare alle attività sportive. Recentemente, ha avuto un attacco d'asma, mentre giocava a calcio. I suoi compagni di squadra lo hanno preso in giro e lo hanno chiamato 'rammollito'. Uno dei ragazzi lo ha fatto mettere in ginocchio nel fango e gli ha fatto una foto con il cellulare. Più tardi, lo stesso ragazzo ti ha chiesto di dare un'occhiata alla sua pagina di Facebook. Aveva caricato la foto di Peter con scritto 'Questo è quello che sembra essere un fallimento'. Ti ha detto che a molti compagni di classe la foto è già 'piaciuta'. Ti ha chiesto di dire a più persone possibili di mettere 'mi piace' su quella foto.

- 1) Come pensi che i compagni di classe abbiano fatto sentire Peter?
- 2) Cosa pensi del comportamento del ragazzo? Cosa stava cercando di ottenere?
- 3) Cosa pensi del comportamento degli altri studenti coinvolti (tutti quelli che hanno chiamato Peter 'rammollito' e hanno messo 'mi piace' sulla foto di Facebook)? Cosa stavano cercando di ottenere?
- 4) Definiresti l'esperienza di Peter, come una violenza di genere? In caso affermativo, come è stato il comportamento violento vissuto da Peter?
- 5) Cosa pensi che dovrebbe fare Peter adesso?
- 6) Cosa faresti/diresti se fossi amico di Peter?
- 7) Cosa faresti/diresti se fossi amico del ragazzo?

Scenario 4 – Layla 

Recentemente, alcuni ragazzi della tua classe hanno ritagliato delle foto di ragazze da riviste porno e le hanno portate a scuola. Ne parlano ad alta voce davanti a tutti e le confrontano con le ragazze della scuola. Per caso senti una delle tue compagne di classe, Layla, dire ai ragazzi che sono disgustosi, ma loro ridono di lei. La chiamano 'verGINE' e si offrono di mandarle tramite e-mail alcune foto che possono contribuire ad educarla sul sesso. Anche altri compagni di classe ridono di questo fatto.

- 1) Come pensi che i ragazzi abbiano fatto sentire Layla?
- 2) Cosa pensi del comportamento dei ragazzi? Cosa stavano cercando di ottenere portando delle foto porno in classe e chiamando 'verGINE' Layla?
- 3) Cosa pensi del comportamento degli altri studenti che hanno riso sentendo chiamare Layla 'verGINE'? Cosa stavano cercando di ottenere?
- 4) Definiresti l'esperienza di Layla, come una violenza di genere? In caso affermativo, come è stato il comportamento violento vissuto da Layla?
- 5) Cosa pensi che dovrebbe fare Layla adesso?
- 6) Cosa faresti/diresti se fossi amico di Layla?
- 7) Cosa faresti/diresti se fossi amico dei ragazzi?



Scenario 5 – Eric

Eric è nella tua classe. Un'altra compagna di classe, Laura, gli ha chiesto di uscire, ma lui non è interessato. Da allora, Laura e i suoi amici ridono di lui ogni volta che cammina davanti a loro. Gli chiedono ad alta voce se 'preferisce i ragazzi alle ragazze' in modo che tutti possano sentirlo. Anche alcuni degli insegnanti hanno sentito queste parole, ma le hanno ignorate. Recentemente, Laura e le sue amiche hanno lasciato degli opuscoli informativi sui servizi di sostegno e diritti dei gay sul banco di Eric.

- 1) Come pensi che Laura e i suoi amici abbiano fatto sentire Eric?
- 2) Cosa pensi del comportamento di Laura? Cosa stava cercando di ottenere?
- 3) Cosa pensi del comportamento degli amici di Laura e degli insegnanti che hanno ignorato il commento? Cosa stavano cercando di ottenere?
- 4) Definiresti l'esperienza di Eric, come una violenza di genere? In caso affermativo, come è stato il comportamento violento vissuto da Eric?
- 5) Cosa pensi che dovrebbe fare Eric adesso?
- 6) Cosa faresti/diresti se fossi amico di Eric?
- 7) Cosa faresti/diresti se fossi amico di Laura?

Scenario 6 – Giulia and Giuseppe⁹

Giulia frequenta il terzo anno del liceo. Ogni volta che ha una lezione di inglese deve attraversare un corridoio vicino alla palestra. A volte c'è un gruppo di ragazzi in palestra e ogni volta che la vedono iniziano a scherzare e fare allusioni sessuali su di lei. Non le parlano direttamente, ma fanno dei commenti di natura sessuale, come ad esempio "Guarda che sedere! Vorrei fare sesso con lei". Tutti i ragazzi partecipano ad eccezione di Giuseppe, che non sembra essere interessato a questo tipo di comportamento. Il resto del gruppo inizia prendere in giro Giuseppe dicendo che ovviamente non è interessato alle donne e che è una persona molto strana.

- 1) Come pensi che i ragazzi della palestra abbiano fatto sentire Giulia?
- 2) Come pensi che i ragazzi della palestra abbiano fatto sentire Giuseppe?
- 3) Cosa pensi del comportamento dei ragazzi? Cosa stavano cercando di ottenere?
- 4) Definiresti l'esperienza di Giuseppe e Giulia, come una violenza di genere? In caso affermativo, come è stato il comportamento violento vissuto da Giuseppe e Giulia?
- 5) Cosa pensi che dovrebbe fare Giulia adesso?
- 6) Cosa pensi che dovrebbe fare Giuseppe adesso?
- 7) Cosa faresti/diresti se fossi amico di Giulia o di Giuseppe?
- 8) Cosa faresti/diresti se fossi amico dei ragazzi?

9) The scenario 'Giulia and Giuseppe' has been adapted from an activity in the White Ribbon Campaign Education & Action Kit (http://whiteribbon.ca/educational_materials/, <http://goo.gl/WuAvj>)

ATTIVITÀ 2.3: VOTA CON I PIEDI!¹⁰

Durata
30 minuti

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Gli studenti individuano i possibili ostacoli che impediscono ai giovani di andare contro alla violenza di genere.
- Gli studenti esplorano diversi modi di reagire agli episodi della violenza di genere.

**Materiali**

- Una linea disegnata sul pavimento con del nastro adesivo
- Una lista di domande per il facilitatore

**Preparazione**

- Dividere la stanza in due parti usando il nastro adesivo e mettere dei segnali con su scritto d'ACCORDO e DISACCORDO alle estremità.

**Attività - Passo dopo passo**

- 1) Spiegare agli studenti che verranno lette alcune dichiarazioni in merito ad alcune possibili azioni che le vittime negli scenari dell'Attività 2.1 avrebbero potuto compiere per difendersi dalla violenza di genere. Gli studenti dovranno esprimere il loro grado di accordo o disaccordo in merito a ciascuna dichiarazione 'votando con i piedi.'
- 2) Indicare la linea che è stata tracciata sul pavimento e spiegare che quella linea separa il pavimento in due emisferi, uno se si è 'd'accordo' e l'altro se si è in 'disaccordo'. Quando avranno deciso dove stare, dovranno andare nella parte ritenuta giusta del pavimento.
- 3) Gli studenti da ogni posizione dovranno poi spiegare i motivi per cui hanno scelto di stare lì. L'obiettivo sarà quello di utilizzare argomenti solidi sforzandosi di cercare di convincere gli altri studenti a cambiare la loro opinione e posizione per passare all'altro emisfero.
- 4) Alcune linee guida fondamentali:
 - Nessun può parlare finché tutti abbiano deciso dove stare.
 - Più si è d'accordo o in disaccordo con la dichiarazione, più ci si dovrà allontanare dal centro (ad esempio dalla linea).
 - Nessuno può rimanere in mezzo alla linea, ma se non si riesce a decidere o ci si sente confusi su una domanda, è possibile rimanere verso il centro da una parte o dall'altra.
 - Gli studenti hanno il diritto di cambiare la loro posizione originale se trovano degli argomenti presentati validi e convincenti. In questo caso dovranno muoversi nell'altro "emisfero".
- 5) Prima di iniziare a leggere le dichiarazioni ricordare agli studenti le Regole di Base e spiegare che tutti hanno il diritto di esprimere la propria opinione senza essere giudicati, ridicolizzati o mancati di rispetto.



10) Adattato da 'Doorways I': Student Training Manual on School related gender based violence prevention and response



Dichiarazioni da leggere per l'attività:

- 1) La persona che ha subito una violenza deve reagire compiendo qualche atto ugualmente violento nei confronti dei perpetratori.
- 2) Gli amici della persona che ha subito la violenza NON devono intervenire.
- 3) Se la persona che ha subito violenza lo riferirà ai suoi genitori, non farà altro che peggiorare le cose.
- 4) La persona che ha subito violenza dovrebbe riferirlo ai suoi amici e chiedere loro dei consigli.
- 5) Se la vittima di violenza parla con un professore di ciò che è accaduto, non cambierà nulla.
- 6) La persona che ha subito violenza dovrebbe parlare dell'accaduto con uno psicologo o con un psicoterapeuta.
- 7) Gli adulti ascoltano e prendono sempre sul serio le persone che parlano dei propri problemi.



Domande per la discussione

Dopo l'attività si potrebbe continuare la discussione con alcune delle domande elencate nella seguente guida:

- È preferibile che una vittima di violenza di genere rimanga passiva e non reagisca? Perché è preferibile? Perché no?
- Quale potrebbe essere il rischio da parte della vittima di violenza di genere di restare in silenzio e non denunciare l'accaduto?
- Cos'è meglio, chiedere aiuto ad un adulto o ad un amico?
- Perché parlare con un adulto, come ad esempio un professore, potrebbe essere difficile?
- Quale potrebbe essere il beneficio di chiedere aiuto ad un adulto?
- Sarebbe più facile parlare ad un amico? Se sì, perché?
- Come possono aiutarci gli amici?
- Quali sono i limiti di un aiuto che possono dare gli amici?



Interventi previsti e conclusione

- Ricordare agli studenti che i genitori, gli insegnanti e gli altri adulti vogliono proteggerli dalla violenza e faranno tutto il possibile per aiutarli e sostenerli.
- Gli studenti, qualora sperimentassero un episodio di qualsiasi tipo di violenza, dovrebbero riferirlo ad un adulto di cui si fidano (insegnante, genitore, ecc.) il prima possibile.
- Far notare che non è importante quello che accade, che non è colpa loro se subiscono una violenza o un abuso. Non dovrebbero mai sentirsi in colpa o provare vergogna.
- Se qualcuno dice loro di non dirlo a qualcuno che conoscono o li minaccia, dovrebbero subito riferirlo ad un adulto di cui si fidano.
- Gli amici possono anche fornire un ambiente sicuro per le vittime, esprimendo i propri sentimenti e fornendo un supporto psicologico.
- Le persone che assistono ad episodi di violenza di genere, in qualità di testimoni, non dovrebbero restare in silenzio o comportarsi passivamente. Restare in silenzio significa giustificare la violenza.

FOGLIO CON ESERCIZI



Please answer the questions as best you can.

- Q1** Puoi riflettere su dei fatti che personalmente hai vissuto o assistito sulla violenza di genere in ambito scolastico? (non c'è bisogno di condividere questa esperienza se non vuoi)
- Q2** Puoi riflettere su dei casi in cui tu stesso sei stato l'autore di una violenza di genere, vale a dire se hai agito un comportamento violento nei confronti degli altri? (non c'è bisogno di condividere questa esperienza se non si desidera)
- Q3** Che cosa puoi fare tu e i tuoi compagni di classe per contrastare la violenza di genere?
- Q4** Cosa dovrebbe fare la scuola per aiutare te e i tuoi compagni di classe per contrastare la violenza di genere?

REGOLE SCOLASTICHE



Durata
25 minuti

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Gli studenti individuano i possibili ostacoli che impediscono ai giovani di andare contro la violenza di genere.
- Gli studenti identificano una serie di elementi o persone (es. insegnanti) capaci di dare sostegno agli alunni contro la violenza di genere.

**Materiali**

- Proposta questionari (Foglio con esercizi 2.3)
- Fogli e pennarelli

**Activity- Suggested step by step process**

- 1) Distribuire una copia del Foglio con esercizi 2.3 ad ogni singolo studente.
- 2) Dare loro 5 minuti per leggere le domande e pensare alle loro risposte.
- 3) Spiegare che per le parti a) e b) non è necessario condividere le proprie risposte, se non lo vogliono. Queste domande servono per una riflessione personale.
- 4) Discutere i consigli degli studenti su ciò che può essere fatto per combattere la violenza di genere in ambito scolastico, ad esempio le loro risposte alle domande c) e d).
- 5) Scrivere le risposte degli studenti alle domande c) e d) su un foglio.

**Interventi previsti e conclusione**

Al termine dell'attività si può chiedere agli studenti se hanno qualche idea su cosa vorrebbero fare con le "Regole della scuola" che hanno sviluppate (ad esempio, darle al preside, usarle per creare un cartellone per la scuola, ecc.).

1

2

3

4

5

A

3

SESSIONE

Violenza di Genere nelle Relazioni

In this session

Introduzione	54
Overview of Activities	56
3.1 Activity: Myths and Realities about Gender-based Violence	57
Worksheet	58
Answers to Worksheet 3.1	59
3.2 Activity: Role-play	61
Worksheet: Role-play: George and Evelyn	64
3.3 Activity: Bystander Interventions	66



INTRODUCTION

CHE COSA È UNA RELAZIONE VIOLENTA?

Molti giovani sperimenteranno una qualche forma di violenza di genere dal proprio partner o ex-partner, prima di raggiungere l'età adulta, compresa la violenza fisica, minacce di violenza, umiliazione o comportamenti atti a controllare il proprio partner, isolamento da parte di amici e parenti, violenza sessuale. È importante non confondere la violenza di genere con discussioni occasionali o litigi consensuali, entrambi i quali possono aver luogo in relazioni sane e pacifiche. Un rapporto violento è quello in cui viene indotta l'intimidazione e la paura da un partner per controllare il comportamento dell'altro.

È anche importante riconoscere che la violenza di genere non si verifica solo in relazioni intime 'stabili', come ad esempio tra partner che stanno insieme da tanto tempo, ma può verificarsi anche in più incontri occasionali come in un appuntamento (Valls, 2008).

LA PERCEZIONE CHE HANNO I GIOVANI DELLA VIOLENZA NELLE RELAZIONI INTIME

I giovani spesso minimizzano la violenza che perpetrano o sperimentano nei loro rapporti personali, o non la riconoscono come comportamento violento, in parte a causa del fatto che l'attenzione dei media e delle campagne di sensibilizzazione pubblica si concentra sul fatto che la violenza di genere colpisca gli adulti.

Anche se le forme di violenza fisica, come colpire qualcuno con calci o schiaffi sono riconosciute come 'violenza', i giovani sono molto meno propensi nel riconoscere forme di violenza psicologica e tendono

a pensare che tali abusi non abbiano ripercussioni particolarmente gravi. Le tattiche di umiliazione, per esempio, o il controllo, come quello esercitato di continuo su un partner, le limitazioni che un partner può agire o dettare su quello che lui/lei può indossare, sono visti quasi come una parte normale delle relazioni. È spesso difficile per i giovani identificare quando tale comportamento risulta essere violento, nonostante il fatto che tale violenza abbia effetti gravi e duraturi sulla fiducia, autostima, benessere emotivo e salute mentale delle vittime.

I giovani non condonano la violenza, soprattutto la violenza fisica, ma sono pronti a giustificarla in determinate circostanze, tra cui, quando un partner è infedele o se è stato colto mentre flirtava con qualcun altro. Per molti giovani, vi è un 'idea romantica' di violenza e il fatto che il loro partner sia geloso viene percepito come un segno di amore. Inoltre, come spiegato dai partecipanti ad un progetto di ricerca a Cipro, sull'analisi dei modelli di attrazione in relazione alle relazioni intime degli adolescenti, molte ragazze sono disposte a ignorare il comportamento dominante, aggressivo o maleducato del proprio ragazzo, se viene considerato bello o di successo (RPI 2008a). Le ragazze spesso credono che il comportamento di un ragazzo sarà diverso nei loro confronti quando cominceranno a stare insieme oppure che non le riguarderà. Una ricerca simile sui modelli di attrazione degli adolescenti, condotta in Spagna, ha trovato un consenso generale tra gli adolescenti intervistati, cioè che i ragazzi più interessanti sono spesso quelli che loro chiamano 'bastardi' o 'che se la tirano'. È interessante notare che alcune ragazze adolescenti hanno spiegato di scegliere dei ragazzi "cattivi" solo per rapporti sporadici, ma cercheranno i "bravi" ragazzi in seguito, per delle relazioni stabili (Valls, 2008). Inoltre, numerosi studi di ricerca sulla prevenzione della violenza di genere nella società, partendo da Gómez (2004), dimostrano l'esistenza di un processo tradizionale di socializzazione che collega l'attrazione alla violenza. La rottura di tali connessioni tramite un'educazione sulla violenza di genere può portare ad un'efficace prevenzione futura di tale violenza. E 'necessario comunque per questo tipo di educazione, concentrarsi su tutti i tipi di relazioni intime, sia stabili che sporadiche. Di solito l'educazione preventiva si concentra su relazioni stabili, nonostante il fatto che gli incontri e le relazioni sporadiche siano molto più comuni tra i giovani.

Per quanto riguarda la violenza sessuale, i risultati del sondaggio condotto per lo sviluppo delle sessioni di Youth4Youth ha dimostrato che, tra i ragazzi in

particolare, una minoranza significativa pensa che sia accettabile per un ragazzo fare pressione a una ragazza per fare sesso, in un rapporto occasionale.

In una diversa ricerca qualitativa condotta con giovani donne a Cipro è stato dimostrato che molte ragazze si sentono sotto pressione nell'aver rapporti sessuali con il proprio fidanzato a causa del timore che se non lo fanno, ciò potrebbe far cessare la loro relazione. (RPI, 2008a e 2008b).

LA PERCEZIONE DEI GIOVANI SUL PERCHÉ ACCADE TALE VIOLENZA

Anche se i giovani conoscono bene le diverse forme di violenza di genere come la violenza domestica e lo stupro, molti di essi accettano i miti su cui si fondano le ragioni per cui tale violenza si verifica. Il loro ragionamento riflette la mentalità della 'colpa della vittima' presente nella nostra società - le donne vengono violentate perché indossano abiti provocanti e continuano ad essere vittime di violenza domestica, perché non interrompono la loro relazione. I giovani, come gli adulti, trovano difficile credere che una persona assertiva e dinamica possa essere vittima di violenze e considerare le vittime come persone deboli o inadeguate in qualche modo. La violenza dei perpetratori non è necessariamente intesa come un desiderio di controllare un'altra persona, ma piuttosto una causa di problemi di fondo di salute mentale, livelli di stress, abuso di sostanze, esperienze infantili di violenza, o incapacità di controllo degli impulsi sessuali.

Come per le Sessioni sui ruoli di genere e sul bullismo di genere, le Attività di Youth4Youth sulla violenza nelle relazioni fornisce ai giovani uno spazio sicuro per andare contro le loro percezioni e credenze, permettendo loro di prevenire che tale violenza si ripercuota sulla loro vita. Il messaggio chiave è che la violenza nelle relazioni non deve essere giustificata ed è una colpa del perpetratore, non della vittima.

I RAGAZZI E LE RAGAZZE SPERIMENTANO LA VIOLENZA NELLE RELAZIONI INTIME IN MODI DIFFERENTI

Nel processo di comprensione delle cause e delle conseguenze della violenza di genere nelle relazio-

ni, i giovani sono propensi a mettere in dubbio l'importanza sottolineata dalle Attività nella Sessione della violenza maschile contro le donne e le ragazze. Quando si svolgono tali attività, è importante riconoscere che esistono differenze fondamentali tra le esperienze dei ragazzi e delle ragazze.

Una ricerca condotta nel Regno Unito su 1.353 ragazzi di età superiore ai 13 anni, ha mostrato l'esistenza di proporzioni simili tra ragazze e ragazzi che avevano vissuto esperienze di violenza emotiva e fisica nelle proprie relazioni sentimentali. Le ragazze, tuttavia, erano più propense a riportare che la violenza fosse stata ripetuta e che si fosse mantenuta allo stesso livello o peggiorata nel tempo. Le ragazze erano più propense nel riferire di aver subito forme più gravi di violenza fisica, come pugni o di essere colpite con un oggetto, per tre volte in più rispetto alla percentuale maschile, e, in particolare, cinque volte in più riportando che la violenza aveva un impatto negativo sul loro benessere. Il 31% delle ragazze e il 16% dei ragazzi ha riferito una qualche forma di violenza del partner sessuale ma solo il 13% dei ragazzi, confrontato al 70% delle ragazze, ha riportato un impatto negativo sul loro benessere (Barter, 2009).

Questi risultati non implicano che la violenza di genere non incida sul benessere dei ragazzi, ma, invece, che l'impatto sia (o venga percepito come) meno grave. Può essere che, a causa del modo di socializzare dei ragazzi, sia più difficile per loro riconoscere o riportare tale violenza. Al contrario, se i ragazzi considerano l'impatto della propria vittimizzazione in modo trascurabile, è plausibile credere che il loro comportamento violento abbia un impatto altrettanto trascurabile sui loro partner. Un approccio verso tale tematiche che assicuri che la gravità della violenza del partner sulle ragazze venga apertamente riconosciuta e affrontata, consentirà ai ragazzi di riconoscere le implicazioni di tale violenza sia per le loro partner, ma anche per sé stessi. Senza dubbio, nessun giovane vuole sperimentare o commettere violenza nel proprio rapporto. Descrivendo il loro partner ideale, i giovani, sia ragazzi che ragazze, mettono l'attrazione fisica in cima alla loro lista, ma vogliono anche qualcuno di cui potersi fidare, che sia divertente e socievole, che li comprenda e li rispetti.

11) Per maggiori informazioni sulla metodologia della ricerca di Youth4Youth e sui risultati è possibile consultare: <http://medinstgenderstudies.org/news/youth4youth-empowering-young-people-in-preventing-gender-based-violence-through-peer-education/>, <http://goo.gl/Gwclv>

Obiettivo

3.1
ACTIVITYMITI E REALTÀ SULLA
VIOLENZA DI GENERE

30 min

- Gli studenti possono identificare e sfatare i miti comuni della violenza genere.

3.2
ACTIVITYSCENARIOS OF GBV
IN SCHOOL

50 min

- Students can identify the warning signs of GBV in romantic relationships.
- Students understand the fact that GBV is 'systematic' abuse, not just a one-off act.
- Students discuss how experiences of GBV in romantic relationships are different for boys and girls.
- Students explore how violence in relationships can be romanticised.
- Students explore their own reactions to GBV in intimate relationships and identify the barriers people often experience in challenging GBV (lack of awareness, fear, belief that it is a 'private matter').

3.3
ACTIVITYVOTE WITH
YOUR FEET!

30 min

- Students identify the barriers that people often experience in challenging GBV (lack of awareness, fear or belief that it is a 'private matter').
- Students explore how they can respond to instances of GBV in intimate relationships in a safe way.
- Students understand how they can protect themselves and others from GBV in intimate relationships.

MITI E REALTÀ SULLA VIOLENZA DI GENERE



Durata
35 minuti

**Obiettivi per l'apprendimento**

Gli studenti possono identificare e sfatare i miti comuni della violenza genere.

**Materiali**

- Proposta delle dichiarazioni da discutete (Foglio con esercizi 3.1)
- Nastro isolante, scotch

**Preparazione**

Diverse copie del Foglio con esercizi 3.1

**Attività - Passo dopo Passo**

- 1) Spiegare agli studenti che la Sessione 3 esplorerà l'impatto della Violenza di Genere sulle relazioni intime. Prima di esaminare questo argomento, tuttavia, i partecipanti potranno esplorare alcune credenze comuni sulla violenza. Lo scopo di questa attività è quello di valutare se queste convinzioni sono fatti reali oppure miti.
- 2) Dividere gli studenti in piccoli gruppi di 4-6 persone e dare ad ogni gruppo una copia del Foglio con esercizi 2.2.
- 3) Dare ai gruppi dieci minuti per leggere le affermazioni e accordarsi sul fatto che possano essere dei miti oppure dei fatti.
- 4) Chiedere a uno studente di ogni gruppo di leggere la prima affermazione e condividere il parere del gruppo su di essa.
 - a) Chiedere al resto degli studenti se sono d'accordo o in disaccordo.
 - b) Chiedere il perché pensano che quella affermazione specifica costituisca un mito o una realtà.
 - c) Fornire la risposta corretta e spiegarne il perché.
- 5) Passare alla prossima affermazione, e così via ...

Un buon modo per rendere questa attività ancora più dinamica è chiedere agli studenti di

'votare con i piedi'. Tracciare una linea al centro della stanza con del nastro adesivo e individuare da quale parte stia il 'mito' e da quale il 'fatto'. Leggere ogni affermazione e aspettare che gli studenti passino dalla loro parte scelta. Gli studenti che non sono sicuri della loro risposta possono stare mezzo.

**Interventi previsti e conclusione**

Chiedere agli studenti se hanno trovato qualcosa di particolarmente sorprendente nelle affermazioni. Alla fine fare una sintesi dei risultati dell'attività e mettere in evidenza i seguenti punti:

- I miti sulla violenza di genere, di solito, attribuiscono la colpa della violenza alla vittima, oppure ad altre fattori, come l'alcol, rabbia o disturbi mentali. Di conseguenza, questi miti distolgono l'attenzione dalle azioni di colui che agisce violenza, che è responsabile del comportamento violento.
- Comprendere i miti e le realtà della violenza nelle relazioni di intimità ci può aiutare a mettere a fuoco la responsabilità di chi agisce violenza. Questa è una parte fondamentale sulla lotta e prevenzione della violenza.

FOGLIO CON ESERCIZI



Questo è un elenco di credenze comuni sulla violenza. Si prega di valutare se queste affermazioni rappresentano dei miti o fatti, cercando la risposta!

1	Le vittime di violenza, in genere, sono delle persone deboli.	MITO	FATTO
2	La violenza fisica è più grave di quella psicologica	MITO	FATTO
3	Le persone violente sono persone che non riescono a controllare la propria rabbia - la violenza è una momentanea perdita di autocontrollo.	MITO	FATTO
4	Le persone che non denunciano le violenze da parte di altri, vogliono che la violenza continui.	MITO	FATTO
5	I pettegolezzi e le dicerie negative sono forme di violenza.	MITO	FATTO
6	Divertirsi e prendere in giro qualcuno tramite Facebook, non è così grave come farlo di persona.	MITO	FATTO
7	È giusto per un ragazzo fare pressione ad una ragazza per fare sesso in un rapporto occasionale.	MITO	FATTO
8	La gravità delle molestie sessuali è esagerata - la maggior parte delle molestie è irrilevante e innocua.	MITO	FATTO
9	L'abuso di alcool e droghe sono cause di violenza.	MITO	FATTO
10	La violenza nelle relazioni intime è più comune tra gli adulti che tra i giovani.	MITO	FATTO
11	La violenza nelle relazioni intime è più comune tra le persone povere e non istruite.	MITO	FATTO
12	La gelosia è indice del fatto che qualcuno ti ama.	MITO	FATTO
13	A volte le ragazze provocano la violenza sessuale a causa del modo di vestirsi o di comportarsi.	MITO	FATTO
14	Quando una ragazza si rifiuta di fare sesso con un ragazzo che frequenta, sta solo facendo la "preziosa".	MITO	FATTO
15	Le donne hanno più probabilità di essere vittime di violenze sessuali da parte di qualcuno che conoscono che da un estraneo.	MITO	FATTO
16	Lo stupro non può avvenire tra due persone in una relazione occasionale, o in una relazione intima.	MITO	FATTO
17	Se una vittima lascia l'abusante, la violenza avrà fine.	MITO	FATTO

RISPOSTE AL FOGLIO CON ESERCIZI 3.1 (SOLO PER IL FACILITATORE)**1) LE VITTIME DI VIOLENZA, IN GENERE, SONO DELLE PERSONE DEBOLI (MITO)**

Non esiste un particolare 'tipo' di persona che risulta essere una vittima più probabile di abuso o di violenza - può capitare a chiunque. Persone molto forti potrebbero essere vittime di bullismo perché si trovano in una nuova scuola e non hanno amici che lo possano sostenere. Potrebbero essere presi di mira a causa delle loro convinzioni o opinioni o perché sono comunque diverse. In definitiva, non vi è nulla nel carattere di una vittima o di un comportamento che possa 'causare' la violenza. La violenza è sempre una scelta della persona che la agisce.

2) LA VIOLENZA FISICA È PIÙ GRAVE DI QUELLA PSICOLOGICA (MITO)

La violenza verbale può essere altrettanto dannosa e terribile come quella fisica. Essere costantemente ridicolizzato o preso di mira può provocare nel tempo un trauma mentale ed emotivo, dannoso per il benessere dell'individuo, così come la violenza fisica.

3) LE PERSONE VIOLENTE SONO PERSONE CHE NON RIESCONO A CONTROLLARE LA PROPRIA RABBIA - LA VIOLENZA È UNA MOMENTANEA PERDITA DI AUTOCONTROLLO (MITO)

La maggior parte delle persone che si arrabbia, non usa la violenza per affrontarla. Le persone violente o abusanti non sono 'fuori controllo' - fanno delle scelte razionali e consapevoli nell'essere violenti o offensive, nella scelta della loro vittima.

4) LE PERSONE CHE NON DENUNCIANO LE VIOLENZE DA PARTE DI ALTRI, VOGLIONO CHE LA VIOLENZA CONTINUI (MITO)

Ci sono molte ragioni per cui la gente non denuncia una violenza. Possono essere spaventate di chi abusa, possono preoccuparsi di non essere credute o magari che riferire a qualcuno l'accaduto possa peggiorare la situazione. Possono anche provare vergogna o addirittura sentirsi responsabili della causa della violenza. Senza il sostegno degli amici o di adulti di cui ci si fida, per qualcuno può essere molto difficile fare il primo passo verso lo svelamento della loro esperienza e chiedere aiuto.

5) I PETTEGOLEZZI E LE DICERIE NEGATIVE SONO FORME DI VIOLENZA (FATTO)

Diffondere pettegolezzi o dicerie è una forma di violenza psicologica e può avere effetti a lungo termine sul benessere emotivo e mentale di una persona.

6) DIVERTIRSI E PRENDERE IN GIRO QUALCUNO TRAMITE FACEBOOK, NON È COSÌ GRAVE COME FARLO DI PERSONA (MITO)

Subire delle violenze attraverso i media elettronici (sia tramite Sms, e-mail o siti di social network) è altrettanto grave come viverle di persona.

7) È GIUSTO PER UN RAGAZZO FARE PRESSIONE AD UNA RAGAZZA PER FARE SESSO IN UN RAPPORTO OCCASIONALE (MITO)

Nessuno deve subire pressioni o essere costretto a fare sesso o qualsiasi atto sessuale, indipendentemente dal fatto che esista una relazione. Essere costretti a compiere atti sessuali è una forma di violenza sessuale e non ha nulla a che fare con l'amore.

(Note per il facilitatore: durante la discussione è possibile trasformare la frase in 'È giusto per una ragazza fare pressione ad un ragazzo per fare sesso in un rapporto occasionale')

8) LA GRAVITÀ DELLE MOLESTIE SESSUALI È ESAGERATA - LA MAGGIOR PARTE DELLE MOLESTIE È IRILEVANTE E INNOCUA. (MITO)

Le molestie sessuali possono essere devastanti. E spesso non hanno nulla a che fare con il tipo di relazione che si ha con il perpetratore, ma è in gran parte causata dal suo desiderio di controllo, dominazione, e/o punizione. Esempi di molestie sessuali includono minacce dirette o indirette, ricatti sessuali, allusioni e commenti a sfondo sessuale, barzellette a sfondo sessuale, toccare o sfiorare una persona in modo indesiderato, mostrare materiale o contenuti grafici con illeciti sessuali, tentate violenze e violenze sessuali.

9) L'ABUSO DI ALCOOL E DROGHE SONO CAUSE DI VIOLENZA (MITO)

Anche se l'alcol e le droghe sono spesso associati alla violenza, non portano delle persone non violente a diventare violente. Un perpetratore può utilizzare l'alcol come pretesto per la violenza, o l'alcol può impedirgli/le di realizzare l'intensità di forza che sta usando, ma l'alcol non è la causa. Molte persone sono violente nei confronti dei loro partner o altri individui anche quando sono sobri ed esistono anche molti perpetratori che non bevono affatto.

1

2

3

4

5

A

10) LA VIOLENZA NELLE RELAZIONI INTIME È PIÙ COMUNE TRA GLI ADULTI CHE TRA I GIOVANI. (MITO)

La violenza nelle relazioni è un fatto comune sia tra i giovani che tra gli adulti. Include la violenza emotiva, come ad esempio controllare le persone che frequenta il proprio partner, cosa indossa, umiliarlo, chiamandolo con dei nomignoli e minacciando di ‘rompere la relazione’ se non si comporta in un certo modo. La violenza nelle relazioni comprende anche quella fisica e sessuale. Può essere che, a causa del fatto che la maggior parte delle campagne pubbliche di sensibilizzazione sulla violenza si concentrino su partner adulti, i giovani riconoscano con meno probabilità la violenza, e che questa possa anche verificarsi all’interno delle proprie relazioni.

11) LA VIOLENZA NELLE RELAZIONI INTIME È PIÙ COMUNE TRA LE PERSONE POVERE E NON ISTRUITE. (MITO)

La violenza nelle relazioni è diffusa su tutti i livelli della società, ricchi o poveri, ed è indipendente da contesti razziali, etnici, socio-economici e religiosi. Non ci sono prove a sostegno dell’idea che le persone provenienti da alcuni contesti socio-economici o culturali abbiano maggiori probabilità di vivere esperienze di violenza sia come vittime che come autori.

12) LA GELOSIA È INDICE CHE QUALCUNO TI AMA (MITO)

Alcune persone provocano deliberatamente una reazione gelosa per verificare se il proprio partner si preoccupa veramente di loro. Tuttavia, la gelosia non deve essere confusa con sentimenti legati all’amore. La gelosia può essere considerata un’emozione valida e accettabile all’interno di una relazione intima fino a un certo punto, ma spesso è usata come giustificazione per il controllo e/o comportamento violento. Questa è una forma di violenza emotiva e non costituisce una prova del fatto che il proprio partner ami o si prenda cura dell’altro. Al contrario, la gelosia eccessiva è un segno di mancanza di fiducia e di insicurezza.

13) 13. A VOLTE LE RAGAZZE PROVOCANO LA VIOLENZA SESSUALE A CAUSA DEL MODO DI VESTIRSI O DI COMPORTARSI (MITO)

Ogni donna o ragazza ha il diritto di indossare ciò che vuole, e di scegliere il proprio partner sessuale. La frase che si sente spesso è che la donna se l’è “cercata”, perché si era vestita in modo ‘provocatorio’. Nessuna donna ‘chiede’ mai di essere violentata, non importa quello che indossa, dove va, con chi parla o socializza. L’idea che le donne “se la cerchino” è spesso utilizzato da autori di violenza per razionalizzare il loro comportamen-

to. Ciò conferisce anche la responsabilità per il reato alla vittima piuttosto che al colpevole.

(Nota per il facilitatore: durante la discussione, è possibile cambiare questa frase in “I ragazzi a volte sono cause di violenza sessuale per il modo in cui sono vestiti?”)

14) QUANDO UNA RAGAZZA SI RIFIUTA DI FARE SESSO CON UN RAGAZZO CHE FREQUENTA, STA SOLO FACENDO LA “PREZIOSA” (MITO)

Quando una ragazza dice ‘no’, intende dire ‘no’.

15) LE DONNE HANNO PIÙ PROBABILITÀ DI ESSERE VITTIME DI VIOLENZE SESSUALI DA PARTE DI QUALCUNO CHE CONOSCONO CHE DA UN ESTRANEO (FATTO)

La maggior parte delle ragazze e delle donne, vittime di violenza sessuale sono soggette a violenza da parte di qualcuno che conoscono, come un fidanzato, un conoscente, un collega o un membro della famiglia. Le statistiche dello studio condotto nel 2005, National Crime Victimization Study, del Dipartimento di Giustizia americano indicano che due terzi dei casi di stupro sono stati commessi da qualcuno che conosceva la vittima e il 73% delle aggressioni sessuali sono stati perpetrate sempre da un conoscente. I dati del British Crime Survey britannico del 2001 riflettono un andamento simile: solo il 17% degli stupri erano stati commessi da qualcuno non estraneo alla vittima.

16) LO STUPRO NON PUÒ AVVENIRE TRA DUE PERSONE IN UNA RELAZIONE OCCASIONALE, O IN UNA RELAZIONE INTIMA (MITO)

Le vittime di stupro da partner nelle relazioni di intimità, hanno gli stessi diritti di quelle aggredite da sconosciuti. La violenza sessuale non diventa lecita perché l’autore ha o ha avuto una relazione con la vittima.

17) SE UNA VITTIMA LASCIA L’ABUSANTE, LA VIOLENZA AVRÀ FINE (MITO)

In molti casi la violenza può continuare a lungo anche dopo la fine di un rapporto. Le ricerche hanno dimostrato che il momento in cui la vittima interrompe una relazione violenta è il momento più pericoloso in quanto l’aggressore può cercare di punire la vittima per averlo fatto. Questo non significa che la vittima non deve cercare di interrompere un rapporto violento. Con il giusto tipo di assistenza e di sostegno da parte di professionisti esperti, familiari e/o amici, è possibile mettersi in salvo dalla violenza.

ROLE-PLAY

**Durata**
60 minuti

- Preparazione : 15 minuti
- Role-play: 15 minuti
- Discussione: 30 minuti

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Gli studenti sono in grado di identificare i segnali della violenza di genere nelle relazioni sentimentali.
- Gli studenti comprendono il fatto che violenza di genere è una violenza 'sistematica', e non un atto sporadico.
- Gli studenti discutono come le esperienze di violenza di genere nelle relazioni sentimentali siano diverse per ragazzi e ragazze.
- Gli studenti esplorano come la violenza nelle relazioni possa essere vista come una cosa romantica.
- Gli studenti esplorano le proprie reazioni alla violenza di genere nelle relazioni intime e identificano le barriere che le persone spesso vivono nell'affrontare la violenza di genere (mancanza di consapevolezza, paura, convinzione che si possa trattare di una 'questione privata').

**Materiali**

- Proposta dello Scenario di role-play agli 'attori' (Foglio con esercizi 3.2)
- Copia dello Scenario di role-play da proporre a tutti gli studenti DOPO aver rappresentato il role-play
- Lavagna a fogli mobili e fogli, pennarelli

**Note per il Facilitatore**

Questo esercizio può suscitare molte emozioni per alcuni studenti. Tenere a mente che non sempre si sa 'chi è nella stanza'. Qualcuno potrebbe essere stato vittima di violenza e avrà bisogno quindi di sentirsi in un ambiente sicuro durante la partecipazione. Prima dell'inizio dell'esercizio, ricordare agli studenti delle Regole di base: nessuno è obbligato a condividere dettagli intimi o a discutere di avvenimenti che possono far sentire a disagio. Hanno bisogno di rivelare solo ciò che sentono di poter condividere sentendosi a proprio agio. Chiedere a tutti gli studenti di trattare con sensibilità e cura

quello che gli altri condividono. Inoltre, ricordare loro la necessità di mantenere la riservatezza in ogni momento. I Facilitatori devono fare in modo che gli studenti possano accedere alle informazioni sui servizi di sostegno o servizi telefonici di supporto qualora avessero bisogno di parlare con qualcuno dopo la Sessione.

La discussione deve essere condotta in modo 'non personale', in modo che, anche se qualcuno ha vissuto qualche esperienza personale di violenza, non ci sia bisogno di fare riferimento a tale vicenda in modo diretto.

**Preparazione**

- 1) Presentare l'attività e incoraggiare gli studenti a partecipare volontariamente ad interpretare uno dei ruoli nel role-play. Ci sarà bisogno di 6 volontari per i seguenti ruoli:
 - George
 - Natalie
 - Evelyn
 - Amico di Natalie
 - Narratore
 - Un'altra ragazza
- 2) Descrivere lo scenario agli attori, in anticipo. Dar loro una copia da leggere e con cui poter familiarizzare. Sarebbe meglio se gli attori potessero esercitarsi nelle proprie scene prima di recitare davanti al gruppo.
- 3) Preparare uno spazio di lavoro in modo che tutti gli studenti possano sedersi davanti agli attori e possano osservare tutta l'interpretazione in modo chiaro.
- 4) Mentre gli attori si preparano, avviare una discussione di gruppo con il resto degli studenti su quello che costituisce la violenza nelle relazioni.



**Attività - Passo dopo Passo****Role-play**

- 1) Spiegare agli studenti che ascolteranno una breve storia di una coppia e del loro rapporto. In seguito ci sarà una discussione sulle questioni sollevate.
- 2) Gli attori si sposteranno al centro della stanza e cominceranno a recitare. Una volta finito, lasceranno la scena e andranno a sedersi.

**Domande per la discussione**

- Quanto è sana la relazione della coppia a cui avete assistito?
- Quali sono i segnali che indicano che la relazione sta per diventare violenta?
- Quali casi di violenza / abuso è possibile identificare? Si prega di fornire degli esempi.
 - Esempi di minacce, abusi verbali, atti di intimidazione, controllo, umiliazione e isolamento..
- È possibile identificare uno di questi episodi di violenza, come violenza di genere? Perché / Perché no?
- Qualcuno dei comportamenti di chi ha perpetrato violenza è stato giustificato o accettato? Perché?
 - Ad esempio, la gelosia è un segno d'amore e di rispetto?
 - È giusto minacciare qualcuno per ottenere ciò che si vuole?
- In qualche modo, Evelyn ha fatto qualcosa per provocare la violenza che ha subito?
- La risposta alla violenza da parte di Evelyn è stata giustificata? Perché?
 - E 'previsto che si debba acconsentire ai desideri del proprio partner in modo da non rischiare di perderlo?

**Temi delicati****Riconoscere diversi tipi di violenza**

A volte i giovani riconoscono con difficoltà le forme psicologiche della violenza e sono più propensi nel considerare che la violenza psicologica possa avere degli impatti minimi sulle vittime. L'attività di role-play si concentra sulla violenza psicologica, insieme a:

- Comportamenti di controllo, come ad esempio controllare il cellulare del proprio partner, dirgli come vestirsi, dove poter o dove non poter andare, continue telefonate per controllarlo, ecc.
- Violenza verbale, come ad esempio chiamarlo con dei nomignoli, offese umilianti.
- Intimidazione e comportamento minaccioso.

Dopo il role-play

- 3) Una volta completata la rappresentazione, fornire una copia della storia agli studenti in modo che possano esaminare alcuni passaggi.
- 4) Iniziare la discussione con le seguenti domande.

- E 'giustificabile accogliere determinati comportamenti, al fine di mantenere 'una sorta di pace' nel rapporto ed evitare il conflitto?
- Pensi che lei abbia considerato alcuni comportamenti come naturali e 'previsti'?
- Pensi che in qualche modo Evelyn abbia idealizzato la sua relazione? In che modo? Come sono state 'idealizzate' le violenze nelle storie di Evelyn?
- Tendiamo anche noi ad idealizzare la violenza? Come? Quali sono i rischi?
- Quale pensi sia lo scopo di questi comportamenti violenti all'interno di una relazione? Cosa stava cercando di ottenere il perpetratore con questo suo comportamento?
- Cosa accadrebbe se i ruoli della storia si invertissero? Cosa succederebbe se fosse Evelyn ad esercitare lo stesso controllo su George? Avresti la stessa percezione delle sue azioni, le classificheresti come violente, o le tue percezioni sarebbero diverse a causa del fatto che Evelyn è una ragazza?

I Facilitatori potrebbero dare agli studenti l'opportunità di esplorare a fondo l'impatto della violenza psicologica sulle vittime, nonché la nozione di 'violenza idealizzata' nelle relazioni. I giovani, spesso, percepiscono la gelosia come un'espressione di amore piuttosto che di controllo e il comportamento aggressivo, possessivo o dominante agito da parte dei ragazzi viene a volte considerato attraente o 'fico', invece che condannato.

Incolpare la vittima

Nella discussione dello scenario, è possibile che alcuni studenti giustifichino il carattere di George, sottolineando il fatto che Evelyn avrebbe potuto prevenirlo, ad esempio trascorrendo più tempo con lui, non vestendosi





in modo provocante o troncando la relazione. È di vitale importanza che gli studenti capiscano che George è responsabile del suo carattere, e non Evelyn.

George sta cercando di controllare Evelyn attraverso molestie, intimidazioni e minacce. In relazioni sane, i partner non cercano di controllare l'altro e risolvono le divergenze attraverso la discussione e i compromessi piuttosto che con intimidazioni e violenze. Evelyn può avere molte ragioni per non lasciare George compreso il fatto che lei lo ama, ha paura di lui, spera che lui cambi, o incolpa sé stessa per la violenza. È molto comune per le vittime cercare di cambiare il loro comportamento, nella speranza che possano minimizzare la violenza che vivono.

Focus sulle donne in qualità di vittime e uomini come perpetratori

Gli studenti potranno chiedere probabilmente la ragione per cui l'attività di role play si concentra sulla donna vittima e l'uomo perpetratore, e potranno sostenere che anche la violenza sugli uomini sia assolutamente una cosa comune nelle relazioni sentimentali. Le ragazze potranno sentirsi alienate dal fatto di essere dipinte come vittime e i ragazzi potrebbero sentirsi etichettati come autori di violenza considerandola una generalizzazione ingiusta.

Consentire agli studenti di approfondire la questione 'cosa sarebbe successo se i ruoli

nella storia si fossero invertiti' è di vitale importanza per far capire che i ragazzi e le ragazze vivono esperienze molto diverse di violenza di genere nelle proprie relazioni intime. Il messaggio chiave è che le ragazze e le donne vengono colpite dalla violenza di genere in misura sproporzionata, non solo perché hanno maggiori probabilità di essere vittime di violenza di genere (compresa la violenza sessuale), ma anche perché hanno più probabilità di subire gravi forme di violenza con danni a lungo termine sul loro benessere emotivo e fisico.

È importante chiarire agli studenti che la stragrande maggioranza degli uomini non ha un comportamento abusante e che esplorare l'impatto della violenza di genere darà ad entrambi ragazzi e ragazze fiducia nel poterla riconoscere e chiedere aiuto se la dovessero vivere. È anche importante chiarire che la violenza di genere può avvenire e avviene anche in relazioni omosessuali. In definitiva, nessuna forma di violenza è mai accettabile, indipendentemente da chi la perpetra o chi la vive.

Per affrontare il problema della prevalenza della violenza di genere nelle relazioni, i facilitatori possono compiere delle ricerche statistiche specifiche per paese (se disponibili) sulla violenza domestica, stupro, violenza sessuale e violenza in rapporti occasionali.



Interventi previsti e Conclusione

Questa attività dà luogo ad uno speciale e acceso dibattito tra gli studenti ed è importante che i facilitatori riescano a concludere la discussione senza lasciare 'in sospeso' troppi punti. Si suggerisce che cinque minuti prima del tempo previsto, i facilitatori avvertano gli studenti che l'attività sta volgendo al termine e favoriscano eventuali commenti o domande su ciò che hanno appena imparato.

I messaggi da portare a casa sono:

- La violenza nelle relazioni può e di fatto colpisce i giovani. Non è solo un problema degli adulti.
- La violenza può assumere molte forme - può essere fisica, psicologica o sessuale. Forme di violenza psicologica possono

essere altrettanto dannose e gravi come quelle fisiche.

- Vi è una tendenza tra i giovani a idealizzare la violenza nelle relazioni e questo atteggiamento può farla continuare e/o legittimarla.
- Le vittime di violenza non vanno mai incolpate per la violenza che hanno vissuto.
- Amici, genitori, insegnanti o altri adulti di fiducia possono davvero essere d'aiuto nel caso in cui un giovane stia vivendo una situazione di violenza nel proprio rapporto.
- Tutti desiderano e meritano una relazione sana basata sul rispetto reciproco.
- Everyone wants and deserves a healthy relationship based on mutual respect.

1

2

3

4

5

A

FOGLIO CON ESERCIZI 3.2: ROLE-PLAY: GEORGE ED EVELYN

<u>Narratore</u>	George ed Evelyn stanno insieme da nove mesi. C'è una grande complicità tra loro e si amano tanto.
George	Wow Evelyn! Sei splendida! Sei bellissima, hai classe, hai una gran personalità! Sono così fortunato di stare con te.
Evelyn	Penso che anche tu sia perfetto! Sei molto bello, forte e carino, sei le persona più dolce e premurosa che conosca!
<u>Narratore</u>	È sabato sera e Evelyn si sta preparando per incontrare le sue amiche per una serata per 'sole' ragazze.
George	State andando al 'Dreamers'?
Evelyn	Sì, non te l'avevo detto?
George	Ho letto il messaggio che ti ha mandato Natalie mentre ti stavi truccando.
Evelyn	[davvero confusa] Oh... ok... non sapevo leggersi i miei messaggi.
George	Pensavo fosse qualcosa di importante. Avevi lasciato il tuo cellulare sul tavolo del bar quando sei andata in bagno. [Cambia umore e parla in tono severo] Quindi esci davvero per conto tuo, ancora? E mi lascia a casa completamente solo? Non sei dispiaciuta per me?
Evelyn	[in tono scherzoso] Oh, sei grande. Ce la puoi fare!
George	[in tono arrabbiato] Sto parlando seriamente Evelyn! Penso che tu stia passando troppo tempo con le tue amiche. Mi manchi e voglio stare sempre con te! Devi iniziare a diminuire il tempo che passi con gli altri ed iniziare a passarne di più con me. Siamo d'accordo sul fatto che la nostra storia è la cosa più importante della nostra vita!
Evelyn	Ma non usciamo quasi mai per una serata di sole ragazze! Non vedo le ragazze da 6 mesi!!
George	Comunque... Lascierò correre, per adesso... Non voglio rovinare il tuo buon umore. Ma mi devi promettere che comincerai a diminuire il tempo che trascorri coi tuoi amici.
Evelyn	[gli dà un bacio veloce su una guancia e sorride] Esci, adesso. Ci vediamo domattina.
George	Aspetta un secondo! Vai fuori così? Con quella gonna e quel top? Non pensi che sia un po' corta e provocante? Non capisci, sono solo preoccupato per te! Gli altri ti potrebbero guardare e farsi un'idea sbagliata di te. Per piacere, vai a cambiarti! Mi farebbe sentire meglio!
Evelyn	Mi piace la mia gonna, ma ti amo e non voglio litigare con te per una cosa così sciocca. Andrò a cambiarmi i vestiti.
George	Brava ragazza ! E poi, adesso che hai messo su un po' di chili, quella gonna ti fa sembrare una vacca! Sono sicuro che non piacerebbe a nessuno vedere quelle coscine.
Evelyn	Hmm ... Forse hai ragione ... Dovrei fare più attenzione al modo in cui mi vesto, e scegliere dei vestiti che valorizzino il mio fisico.
<u>Narratore</u>	Evelyn esce con le sue amiche. Si sta divertendo molto. Mentre si stanno godendo la serata, il suo telefono squilla; dopo un po' suona ANCORA. Controlla e realizza di aver ricevuto già 5 chiamate senza risposta da parte di George.

Natalie (amica di Evelyn)	Evelyn, ti squilla ancora il telefono. Quante volte ti sta chiamando il tuo George ?Avrà già chiamato 15 volte in un'ora!!!! Questo ragazzo ti controlla di continuo!
Evelyn	Oh, lo fa solo perché mi ama! Si prende cura di me e vuole assicurarsi che io stia bene.
<u>Narratore</u>	Un ragazzo che conoscono si avvicina ad Evelyn e alle sue amiche; tutti cominciano a parlare e a ridere insieme. Mentre Evelyn sta parlando con il ragazzo, si sente afferrare il braccio con forza, trascinandola via. È George, era venuto a cercarla!
George	[con tono molto aggressivo] Cosa diavolo stavi facendo, parlavi con quel ragazzo? Chi è quel bastardo?
Evelyn	È uno della mia scuola. È molto amico di Natalie e stavamo parlando di una cosa molto interessante.
George	Come se tu avessi mai avuto qualcosa di interessante da dire!!!! Sappiamo tutti che hai delle capacità molto limitate ... Ha.. ha ...
Evelyn	[con voce arrabbiata] Guarda, ne ho avuto abbastanza delle tue "battutine". Smettila, ok!!! Non è divertente! Devi avere più rispetto per me!
George	Quindi adesso non ne puoi più? Perché mi preoccupi per te e voglio proteggerti dalle brutte persone? Pensi di piacere davvero a quel ragazzo? Probabilmente vuole soltanto portarti a letto! [davvero arrabbiato] Mi stai tradendo Evelyn????? Lo giuro su Dio, Evelyn, se mi stai prendendo in giro....
Evelyn	No, certo che no! Stavamo solo parlando. Non è successo nulla. Sei l'unico ragazzo che amo. Devi credermi!
<u>Narratore</u>	Gli amici guardano la coppia senza parole. Non sanno cosa dire o come comportarsi. La coppia lascia il pub, gli amici sono preoccupati. Sanno che c'è qualcosa che non va nella loro relazione.
George	[mentre sono sul taxi, diretti verso casa] Te l'avevo detto molte volte, Evelyn. Passi troppo tempo con le tue amiche. Non ti basto io? Non ci divertiamo già così tanto insieme? Non dovresti fidarti delle tue amiche. Penso che abbiano una cattiva influenza su di te. E non mi piace il modo in cui mi parli dopo che sei stata con loro. Ti comporti in maniera così arrogante, mi fai arrabbiare e urlare contro di te. Sei fortunata che io sia ancora in grado di controllare il mio carattere, ma non so per quanto tempo potrò resistere in questo modo.
Evelyn	Mi dispiace che tu ti senta così. Farò attenzione al mio comportamento. Non voglio che tu sia infelice.
<u>Narratore</u>	Evelyn non è contenta di come vanno le cose tra lei e George. In realtà, ha iniziato ad avere paura che, come ha promesso, possa diventare violento. Inoltre, ha iniziato a vedere i suoi amici sempre meno. Dopo poco, non vedrà più le sue amiche. Evelyn è preoccupata per la sua relazione. Non vuole perderla e crede che sia meglio mantenere la "pace" nel loro rapporto. Ma c'è veramente "pace" nel loro rapporto?

ATTIVITÀ 3.3: INTERVENTI DEI TESTIMONI

**Durata**
25 minuti**Materiali**

- Flipchart
- Markers
- Scenario of the role-play (Worksheet 3.1)

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Gli studenti esplorano la violenza di genere nelle relazioni intime e identificano le barriere che le persone spesso vivono nell'affrontare la violenza di genere (mancanza di consapevolezza, paura, convinzione che si possa trattare di una 'questione privata').
- Gli studenti esplorano il modo in cui possono rispondere ai casi di violenza di genere nelle relazioni intime, in modo sicuro.
- Gli studenti comprendono il modo in cui possono proteggere sé stessi e gli altri dalla violenza di genere nelle relazioni sentimentali

**Attività - Passo dopo Passo**

- 1) Presentare l'attività spiegando che l'esercizio aiuterà gli studenti ad acquisire delle modalità efficaci che possono utilizzare per affrontare episodi di violenza di genere nelle relazioni sentimentali.
Un 'testimone' è una persona che assiste ad una violenza e nonostante non voglia in alcun modo perpetrare o condonare la violenza, il suo non agire può contribuire al fatto che la violenza continui. È spesso difficile per le persone fare qualcosa o parlare in queste situazioni: spesso ci si può sentire minacciati, in imbarazzo a parlare o agire di fronte al gruppo di coetanei, o semplicemente non si sa cosa fare o dire in una situazione del genere. Le barriere per intervenire e contrastare questo comportamento sono molteplici e comprendono: la paura di mettersi a rischio, una punizione sociale nel parlarne, non aver la fiducia o un linguaggio per contestare, e 'tacere' è un comportamento rafforzato dalla società, dalla comunità o dalle norme istituzionali.
- 2) Chiedere agli studenti di parlare dello Scenario del role-play mentre svolgono questo esercizio
- 3) Cominciare ponendo le seguenti domande:
 - Perché pensi che Evelyn non chieda aiuto a nessuno?
 - In che modo reagiscono i testimoni nella storia di fronte alla violenza?
 - Perché pensi che i testimoni non intervengano? (ad esempio, perché non ne sono consapevoli, hanno paura, non gli è stato chiesto di intervenire o si sono trovati in difficoltà perché non sapevano cosa fare)
- 4) Quindi chiedere agli studenti:
 - Chi pensa che gli amici dovrebbero intervenire?
 - Chi pensa che gli amici NON dovrebbero intervenire?
- 5) Chiedere ai due gruppi (quelli a favore dell'intervento e quelli a sfavore) di parlarne tra di loro, cercando di convincere l'altro gruppo ad adottare il loro punto di vista.

Chiedere agli studenti di concentrarsi sul MODO IN CUI gli amici possono intervenire (che tipo di approccio tenere nei confronti di Evelyn, che consigli dovrebbero darle? che tipo di approccio tenere nei confronti di George? che consigli dovrebbero dargli?).

**Expected Outcome and Activity Wrap Up**

- Remind students that before they intervene they must be confident that they are safe to do so and that
- they look after themselves as well as their friends.
- It can be very hard to support a friend who is in an abusive relationship, but being there for them can
- help them make the right decisions.
- Equally, it's not easy to confront a friend about their abusive behaviour, but remaining silent sends the message that the abuse is okay. Talking about things can make a huge difference. You can help your
- friend understand that what they are doing is wrong and help them want to change their behaviour.
- Students should tell a trusted adult (teacher, parent etc.) as soon as possible if they experience any type
- of violence, or if they are worried about someone's well-being or safety.

4

SESSIONE

Training per Peer Educator

In this session

Peer Education	68
Training Agenda for Peer Educators	70
4.1 Activity: What is peer education and why is it effective?	71
Worksheet	73
4.2 Activity: Qualities and skills of a peer educator	74
Worksheet	75
4.3 Activity: Skills in group facilitation	77
4.4 Planning and practicing a Peer Education Session	78

PEER EDUCATION

COSA SIGNIFICA 'PEER'¹²? "PARI" (N.D.T.)

Un pari è un individuo che fa parte dello stesso gruppo sociale, in qualità di altra persona o gruppo. Il gruppo sociale può essere basato sull'età, sul sesso, sull'orientamento sessuale, sull'occupazione, sullo status socio-economico e su altri fattori. Nel programma Youth4Youth, i pari sono giovani della stessa età o quasi che hanno condiviso riferimenti culturali e hanno trascorso almeno una parte della loro vita nello stesso paese o città. Un gruppo di pari di un giovane ha una forte influenza sul suo modo di comportarsi e, non a caso, i giovani acquisiscono una grande quantità di informazioni dai loro coetanei, in particolare sulle tematiche importanti o non comuni, normalmente non trattate negli scenari di istituti educativi principali, inclusi quelli nei programmi scolastici.

COS'È LA 'PEER EDUCATION' E COME FUNZIONA?

La peer education si avvale dell'influenza dei pari in modo positivo. Dal momento che le tematiche di genere sono particolarmente delicate, la peer education offre un modo per avvicinarsi a loro, in uno scenario sicuro. A differenza di facilitatori adulti, gli educatori tra pari hanno uno 'status paritario' con i giovani e quindi possono ottenere una maggiore fiducia e credibilità. Hanno meno probabilità di essere visti come una figura autoritaria che 'predica' da una posizione di giudizio, sul modo in cui i giovani dovrebbero comportarsi. Gli educatori tra pari hanno riferimenti culturali condivisi, usano lo stesso linguaggio dei partecipanti nelle loro sessioni e possono capire meglio i loro sentimenti, pensieri ed esperienze. Dopo tutto, i giovani sono esperti delle proprie vite e sanno cosa deve cambiare e cosa non deve cambiare, per migliorare il loro ambiente e il loro benessere (Tammi, 2003).

La peer education è anche un modo per conferire una maggiore responsabilità ai giovani. Offre loro la possibilità di diventare agenti del cambiamento, di ottenere una più profonda comprensione delle questioni di genere e sulla violenza di genere, nonché sviluppare le capacità che serviranno loro per tutta la vita, come la fiducia, parlare in pubblico, il lavoro di squadra, la capacità di comunicazione, il coordinamento di gruppo e facilitazione, presentazione e capacità di ascolto.

A PEER EDUCATION NEL CONTESTO DEL PROGETTO YOUTH4YOUTH

Le Sessioni 1-3 di Youth4Youth hanno come obiettivo quello di responsabilizzare i giovani con una maggiore consapevolezza sulle cause e conseguenze della violenza di genere. Partecipando a queste sessioni, i giovani iniziano a comprendere che il cambiamento sociale è possibile e che possono utilizzare le loro nuove conoscenze e competenze per apportare le modifiche che vogliono vedere in sé stessi e nel loro ambiente.

L'approccio logico per un facilitatore è quindi quello di fare un passo indietro e, piuttosto che proporre Youth4Youth a un nuovo gruppo di giovani, concentrarsi sulla possibilità di formare un team con i partecipanti che hanno già preso parte al programma, promuovendone l'entusiasmo e la motivazione, e aiutandoli a sviluppare maggiori competenze e una maggiore fiducia, fattori di cui avranno bisogno quando loro stessi proporranno le Sessioni in qualità di educatori tra pari.

La Sessione 4 tratterà un programma di training per educatori tra pari. Verranno enfatizzati i seguenti tre temi:

- 1) Comprendere il ruolo e le responsabilità di un educatore tra pari
- 2) Sviluppare le capacità di un educatore tra pari
- 3) Pianificazione e Preparazione delle Sessioni

E' importante notare che spetta al facilitatore in collaborazione con i giovani e la scuola pianificare la logistica delle Sessioni che gli educatori tra pari andranno a proporre. A seconda dei fattori logistici, può essere che gli educatori tra pari non pensino di proporre tutte e tre le Sessioni di Youth4Youth ad un unico gruppo di pari. Tuttavia, gli educatori tra pari possono proporre delle attività specifiche, ad esempio l'attività della 'Scatola di Genere' o il 'Role-Play' come singole sessioni a diversi gruppi.

SELEZIONE DEGLI EDUCATORI TRA PARI

Quello che è stato sorprendente nelle attività di Youth4Youth era il numero di giovani che, dopo aver completato le Sessioni 1-3, si sono offerti volontari per un'ulteriore training su come proporre delle sessioni

12) Tutte definizioni adattate dal United Nations Population Fund Youth Net Peer Education Toolkit: <http://fhi360.org/en/Youth/YouthNet/Publications/peeredtoolkit/index.htm>, <http://goo.gl/xFZ27>

sulla peer education. Il loro entusiasmo e la motivazione nel condividere tutto quello che avevano imparato con altri giovani nella loro scuola era senza limiti. Se si cercano dei volontari, si consiglia che l'unico 'criterio di selezione' sia che i giovani partecipino a tutte e tre le sessioni del programma di Youth4Youth. Infatti è fondamentale assicurare una base teorica necessaria per comunicare i messaggi del programma ai propri coetanei e un' 'esperienza diretta' di una attività necessaria da riprodurre con sicurezza.

IL RUOLO DEL FACILITATORE ADULTO NEL TRAINING E IL SUPPORTO AGLI EDUCATORI TRA PARI

Partecipando alle Sessioni 1-3, gli studenti avranno già interiorizzato la parte teorica del programma e, osservando la vostra modalità di facilitare le attività, avranno acquisito alcune competenze nel lavoro di gruppo. Il vostro ruolo nel prepararli a proporre le Sessioni ai loro coetanei sarà quello di:

- Accertarsi che abbiano chiaro ciò che andranno a fare: è importante che fin dall'inizio siano fornite agli studenti informazioni sufficienti a garantire il fatto che prendano sul serio il loro ruolo e assumano tale impegno consapevolmente (vale a dire che frequentino tutto il training, siano ben preparati e in grado di gestire il proprio tempo).
- Dai loro Fiducia nelle attività: hanno già una grande quantità di conoscenze di base e competenze - possono farlo (meglio di te perché sei un adulto)!
- Dai loro Fiducia nel poter commettere errori e nell'affrontare delle situazioni difficili: le attività non sempre procedono per il meglio! Usa la tua esperienza di facilitatore per prepararli ad affrontare situazioni difficili per esempio situazioni in cui è necessario fermarsi, quando nessuno dei partecipanti ha qualcosa da dire, quando qualcuno condivide informazioni molto riservate, ecc.
- Colma i vuoti sulla conoscenza del background teorico del programma: sii sempre aperto alle domande e mostra pazienza nel risolvere questioni controverse o delicate, ma non preoccuparti di cercare di far capire ogni cosa - ci vogliono anni per cogliere tutta la teoria che riguarda il genere e la violenza di genere e tutti devono cominciare da qualche parte!
- Aiutali a sviluppare le capacità di un facilitatore: concentrati su come poter aiutare ad acquisire le competenze che hai imparato come ad esempio a gestire le discussioni o come dare delle buone istruzioni.
- Incoraggia le loro idee creative e trattali ugualmente in tutti gli aspetti della pianificazione delle Sessioni che proporranno ad altri giovani: il punto chiave della peer education è quello di incoraggiare i giovani ad assumere la padronanza del programma e sviluppare delle competenze di leadership e di iniziativa. Dal momento che loro stessi hanno partecipato alle Sessioni, avranno conoscenze specifiche su come poter migliorare.
- Dai loro tempo e spazio: il tempo per la preparazione e per la pratica è di vitale importanza, così come lo spazio per sviluppare il proprio stile di training.
- Forniscigli più informazioni logistiche possibili: anche se co-pianificherete le sessioni con gli educatori tra pari, è importante dar loro delle informazioni scritte e dettagliate su quello che andranno a fare (istruzioni sulle attività spiegate punto per punto), a quali classi andranno a proporre le attività, location, tempi, materiali necessari, chi li accompagnerà, ecc. Più dettagli avranno, più si sentiranno sicuri e preparati.
- Dai loro dei feedback personali: è importante 'rapportarsi' con gli educatori tra pari dopo ogni Sessione, anche per ottenere dei feedback dai giovani che hanno partecipato alle Sessioni che gli educatori tra pari hanno proposto.
- Dai loro dei riconoscimenti: ad esempio feedback, attestati, aiutarli nel loro CV, referenze.
- Aiutali a continuare a proseguire: la cosa più importante è continuare a coinvolgere gli studenti che hanno frequentato il training come educatori tra pari. La peer education deve essere un progetto continuativo e gli educatori tra pari dovranno avere la possibilità di partecipare a questo progetto a lungo termine, se lo desiderano.

AGENDA PER IL TRAINING DI EDUCATORI TRA PARI

Al fine di garantire che i potenziali educatori tra pari siano sicuri e si sentano a proprio agio nel condurre le sessioni di peer education, sarebbe preferibile dedicare del tempo necessario al training di quegli studenti che hanno manifestato il desiderio di voler diventare gli educatori tra pari, appunto.

È possibile formare gli educatori tra pari secondo i modi più adeguati, in base alla propria opinione e alle esigenze specifiche del proprio gruppo di studenti (ad esempio, per alcuni gruppi potrebbero essere necessari ulteriori chiarimenti sui concetti, altri potranno aver bisogno di più tempo per la pratica). L'agenda per il training elencata di seguito è solo una linea guida e può essere modificata di conseguenza:

Obiettivi

4.1

ACTIVITY

COS'È LA PEER
EDUCATION
E PERCHÉ È
EFFICACE?



20 min

- Gli studenti comprendo che cosa è la peer education.
- Gli studenti discutono il perché sia efficace la peer education.
- Gli studenti cominciano a capire cosa si aspettano da un educatore tra pari.

4.2

ACTIVITY

QUALITÀ E
COMPETENZE DEGLI
EDUCATORI TRA
PARI



60 min

- Gli studenti esplorano le qualità di un educatore tra pari e le competenze di cui avranno bisogno nella conduzione di un peer training.
- Gli studenti identificano i modi in cui gli educatori tra pari dimostrano le proprie qualità e competenze.

4.3

ACTIVITY

EDUCATORE TRA
PARI IN AZIONE -
ROLE-PLAY



30 min

- Gli studenti fanno pratica nella facilitazione di un gruppo.
- Gli studenti esplorano come un educatore tra pari possa usare varie competenze nel supportare, guidare e interessare il gruppo.
- Gli studenti ricevono un feedback sulle loro capacità di facilitazione e di individuano il modo in cui è possibile migliorare ulteriormente.
- Gli studenti ricevono dei feedback per quanto riguarda le abilità non verbali, cioè la postura del corpo, il tono della voce, contatto con gli occhi.
- Gli studenti hanno la possibilità di parlare delle loro paure e ansie relative alle Sessioni che proporranno ai loro coetanei.
- Le paure e i pregiudizi degli studenti vengono sfatati e la loro sicurezza viene rafforzata con dei consigli sulle tecniche che possono utilizzare per essere più efficaci.

4.4

ACTIVITY

PIANIFICAZIONE
E PRATICA DELLA
SESSIONE PEER
EDUCATION



20 min

- Gli studenti imparano a progettare le sessioni che andranno a proporre ai loro coetanei.
- Gli studenti hanno l'opportunità di fare pratica nel proporre le attività.

COS'È LA PEER EDUCATION E PERCHÉ È EFFICACE?

**Durata**
40 minuti

- 25 minuti per la Parte 1
- 15 minuti per la Parte 2

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Gli studenti comprendo che cosa è la peer education.
- Gli studenti discutono il perché sia efficace la peer education.
- Gli studenti cominciano a capire cosa ci si aspettano da un educatore tra pari.

**Materiali**

- Fogli e pennarelli
- Proposta foglio 4.1 (per la PARTE 1)

**Preparazione**

Preparare due fogli per la PARTE 2 – una avente come titolo 'Un educatore tra pari è' e l'altra avente come titolo 'Un educatore tra pari non è'.

**Attività - Passo dopo Passo**

- 1) Cominciare l'attività ricordando agli studenti che sono qui per acquisire le competenze di cui hanno bisogno in modo che possano trasmettere le proprie conoscenze sui ruoli di genere e violenza di genere ad altri giovani.

PARTE 1

- 2) Chiedere loro di dedicare qualche minuto alla compilazione dell'esercizio 4.1.
- 3) Una volta completato, avviare un dibattito sulle domande:

Cosa è un 'pari'?

Le risposte possono anche essere: chiunque condivida qualcosa con un'altra persona, gente della stessa età, persone che hanno interessi simili, persone con background simile, ecc.

Cosa pensi che sia la peer education?

Le risposte possono anche essere: quando i giovani educano altri giovani, imparare da persone della tua età, quando si impara da qualcuno che è uguale a te, essere in grado di parlare lo stesso linguaggio delle persone che si stanno cercando di educare, capire realmente i bisogni e gli interessi delle persone a cui si sta cercando di insegnare perché hanno simili esigenze e interessi, persone che forniscono delle nozioni ai propri coetanei, ecc.

Cosa si potrebbe includere in una lista di cose che potrebbero rendere più facile l'apprendimento e cose che lo renderebbero meno efficace per gli altri?

Le risposte per 'aiutare gli altri a capire' potrebbero anche essere: se è interessante e divertente, se si riferisce alla tua vita reale, se c'è una buona comunicazione tra te e l'insegnante, se è permesso scegliere come imparare e ciò che si impara, se ci sono molte attività diverse, se si tratta non solo di leggere e ascoltare l'insegnante.





Le risposte per 'ciò che rende difficile l'apprendimento' potrebbero essere: l'apprendimento è noioso, non ti fidi del tuo insegnante, le informazioni non sono importanti per noi, l'insegnante non ti rispetta, alcuni temi sono davvero difficili, se i tuoi compagni disturbano.

Quali pensi sarebbero i benefici e le difficoltà della peer education?

Per 'i benefici' le risposte potrebbero essere: gli educatori tra pari sono sulla stessa lunghezza d'onda dei partecipanti, saranno considerati attendibili, possono parlare lo stesso linguaggio, si possono fare delle cose reali per i partecipanti, sanno come rendere le cose divertenti, non sarà come in una classe normale, così gli studenti saranno più interessati, possono far sì che i partecipanti si sentano più a proprio agio nel parlare di cose di cui non potrebbero parlare con gli adulti.

Per 'le difficoltà' le risposte potrebbero essere: non vengono presi sul serio, possono essere ignorati, hanno bisogno di un sacco di tempo per prepararsi, non possono avere la stessa competenza degli insegnanti e quindi possono sentirsi meno sicuri di sé, possono non saperne abbastanza a livello teorico, facilitare un gruppo può essere una cosa molto impegnativa, possono trovare difficoltà nel coinvolgere attivamente i partecipanti

- 4) Prima di concludere la discussione sulla PARTE 1, è importante assicurarsi di non aver tralasciato tutte le difficoltà che gli studenti hanno identificato nel rispondere al Questionario 4.

PARTE 2

- 5) Per la seconda parte dell'Attività, chiedere a due studenti di annotare le risposte dei partecipanti su due fogli:
6) Invitare gli studenti a formulare delle idee su 'cosa è un educatore tra pari' e 'cosa non è un educatore tra pari'

Un educatore tra pari è...

- Quasi tutti, lei/lui è un coetaneo, membro del gruppo
- Un modello per gli altri
- "Pratica quello che predica"
- Mostra un comportamento che può influenzare gli altri in modo positivo
- È qualcuno con adeguate conoscenze in materia, ma non necessariamente un esperto
- Una persona sensibile, con una mentalità aperta, un buon ascoltatore e un buon comunicatore
- Qualcuno capace di condurre e guidare delle discussioni di gruppo
- Qualcuno capace di motivare gli altri ad imparare cose nuove

Un educatore tra pari non è...

- Non necessariamente un professionista
- Noiso! Ironico, capace di fare cose divertenti e usa lo slang...
- Non è un 'professore' - il ruolo di un educatore tra pari non è quello di dire alla gente cosa pensare, ma aiutarla a raggiungere le proprie conclusioni
- Giudicante - rispetta le opinioni e i punti di vista degli altri
- Dominante - sarebbe molto noioso se tutto quello che si sentisse sarebbe il suono della propria voce! L'educatore tra pari dovrebbe ascoltare più che parlare



Interventi previsti e conclusione

Il risultato più importante di questa attività è che gli studenti cominciano ad avere una chiara comprensione di quello che è il loro ruolo come educatore tra pari e, di conseguenza, è quello di rendersi conto che si è già sulla buona strada per diventarlo!

FOGLIO CON ESERCIZI 4.1¹³

- Q1** Cosa significa per te la parola 'pari'?
- Q2** Cosa pensi che sia la peer education?
- Q3** Cosa si potrebbe includere in una lista di cose che potrebbero rendere più facile l'apprendimento e cose che lo renderebbero meno efficace per gli altri?
- Q4** Quali pensi sarebbero i benefici e le difficoltà della peer education?

13) Adapted from Council of Europe Domino Manual www.coe.int/t/dg4/youth/Source/Resources/Publications/D0mino_en.pdf, <http://goo.gl/gJ0jP>.

QUALITÀ E COMPETENZE DELL'EDUCATORE TRA PARI



Durata
20 minuti

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Students explore the qualities of a peer educator and the skills they will need to conduct a peer training.
- Students identify ways peer educators can demonstrate each quality or skill.

**Materiali**

Cards with qualities and skills of a peer educator

**Preparazione**

Prepare the cards with the qualities to be discussed beforehand

**Attività - Passo dopo Passo**

- 1) In modo casuale, distribuire agli studenti delle schede con diverse qualità e competenze. Ogni scheda avrà solamente una competenza o una qualità:
 - Buone capacità di ascolto
 - Empatia
 - Integrazione di tutti gli studenti
 - Intuito
 - Creatività
 - Humour
 - Flessibilità
 - Equilibrio
 - Imparzialità
- 2) Chiedere agli studenti in possesso di una scheda di dirvi cosa che hanno capito della propria. Per esempio, come può un educatore tra pari mostrare buone capacità di ascolto?
- 3) Passare alla prossima competenza (o qualità) fino a che tutte verranno discusse.

SKILLS IN GROUP FACILITATION

**Durata****70 minuti**

- 45min per la preparazione del role play sulla peer education, role-play e discussione.
- 25 min per la discussione sulle preoccupazioni sollevate.

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Gli studenti fanno pratica nella facilitazione di un gruppo.
- Gli studenti esplorano come un educatore tra pari possa usare varie competenze nel supportare, guidare e interessare il gruppo.
- Gli studenti ricevono un feedback sulle loro capacità di facilitazione e di individuano il modo in cui è possibile migliorare ulteriormente.
- Gli studenti ricevono dei feedback per quanto riguarda le abilità non verbali, cioè la postura del corpo, il tono della voce, contatto con gli occhi.

**Materiali**

- Schede con i role-play per gli educatori tra pari e membri del pubblico (Foglio con esercizi 4.2) – da distribuire all'inizio dell'attività.
- Copie sufficienti della Scheda per Educatore tra Pari all'intero gruppo (Foglio con esercizi 4.2) – da distribuire alla fine dell'attività.
- Tre copie del Piano dell'Attività dei Miti e Realtà e tre copie delle risposte al foglio con esercizi sui Miti e Realtà.
- Copie del foglio con esercizi sui Miti e Realtà (Foglio con esercizi 3.1)
- Fogli e pennarelli.

**Preparazione**

- 1) Chiedere a tre volontari di impersonare gli educatori tra pari. Dovranno ricreare l'Attività 3.1 sui Miti e Realtà sulla Violenza di genere. Dare loro le loro copie del piano delle Attività e le risposte sui Miti e Realtà del foglio di lavoro. Spiegare loro che avranno solo 15 minuti per proporre l'attività e scegliere quali affermazioni desidereranno utilizzare (non avranno il tempo di usarle tutte). Inoltre spiegare loro che avranno bisogno di svolgere questa attività da seduti, e non come nell'attività 'Vota con i piedi'.
- 2) Dare loro 10 minuti per preparare l'attività e decidere chi dovrà condurre quale parte (per esempio un educatore tra pari potrà procedere con l'introduzione e distribuire il foglio con gli esercizi 3.1 a tutto il gruppo, il secondo potrà avviare una discussione su due delle affermazioni e il terzo potrà avviare una discussione su due ulteriori questioni). Chiedere loro di esaminare il loro 'ruolo' nel Foglio di lavoro 4.2 come parte della loro preparazione. Mentre gli educatori tra pari stanno preparando l'attività, distribuire le schede di ruolo a tutto il gruppo e spiegare come dovranno recitare impersonando il 'pubblico'.
- 3) Se c'è tempo, mentre gli educatori tra pari si stanno preparando, chiedere al resto del gruppo di iniziare ad elencare alcune delle difficoltà sulla consegna delle Sessioni per loro coetane.

**Attività - Passo dopo Passo**

Quando si svolge questa attività, è importante che gli educatori tra pari abbiano abbastanza spazio per potersi muovere liberamente al fine di poter usare la postura del proprio corpo in modo efficace.

- 1) Gli educatori tra pari cominciano la loro attività e ogni gruppo di partecipanti recita il proprio ruolo predeterminato come scritto nella propria 'scheda'.
- 2) Una volta conclusa l'attività dei educatori tra pari, porre le seguenti domande:
 - a) Cosa hanno fatto bene?
 - b) Quali sono le qualità utili ed efficaci notate?
 - c) Si prega di fornire degli esempi sulle tecniche efficaci usate.
Le tecniche efficaci possono essere: dare delle istruzioni semplici, porre domande aperte,





includere tutti nella discussione, ascoltare davvero quello che dicono gli altri, riconoscere le risposte degli altri, incoraggiare gli altri, ad esempio, dicendo cose del tipo 'non ci sono risposte giuste o sbagliate', contrastare gli elementi di disturbo in senso positivo, non giudicare, lavoro di squadra, essere neutrali e imparziali.

- d) Come hanno coinvolto tutto il gruppo?
- e) Come si sono relazionati con le persone 'difficili'?
- f) Come era la loro postura e il tono della voce? Perché è stato efficace?

In termini di postura, è affascinante notare che il 50% della nostra comunicazione avviene tramite il linguaggio del corpo (gesti, postura, contatto visivo, ecc.), il 40% tramite il tono della voce (velocità, volume, entusiasmo ecc.) e solo il 10% per quello che si dice effettivamente¹⁴!

- g) C'era qualcosa che poteva essere fatto in maniera diversa? Cosa?

È molto importante che voi, in qualità di facilitatori diate dei feedback ai partecipanti, in particolare dei feedback positivi!

- 3) Alla fine della discussione dare una copia della Scheda per Educatori tra Pari (Foglio 4.2) a tutti i membri del gruppo e tornare alla lista delle difficoltà che avete stilato con il gruppo durante il tempo di preparazione. Chiedere a tutti, se hanno qualcosa da aggiungere e utilizzare questa discussione per affrontare le difficoltà degli educatori tra pari.

Le difficoltà comuni possono essere:

- a) Ansia legata alla presentazione – cosa faccio se mi blocco?
L'ansia per la presentazione o la paura di parlare in pubblico è una delle paure più comuni in tutto il mondo, alla pari della paura della morte, dei ragni, dei dentisti e delle vertigini! Il modo migliore per superare questa paura è attraverso la pratica e nella fase di preparazione. Gli educatori tra pari avranno il tempo di fare pratica. Avranno una guida che spiega passo a passo a cui si possono rifare se rimangono bloccati su cosa dire,

lavoreranno in coppia o in gruppo e potranno chiedere di essere aiutati dal facilitatore, se sarà necessario. Bere un sorso d'acqua può essere anche un buon modo per riprendersi.

- b) Cosa succede se non conosco abbastanza bene il tema della discussione?

Non ci si aspetta che gli educatori tra pari siano degli specialisti su queste tematiche. La cosa importante è che sia più esperto del gruppo che sta educando – hai delle conoscenze che loro non hanno. Inoltre è giusto ammettere di non sapere qualcosa e promettere di trovare le risposte alle loro domande nella Sessione seguente.

- c) Cosa fare se qualcuno si emoziona e svela un'esperienza di violenza?

Questa è una situazione in cui sia i facilitatori che gli educatori tra pari dovranno decidere insieme cosa fare nel caso si presenti.

- d) Cosa fare se il gruppo disturba e non si riesce ad instaurare una relazione?

Ancora, questa è una situazione in cui sia i facilitatori che gli educatori tra pari dovranno decidere insieme cosa fare nel caso si presenti. La linea di fondo è che gli educatori tra pari non sono parte del personale disciplinare e meritano il rispetto di un gruppo.

- e) Cosa succede se finisce il tempo?

Stare nei tempi è vitale!! È fondamentale che in qualche modo gli educatori tra pari riescano a monitorare la durata delle attività così da non esaurire il tempo a disposizione.

- f) Cosa fare se i partecipanti non apprendono nulla dalle Sessioni.

È molto improbabile che i partecipanti non imparino nulla, ma è probabile che nel poco tempo che gli educatori tra pari trascorrono con loro sarà impossibile discutere tutte le loro idee sbagliate sui ruoli di genere e sulla violenza di genere – ci possono volere degli anni! Quello che sarà efficace nelle Sessioni sulla peer education, tuttavia, sarà piantare un seme che aiuterà i partecipanti del gruppo a cominciare a valutare in modo critico certe situazioni qualora si presenteranno nella loro vita.



Interventi previsti e conclusione

Concludere l'attività assicurando il gruppo che la maggior parte delle loro difficoltà saranno affrontate attraverso la pratica e l'esperienza. Non hanno bisogno di essere delle superstar al loro primo tentativo di peer education (nessuno lo è!) E il facilitatore adulto lo supporterà in ogni momento.

14) Citato da Salto Youth, Peering in and Peering Out: Peer Education Approaches in Cultural Diversity Projects

FOGLI CON ESERCIZI

Scheda per il ruolo di Educatore tra Pari

- ✓ Assicurarsi di coinvolgere ogni partecipante
- ✓ Lavorare come in una squadra ma non sovrastare gli altri con la propria voce
- ✓ Formulare delle domande aperte per invitare il proprio gruppo a parlare
- ✓ Se qualcuno mostra di essere 'dominante', ringraziarlo per le sue opinioni e dirgli/le di voler ascoltare anche le opinioni del resto del gruppo
- ✓ Se qualcuno mostra di essere timido, chiamalo per nome e chiedi la sua opinione
- ✓ Se qualcuno parla con qualcun altro e disturba gli altri, digli/le che è necessario rispettare gli altri e chiedi di fare silenzio
- ✓ Se c'è qualcuno che sta per addormentarsi, si distrae o si annoia, chiedigli/le di parlare, chiamandolo/la con il suo nome e chiedigli /le di aiutarvi, ad esempio scrivendo alla lavagna.
- ✓ ASCOLTARE piuttosto che parlare
- ✓ Ringrazia il gruppo per le loro risposte e riassumi quello che stanno dicendo ('se ho capito bene, quindi stai dicendo che.....', 'quindi pensi che.....' ecc.).
- ✓ Mantieni il contatto visivo con ognuno dei partecipanti.
- ✓ Assicurati di mantenere una 'postura aperta'. Le mani devono essere aperte al tuo fianco e non incrociare le braccia.
- ✓ Usa diversi 'colori 'di voce. Mostra le tue emozioni, sii appassionato ed entusiasta quando parli. Una voce monotona porterà il gruppo ad addormentarsi.

Ruoli per gli altri partecipanti

- ✓ **Il partecipante timido:** sei molto timido. Anche se hai molto da dire, non dici nulla. Mantieni di continuo il contatto visivo con il trainer 'pregandolo' con gli occhi di chiederti di dire qualcosa. Parli solo se qualcuno ti chiama per nome e ti chiede di parlare.
- ✓ **Quello che parla:** vuoi parlare tutto il tempo. Hai una tua opinione su tutto. Alzi costantemente la mano e vuoi dare voce alle tue opinioni. Quando rispondi ad una domanda posta dal trainer, la tua risposta è troppo lunga. Ti piace ripeterti.
- ✓ **Quello che si annoia:** ti annoi tanto. Il training non ti interessa. Guardi fuori dalla finestra, giochi con il telefono, ti guardi le scarpe. Stai quasi per addormentarti.
- ✓ **Quello che disturba (almeno tre persone):** sei l'elemento di disturbo all'interno della classe. Fai chiasso. Parli con te stesso, non fai alcuna attenzione al training, ridi e disturbi gli altri.
- ✓ **Il bravo ragazzo:** sei il bravo ragazzo della classe. Fai molta attenzione a quello che dice il trainer. Esprimi le tue opinioni con educazione e concordi con il trainer il più delle volte.

PIANIFICAZIONE E PRATICA DI UNA SESSIONE DI PEER EDUCATION

**Durata****Più di 2 ore**

- la durata dipende dal numero di educatori tra pari nel gruppo e quali sessioni andranno a proporre

**Obiettivi per l'apprendimento**

- Gli studenti imparano a progettare le sessioni che andranno a proporre ai loro coetanei
- Gli studenti hanno l'opportunità di fare pratica nel proporre le attività

**Materiali**

Tutti i materiali necessari agli educatori tra pari durante una Sessione con i loro coetanei.

**Preparazione**

Non è possibile essere prescrittivi su questa attività in quanto la logistica dipenderà dalla situazione delle singole scuole dei progetti educativi, nonché dagli interessi e idee degli educatori tra pari stessi.

Si prevede che, nel quadro della preparazione, i facilitatori avranno completato la maggior parte del lavoro di preparazione nell'identificare i gruppi di giovani che possono prendere parte alle Sessioni di peer education.

**Attività suggerita, passo a passo**

Si basa sul lavoro di preparazione condotto dal facilitatore e possibilmente dagli educatori tra pari, (ad esempio in Spagna, gli stessi educatori tra pari hanno scelto i giovani della loro scuola per partecipare alle Sessioni che avrebbero proposto) tale attività dovrebbe essere strutturata:

- 1) Organizzare la logistica delle sessioni (chi le andrà a proporre, quando, dove, cosa riguarderanno, quali materiali saranno necessari, quello che dovrà essere fatto per la preparazione, ad esempio come organizzare le sedie o i banchi della classe, gli insegnanti dovranno essere presenti, ecc.) - una volta concordata la logistica, il facilitatore dovrà fornire tutte queste informazioni in forma scritta agli educatori tra pari. Il facilitatore dovrà anche fornire agli educatori tra pari un piano delle attività spiegate passo per passo.
- 2) Concordare il ruolo di ogni educatore tra pari che proporrà una determinata parte in quella Sessione.
- 3) Concordare il ruolo del facilitatore - dovrebbe restare nella stanza durante la Sessione di Peer Education? Se sì, quale sarà il suo ruolo e quando dovrà entrare?
- 4) Fare pratica con le Sessioni, esercitandosi con l'altro, i facilitatori dovrebbero incoraggiare gli educatori tra pari nel dare dei feedback gli uni agli altri, come nell' Attività 4.3)
- 5) Se necessario, fare maggiore pratica!

5

SESSIONE

Peer Education**In this session**

Selecting young people to take part in the Peer Education Sessions	80
Sample Peer Education Sessions	80
Evaluating Peer Education Sessions	80
Facilitators' debrief and follow-up with peer educators	80
Sample Peer Education Sessions	81
What are your views about the training?	82

SELEZIONARE I GIOVANI CHE FARANNO PARTE DELLE SESSIONI DI PEER EDUCATION

In molti casi spetterà alla scuola o all'istituto educativo identificare i gruppi di giovani che prenderanno parte alle sessioni di peer education. In linea di massima, questi gruppi dovrebbero idealmente essere costituiti da partecipanti con la stessa età o poco più giovani degli educatori tra pari e dovrebbero almeno essere in grado di impegnarsi per un'ora intera di training.

Un altro modo di selezionare i giovani partecipanti è quello di aiutare gli educatori tra pari stessi a reclutare giovani in modo volontario. È possibile fare dei cartelloni pubblicitari o dare degli input di 5 minuti nelle varie classi incoraggiando gli studenti a partecipare alle Sessioni.

CAMPIONE DELLE SESSIONI DI PEER EDUCATION

È possibile coinvolgere gli educatori tra pari nel proporre agli studenti degli interventi a cascata di Youth4Youth, ad esempio le Sessioni 1-3; ma a volte ciò significa che gli studenti (specialmente nelle scuole) possono dedicare ad altri interventi solo un'ora o due al di fuori del programma. Le seguenti Sessioni sono state proposte con successo nei paesi partecipanti allo sviluppo del programma Youth4Youth.

VALUTAZIONE DELLE SESSIONI DI PEER EDUCATION

Il modo migliore per valutare queste Sessioni è tramite un questionario da compilare rapidamente in forma anonima, i partecipanti possono compilarlo negli ultimi 5 minuti della Sessione. Eccone un esempio. A sample is provided on [page 82](#).

RIUNIONE DEI FACILITATORI E CONTINUITÀ PER GLI EDUCATORI TRA PARI

Per gli educatori tra pari, la parte più importante di tutta l'esperienza è avere la possibilità di incontrare il loro facilitatore e gli altri e riflettere su ciò che hanno imparato. Dovrebbe essere pianificato un tempo specifico per questo incontro e per celebrare i successi degli educatori tra pari.

Per quanto riguarda la continuità del progetto, gli educatori tra pari sono molto inclini nel voler proseguire e proporre delle Sessioni ai loro pari, e con l'aiuto del facilitatore, i loro insegnanti e/o i propri collaboratori, possono essere coinvolti attivamente nella continuazione del programma Youth4Youth, nella loro scuola o all'interno di un progetto educativo. Possono essere anche coinvolti nel divulgare il programma anche ad altri servizi!

SAMPLE PEER
EDUCATION SESSIONS5
SESSIONSESSIONE
DI PEER
EDUCATION

2 ORE

Tema Generale dell'Attività	Attività	Durata
Introduzione	Breve riunione degli educatori tra pari sul training	5 min
Scatola di Genere	Attività 1.2	60 min
Bullismo di genere in ambito scolastico	Attività 2.2	50 min
Breve valutazione dei partecipanti	Proposta questionari da compilarsi in forma anonima	5 min

5
SESSIONSESSIONE
DI PEER
EDUCATION

1 ORA

Tema Generale dell'Attività	Attività	Durata
Introduzione	Breve riunione degli educatori tra pari sul training	5 min
Scatola di Genere (adattata per un tempo più breve)	Attività 1.2	50 min
Breve valutazione dei partecipanti	Proposta questionari da compilarsi in forma anonima	5 min

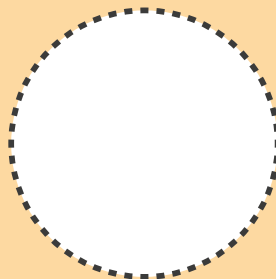
5
SESSIONSESSIONE
DI PEER
EDUCATIONEsempio di
educatori tra pari
SPAGNOLI

I giovani educatori tra pari che hanno preso parte al programma di Youth4Youth in Spagna hanno proposto un proprio Piano di Sessione che ha consentito ad un gran numero di educatori tra pari di collaborare in modo collettivo alla realizzazione di un'attività per un unico gruppo di partecipanti. Con l'aiuto dei loro insegnanti e facilitatori di Youth4Youth, gli educatori tra pari hanno realizzato tre brevi role-play che descrivono diversi scenari di violenza di genere, svolti davanti al loro pubblico. Ogni role-play è stato seguito da una discussione.

Tale approccio ha creato un ruolo diverso per 9 educatori tra pari: uno ha presentato la sessione, sette sono stati impegnati nel recitare i diversi ruoli (ogni team di 'attori' ha poi facilitato la discussione) e un educatore tra pari, alla fine, ha riassunto i messaggi dell'attività da portare a casa. È stata necessaria una massiccia coordinazione e pianificazione, ma è stato un enorme successo!

QUALI SONO LE TUE IDEE
SUL TRAINING?

Disegna l'emoticon per indicare come ti sei sentito durante il training (è possibile disegnare più emoticon, se ti va!)



eccitato



illuminato



infelice



sorpreso



preoccupato



confuso



arrabbiato



figo!



felice



annoiato

Dicci una cosa che hai imparato?

GRAZIE!





Attività di Laboratorio

In this session

What is Art Activity	84
What sort of things do facilitators need to think about before starting the Art Activity with students?	84
Tips on facilitating the Art Activity	84
Worksheet for facilitating the Art Activity	85
Examples of artwork created by Youth 4 Youth participants	86

CHE COS'È L'ATTIVITÀ DI LABORATORIO?

Lo scopo dell'attività di laboratorio è quello di dare agli studenti l'opportunità di collaborare insieme per creare del materiale grafico capace di veicolare i messaggi del programma Youth4Youth ai loro pari, ai loro genitori o ad altri membri della loro comunità. Il materiale può essere presentato in occasione di eventi o esposizioni in modo permanente nelle scuole, in organizzazioni giovanili o in altri spazi pubblici.

L'attività di laboratorio è un altro modo, anche se meno diretto, di proporre delle Sessioni di peer education, consentendo ai giovani di influenzare e modificare l'ambiente che li circonda. In tutti e cinque i paesi in cui è stato proposto il progetto Youth4Youth, la creatività dei giovani partecipanti ha prodotto degli strumenti di sensibilizzazione incredibilmente efficaci, alcuni dei quali sono stati inclusi in questo manuale. Il tipo di materiale grafico che gli studenti hanno creato come parte di Youth4Youth non si limita solo a dei cartelloni, ma include:

- Storie in forma digitale (brevi animazioni o film)
- Mostre fotografiche
- Poster con collage, foto o disegni
- Poster con ritagli di giornali che trattano tematiche relative alla violenza
- Liriche scritte o canzoni
- Brevi storie o articoli per una newsletter o siti internet
- Creazione e produzione di spettacoli teatrali
- Creazione di opuscoli informativi circa la violenza di genere
- Discussioni su radio locali e interviste per i media

A QUALI TIPO DI COSE DEVONO PENSARE I FACILITATORI PRIMA DI COMINCIARE UNA SESSIONE DI ATTIVITÀ DI LABORATORIO CON GLI STUDENTI?

Prima di cominciare l'Attività di laboratorio, sarebbe meglio avere le idee chiare sulle seguenti cose:

- ✓ Come aiutare gli studenti a raggiungere i messaggi specifici che vorrebbero trasmettere attraverso le loro creazioni artistiche (fare in modo che questi messaggi siano chiari, facilmente comprensibili e pertinenti ai temi della violenza di genere).
- ✓ Se e come le creazioni artistiche degli studenti verranno ulteriormente promosse in modo da poter raggiungere un numero maggiore di giovani (ad esempio, luoghi in cui i giovani possano mostrarli, attraverso i social media, copertura dei media, esibiti nel sito web del progetto, ecc.).
- ✓ Che tipo di materiali bisognerà fornire agli studenti (ad esempio, carta, penne, pennelli, riviste, computer, fotocamere, supporto professionale per rappresentazioni on stage o creazioni di cortometraggi, ecc.).
- ✓ Come aiutare gli studenti a completare l'Attività di laboratorio nel tempo previsto per la Sessione (se necessario).

CONSIGLI SU COME FACILITARE L'ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Brainstorm con gli studenti sul tipo di messaggi che vorrebbero trasmettere: incoraggiarli a riflettere sulle Sessioni di Youth4Youth e pensare agli elementi che hanno avuto un impatto particolare su di loro, o questioni di particolare importanza, e a cui vogliono dare una specifica rilevanza. Chiedere inoltre di prendere in considerazione le idee sbagliate che avevano prima del progetto Youth4Youth ed eventuali miti che vorrebbero sfatare tra i loro coetanei (NB: è possibile utilizzare il foglio di lavoro mostrato di seguito per condurre la discussione).

Sottolineare come le loro creazioni artistiche potranno fornire l'opportunità di catturare l'interesse di altre persone sulle questioni relative alla violenza di genere: gli studenti dovrebbero considerare questa attività come un'opportunità per diventare agenti del cambiamento e farlo seriamente!

Incoraggiare le loro idee creative: non esiste alcun limite su quello che possono creare gli studenti (a meno che non sia offensivo o non si abbiano i materiali giusti!).

Riconoscere il loro talento unico: per aumentare la loro fiducia e il loro interesse a partecipare all'Attività di laboratorio – non c'è bisogno di essere Picasso o

Frida Kahlo. L'Attività di laboratorio fornisce una splendida opportunità espressiva anche agli studenti timidi e "isolati" del gruppo.

Incoraggiare l'uso di diversi mezzi: i giovani dovrebbero poter utilizzare i mezzi con cui si sentono a proprio agio (stampe, poster, collage, pittura, role-play, musica, video, danza, social media, internet, ecc.) per raggiungere gli altri. È possibile inoltre, fornire degli esempi sull'utilizzo dei vari mezzi di comunicazione, in modo da poterli aiutare a capire come ogni mezzo potrà essere usato per trasmettere i loro messaggi.

Anche se dovrebbe essere incoraggiato un lavoro di squadra, sarà necessario rispettare i desideri di alcuni studenti di lavorare da soli: alcune persone sono più creative e possono esprimersi artisticamente solo quando possono lavorare individualmente.

Concedergli tempo: tempo per il brainstorming, discussione, immaginare, preparare e creare.

Non abbiamo incluso una durata di tempo per l'attività artistica. Nel corso dell'attuazione del Youth4Youth a Cipro, Grecia, Lituania, Spagna e Italia, le sessioni di questa attività hanno avuto una durata di circa 1-3 ore. Per completare le loro creazioni, agli studenti è stato necessario un ulteriore aiuto e dell'altro tempo, oltre a quello prefissato, anche se molti hanno scelto di lavorare a casa.

Assicurarsi che conoscano le scadenze per completare le loro creazioni artistiche e come verranno mostrate: è importante che gli studenti capiscano che il loro lavoro verrà usato in qualche modo e che si impegnino (e si sentano personalmente responsabili) nel completarlo nei tempi previsti!

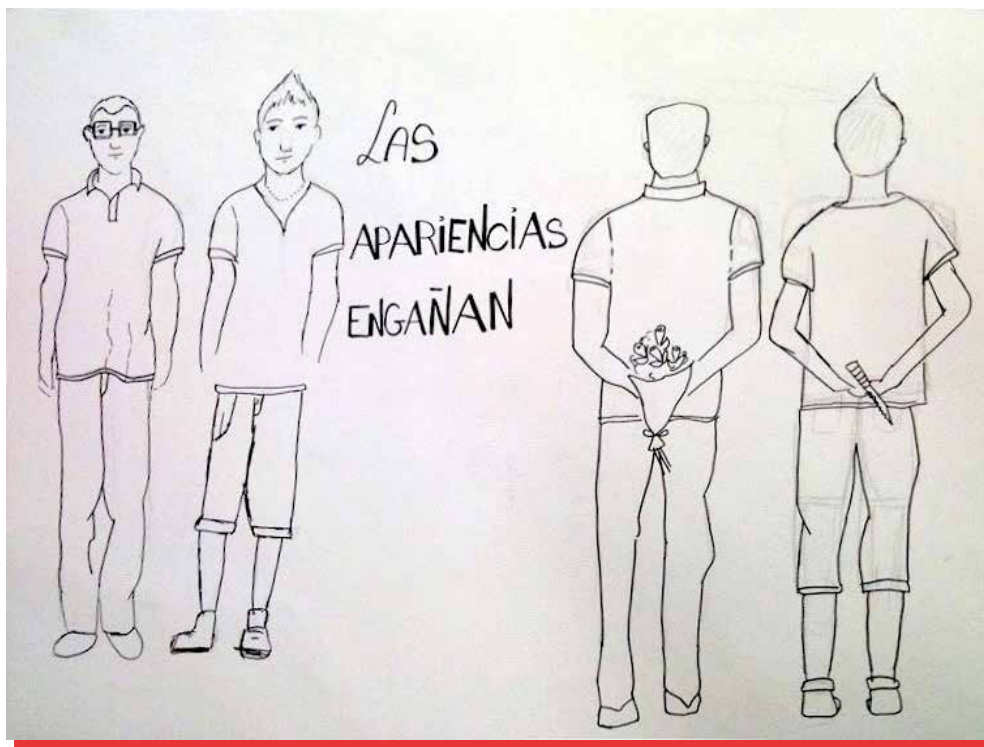


FOGLI CON ESERCIZI PER LA FACILITAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI LABORATORIO

- Q1** Rifletti sulle Sessioni di Youth4Youth a cui hai partecipato, cosa ti ha colpito?
- Q2** Pensando a tutte le questioni che sono state discusse nel corso delle Sessioni, quali sono secondo te quelle più importanti per i giovani? Se dovessi scegliere le tre più importanti, quali sarebbero?
- Q3** Ripensando ad alcune delle percezioni che avevi prima delle Sessioni, quali sono cambiate, anche in misura minore?
- Q4** Ci sono dei miti legati al modo in cui i giovani sperimentano la violenza di genere che è necessario sfatare ?

EXAMPLES OF ARTWORK CREATED BY YOUTH 4 YOUTH PARTICIPANTS

- 1 'Appearances can be misleading' Poster from Spain
- 2 'Don't say 'by accident' as it may become 'bullying' Poster from Lithuania
- 3 'Stop the silence' Poster from Italy
- 4 'We Say No to Gender-based Violence' Poster from Greece
- 5 'Do not romanticize violence!' Poster from Cyprus



1

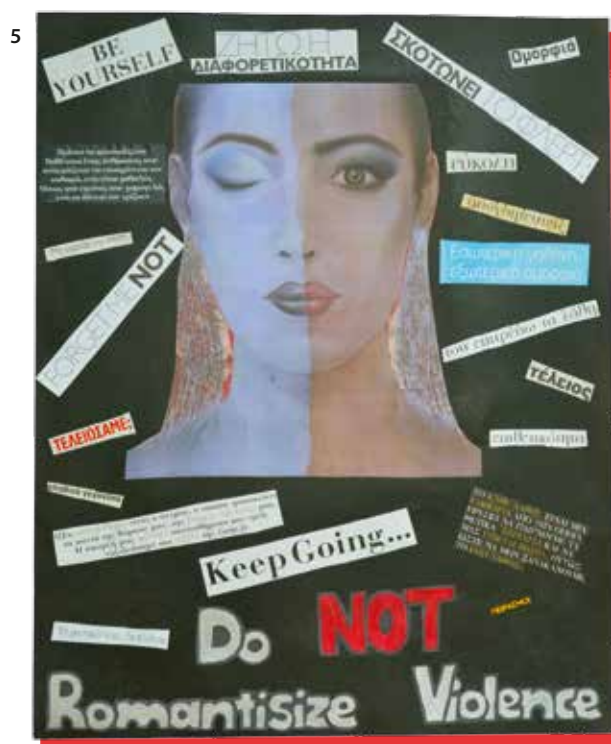
2

3

4

5

A



Elena

Elena è un breve racconto scritto come parte dell'attività artistica da un gruppo di ragazze che hanno preso parte al programma di Youth4Youth in Italia. Gli studenti hanno lavorato in piccoli gruppi per creare storie di fantasia in merito all'impatto della violenza di genere sui giovani; le storie sono state successivamente presentate in una mostra che illustra i risultati dei workshop di Youth4Youth.

Conosco Elena da sette anni, e non l'ho mai sentita così distante da me. Era una ragazza splendida, che amava divertirsi con i suoi amici, ma da quando ha incontrato Domenico, ha messo da parte tutti per stare con lui.

Si sono incontrati sei mesi fa alla festa di un amico e da quel momento sono diventati una cosa sola.

Tutti pensano a loro come una coppia felice, ma ultimamente un'ombra rovina lo sguardo di Elena, come se lei stesse nascondendo un segreto.

Una mattina ho visto un livido sulla sua spalla, seminasosta dalla t-shirt. Mi sono spaventata, ma lei mi ha detto che non c'era alcun motivo di essere preoccupati, perché era caduta mentre pattinava. Mi sono sentita sollevata.

La verità è venuta a galla la settimana dopo, quando ho deciso di andarla a trovare senza

preavviso. Ho suonato il campanello, ma Elena ci ha messo alcuni minuti prima di aprire la porta. Stava piangendo e si bloccata quando ha sentito la voce di Domenico proveniente dal retro della casa. Sono entrata per calmarla, quando Domenico mi ha vista, se ne è andato ed è uscito salutando in modo distaccato.

Da sola a casa, Elena mi ha raccontato ogni cosa accaduta nei mesi passati.

Sono rimasta scioccata, ma sapevo che dovevo essere forte per lei. L'ho convinta a parlare con i suoi genitori. Le prime settimane erano state molto dure, piene di ansia e pianti, ma Elena ha avuto il coraggio di rompere con Domenico, grazie a tutto il nostro sostegno. Sono passati due mesi, e ora Elena ha finalmente superato le sue paure ed è di nuovo l'amica che conoscevo.

Appendice A : Questionario di valutazione

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE SUL TRAINING

1) Si prega di cerchiare le seguenti emozioni provate durante il training

Felice	Sfidato	Insoddisfatto	Contento
Sorpreso	Deluso	Divertito	Incuriosito
Autorizzato	Ho rivalutato le opinioni e posizioni precedenti	Annoiato	Impegnato/coinvolto
Interessato	Stressato	Ispirato	Disinteressato
Fretta/troppo poco tempo	Entusiasta	Stanco/ con poca energia	Rilassato

2) Si prega di riferire il grado di soddisfazione relativo al training annotando il livello di accordo/disaccordo con le seguenti affermazioni. Si prega di notare che 1 sta per "TOTALMENTE IN DISACCORDO" e 5 per "TOTALMENTE D'ACCORDO".

	Totalmente in DISACCORDO				Totalmente d'ACCORDO
	1	2	3	4	5
Il training ha soddisfatto le mie aspettative	1	2	3	4	5
Gli argomenti discussi sono stati interessanti	1	2	3	4	5
Gli argomenti discussi riguardano la mia vita quotidiana	1	2	3	4	5
I metodi di formazione usati nel corso hanno favorito attivamente il mio impegno	1	2	3	4	5
Le attività formative hanno stimolato il mio apprendimento	1	2	3	4	5
Il training ha favorito la partecipazione attiva e l'espressione di idee con successo	1	2	3	4	5
Ho apprezzato le attività a cui ho partecipato	1	2	3	4	5
I formatori erano molto preparati	1	2	3	4	5
È stato dedicato tempo adeguato ad ogni sessione	1	2	3	4	5
È stato dedicato un tempo adeguato sia alla discussione che alle domande	1	2	3	4	5
L'aspetto teorico del corso è stato soddisfacente	1	2	3	4	5

3) Fino a che punto il workshop ha contribuito a migliorare la tua conoscenza e la comprensione degli stereotipi di genere e della violenza di genere?

10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------

4) Qual è la cosa più importante che hai imparato?

.....

.....

.....

.....

.....

5) Scrivi almeno tre aspetti che hai particolarmente apprezzato sul training. Perché hai apprezzato di più questi aspetti ?

.....

.....

.....

.....

Perché

.....

.....

6) Quale parte del corso ti è piaciuta di più e perché?

.....

.....

.....

.....

Perché

.....

.....

.....

7) Si prega di cerchiare la percentuale appropriata per indicare il quale misura il workshop.....:

Ti ha aiutato a riconoscere episodi di violenza di genere

10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------

Ti ha aiutato a riconoscere se le vostre relazioni sono sane o no

10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------

Ti ha aiutato a capire quando il tuo comportamento potrebbe diventare disturbato

10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------

Ti ha aiutato a conoscere cosa si dovrebbe fare se tu o qualcuno a cui tieni subisce una violenza.

10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------

8) Fino a che punto ti senti più capace e pronto ad agire contro episodi di violenza di genere?

10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------

9) Perché ti senti più capace ad agire contro episodi di violenza di genere? Cosa è cambiato?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

10) Per favore, scrivici la tua opinione sulle seguenti proposte:

	Certamente SI	Molto probabilmente SI	Molto probabilmente No	Certamente No
Ti piacerebbe partecipare a un altro workshop simile in futuro?				
Consigliaresti ad un tuo amico di partecipare ad un workshop come questo?				
Sareste disposti in futuro a fare l'educatore tra pari dei tuoi coetanei su questioni relative alla violenza di genere?				
Pensi che questo tipo di workshop debba essere proposto dagli insegnanti all'interno del programma scolastico?				

11) C'è qualcos'altro che vorresti dire e che non ti abbiamo chiesto?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....


.....

.....

.....

Grazie Mille! 

Appendice B : Riferimenti

 [Long URL](#) - Original URL
[Short URL](#) - The same URL shortened

Anagnostopoulos, D. (2007) School Staff Responses to Gender-Based Bullying as Moral Interpretation: An Exploration Study, Educational Press

Barter, C. et al. (2009) Partner Exploitation and Violence in Teenage Intimate Relationships, NSPCC

Carroll, J. L. (2010) Sexuality Now: Embracing Diversity. Third Edition, Wadsworth - Cengage Learning Publishers, Pacific Grove, CA

Council of Europe (2007) Gender Matters – A Manual on Addressing GBV Affecting Young People, downloaded from: <http://eycb.coe.int/gendermatters/>

Council of Europe (2008) Final Activity Report: Task Force to Combat Violence Against Women, Including Domestic Violence, downloaded from: http://coe.int/t/dg2/equality/domesticviolencecampaign/Source/final_Activity_report.pdf, <http://goo.gl/Ny5Yo>

Council of Europe (2011) Committee of Ministers' Explanatory Report: Council of Europe Convention on preventing and combating violence against women and domestic violence, downloaded from: [https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CM\(2011\)49&Language=lanEnglish&Ver=final](https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CM(2011)49&Language=lanEnglish&Ver=final), <http://goo.gl/DPUH4>

Currie, C. et al. (2008) Inequalities in Young People's Health, HBSC International Report from the 2005/2006 Survey

Díaz-Aguado, M. J. (coord.) (2011) Igualdad y Prevención de la Violencia de Género en la Adolescencia. Madrid: Ministerio de Sanidad, Política Social e Igualdad Centro de Publicaciones

European Anti-Violence Network (2010) Master Package: GEAR against IPV - Gender Equality Awareness Raising against Intimate Partner Violence, downloadable from: <http://gear-ipv.eu>

European Commission Advisory Committee on Equal Opportunities for Women and Men (2010) Opinion Report "Breaking Gender Stereotypes in the Media", downloaded from: http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/files/opinions_advisory_committee/2010_12_opinion_on_breaking_gender_stereotypes_in_the_media_en.pdf, <http://goo.gl/3IHQW>

European Commission Eurostat Service (data from October 2010) Gender Pay Gap in Europe, sourced from: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Gender_pay_gap_statistics, <http://goo.gl/n32Un>

European Commission's Network to Promote Women in Decision-making in Politics and the Economy (July 2011) Working Paper "The Quota-instrument: Different Approaches Across Europe", downloaded from:

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/files/quota-working_paper_en.pdf, <http://goo.gl/DHToj>

European Parliament (2009) Resolution of 26 November 2009 on the Elimination of Violence Against Women, sourced from: <http://europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&reference=P7-TA-2009-0098&language=EN>, <http://goo.gl/2TH2k>

European Youth Centre Budapest, Online Compasito Manual on Human Rights Education, downloaded from: <http://eycb.coe.int/compasito/>

Gómez, J (2004) El Amor en la Sociedad del Riesgo: Una Tentativa Educativa (Love in a High Risk Society), El Roure, Barcelona

Hagemann-White, C. et al. (2010) Review of Research on Factors at Play in Perpetration, Publications Office of the European Union

Huuki, T. (2003) Popularity, Real Lads and Violence on the Social Field of School, Chapter from: Gendered and Sexualised Violence in Educational Environments, 2nd Edition, University of Oulu Press

Instituto Nazionale di Statistica (2006) Violence and Abuse Against Women Inside and Outside the Family, sourced from: <http://istat.it/en/archive/34562>, <http://goo.gl/2QbDu>

Livingstone, S. et al. (2011) Risks and safety on the internet: The perspective of European children. LSE, London: EU Kids Online

Mediterranean Institute of Gender Studies, MIGS (2008a), Fourth Report: Causes of Image-based Violence among the Adolescent Population in the Republic of Cyprus and Values that Contribute to its Prevention, Daphne II project: Secondary Education Schools and Education in Values. [Project Ref 2005-1-127-Y], downloaded from: <http://medinstgenderstudies.org/wp-content/uploads/daphne-ii-fourth-report.pdf>, <http://goo.gl/J0R1y>

Mediterranean Institute for Gender Studies, MIGS (2008b) Date Rape Cases among Young Women: Strategies for Support and Intervention, University of Nicosia Press, downloaded from: <http://medinstgenderstudies.org/past-projects/date-rape-cases-among-young-women/>, <http://goo.gl/6JFxi>

Mediterranean Institute of Gender Studies, MIGS (2010) REACT to Domestic Violence: Building a Support System for Victims of Domestic Violence, downloaded from: http://medinstgenderstudies.org/wp-content/uploads/REACT_ENG.pdf, <http://goo.gl/TIwVY>

Mediterranean Institute of Gender Studies, MIGS (2010) Daphne III project: Perspective: Peer Education Roots for School Pupils to Enhance Consciousness of Tackling and Impeding Women Violence in Europe, downloaded from: <http://medinstgenderstudies.org/current-projects/perspective-peer-education-roots-for-school-pupils-to-enhance-consciousness-of-tackling-and-impeding-women-violence-in-europe/>, <http://goo.gl/n1MJr>

Purvaneckienė, G. (1996) Violence against Women: Victim Survey Report Main Findings, downloaded from: http://unece.org/fileadmin/DAM/stats/gender/vaw/surveys/Lithuania/VAW_Report_Lithuania.pdf, <http://goo.gl/A69DU>

Rigby, K. (2002) New perspectives on bullying. London & Philadelphia: Jessica Kingsley.

Tammi, L. (2003) Telling it like it is: An Introduction to Peer Education and Training. Article 12, Angus, Scotland

UNICEF (2006) World Report on Violence Against Children Chapter 4: Violence Against Children in Schools and Educational Settings

Valls, R. et al. (2008) Gender Violence Amongst Teenagers: Socialisation and Prevention, Violence Against Women 14(7), 759-785

Voicu, M. et al. (2008), Housework's Division in 24 European Societies: A Cross-National Comparison, The Institute for Sociology, Slovak Academy of Science

Warwick, L. et al. (2004) Homophobia, Sexual Orientation and Schools: a Review and Implications for Action, University of London

**CASA DELLE DONNE PER NON
SUBIRE VIOLENZA ONLUS**

via dell'Oro, 3
40124 Bologna
Italia

tel. 051 333 173

e-mail: casadonne@women.it

www.casadonne.it

